Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Tesi di Laurea

L'accordo di Closer Economic Partnership tra la Cina e la Regione di Hong Kong

Relatore
Ch.mo Prof. Renzo Riccardo Cavalieri

Correlatrice
Chiar.ma Prof.ssa Valeria Zanier

Laureanda
Marta Moretto
Matricola 818599

Anno Accademico
2012 / 2013

Alla mia famiglia

前言

近几年中国经济不断的发展与增长让它成为了一个世界强国。使其在国际上中国的地位是越来越重要，尊重了为自由贸易协定的重要性。这样做中国跟其他世界国家一起促进了一个越来越大的经贸合作。这个环境允许很多不同的世界国家在一个更开放与自由的范围内一起工作。以上原因我就决定了学习和分析《内地与香港关于建立更紧密经贸关系的安排》（以下简称 CEPA）。虽然中国又签署了一个与澳门特别行政区的安排《内地与澳门关于建立更紧密经贸关系的安排》，但是这篇论文仅解释了内地与香港的 CEPA。CEPA 不仅是第一个中国与特别行政区签订的自由贸易协定，而且也是第一个签署了在“一国两制”结构下的世界组织（以下简称 WTO）。

1997 年 7 月 1 号香港回归中国主权成为一个中国的特别行政区在“一国两制”的结构下。这个政策是最重要 CEPA 的特点。因为香港从 1898 年到 1997 年是一个英国的殖民地，所以香港回归中国的时候希望中国继续保持它的自治：为此中国与英国政府决定了建立“一国两制”的政策。

第一文章是关于中国与香港经济、贸易和政策的背景。特别是关于“一国两制”政策与香港的基本法是最重要的因素。这篇基本法，除了比较重要保持香港的经济、政策和社会的体制外，也是很重要为香港经济、金融和货币的范围继续保持香港的自治。为了香港和北京享受一个很高自治的制度，基本法与“一国两制”的原则是这个目标的重要因素。在签署 CEPA 以前，受亚洲金融危机的影响，香港和中国经济遭受重创。亚洲金融危机损害了一些亚洲国家繁荣的经济状况，比如说韩国、印度尼西亚、马来西亚与泰国。虽然亚洲金融危机比较严重的，但是中国和香港保持了它们经济的稳定。由于中国很大的经济稳定度过了亚洲金融危机(1997-1998)。

由于香港已经是一个很重要的金融国际中心，因此也度过了亚洲金融危机。除了亚洲金融危机以外，中国与香港还面对了非典型肺炎（SARS）的问题。这个问题为中国与香港经济导致了比较大的否定的结果。于 2001 年中国进入了 WTO。中国进入了 WTO 的过程很长也很艰难。在很多年与 WTO 成员的谈判和会议后，WTO 成员都同意了中国的进入。WTO 的进入对于中国很重要，因为它而改变又颁发了很多的

相关法律。在这些情况下香港传统中介地位的依赖也在持续减少。在上个情况下，中国政府与香港特别行政区决定了签署了 CEPA 的安排，旨在维护和促进中国加入 WTO 后两地的经贸合作关系的具有行政协议性质的法律文件。

在第二篇文章中，我将讲解 CEPA 安排的内容。香港与内地 CEPA，其主要内容是逐步减少或取消双方之间实质上所有货物贸易的关税和非关税壁垒；逐步实现服务贸易自由化，减少或取消双方之间实质上所有歧视性措施，促进贸易投资便利化。除了 CEPA 主体文件外还有六份附件。附件的作用不仅是解释主体文件的内容，而且是不可分割的部分。由于内地与香港注意 CEPA 的内容，所以内容一年比一年广宽。截至今年内地与香港签署了十份《安排》补充协议。《安排》补充协议的作用是减少更多的货物产品的关税、实现更多开放或贸易投资便利化的措施又为香港服务提供者保证进入内地市场的措施更简单化。香港与内地对 CEPA 的继续关注不仅是对它们交流贸易很重要，而且实现 CEPA 充分体现了中央政府对香港特区的关心及“一国两制”的原则。

这篇论文不仅分析 CEPA 的内容，而且也是 CEPA 和内地与香港之间的协议合法化。第三文章是关于 CEPA 自由贸易协议按照内地与香港法律的 WTO 规则。在分析内地规则的时候，可以知道没有一个合适的法律。香港基本法与中国的缔结条约程序法都没有一个为了协议缔结的具体法律。除了这两本法律以外还有对外贸易法律不提供一个具体“区域”的意义；这样使自由贸易协议在内地与它的特别行政区中没有一个具体的法律。虽然 CEPA 还没有一个内地与香港具体的法律，但是在 WTO 框架下是一个自由贸易协议。CEPA 安排遵守 GATT 与 GATS 的内容。这篇文章尤其是关于个关税暨贸易总协定（GATT）第二十五条与服务业贸易总协定（GATS）第五条。

这本文章中可以知道 CEPA 没有一个争端解决机制。在一个自由贸易协议中，建立争端解决机制是最重要的因素。争端解决机制应该是透明与平等的。争端解决机制的设立很重要因为在一个自由贸易协议中有不同的国家。每个国家有很多政策、治理和经济的习惯，所以如果出现了一些贸易和服务争端，此协议应该拥有一个很好的争端解决机制。对于这些理由，CEPA 第 19 条不是争端解决合适的。CEPA 中设立的争端解决方法可以是政治手段，如谈判、调解、调停等，也可以借鉴 WTO 中关于设立专家组和上诉机构来解决争端。

最后第四篇文章是关于内地与香港 CEPA 的贸易效应。CEPA 危难时刻显身手，有效减少和消除了香港与内地经贸交流中的体制性障碍，加速了相互间资本、货物、人员等要素的自由流动，使香港经济得以从亚洲金融危机、SARS 等打击中你风飞扬，成为促进香港经济复苏的重要催化剂。由于 CEPA 香港与内地的合作融合制度越来越高：这个因素允许这两个国家一个很透明与清楚的经贸往来。还有很多政府与非政府的新措施两个国家可以用。广东省是 CEPA 带来了最大的好处。这是因为内地部分服务业对香港扩大开放政策在广东先行先试。因为广东距离香港很近，所以很多香港贸易与服务投资是向广东省作的。

CEPA 在推进内地与香港经济的紧密合作和高度融合。因此，加快这两个国家的合作，必须进一步充实 CEPA 的合作内容，创新合作方式，提升合作水平，充分利用 CEPA 平台促进商品、资金、技术、人员、信息等生产要素便捷、高效流动，实现内地与香港经济的融合。CEPA 不仅帮助了香港经济的复苏和内地经济的发展而且遵守了“一国两制”的原则。

可以说 CEPA 为台湾做了一个好例子，不久台湾地区与中国大陆与 2010 年 6 月 29 日正式签订了《海峡两岸经济合作框架协议》（ECFA）。ECFA 将帮助台湾经济的发展使其在国际上扮演角色。台湾比其他国际的国家比较弱还没有很多竞争力。中国大陆利用 ECFA 是想帮助台湾经济的发展。台湾与中国大陆比香港与中国大陆的关系复杂与显弱的，因此，台湾与中国需要保持一种和平的合作，避免政策的争端。

除了 CEPA 与 ECFA 以外，中国也参与了东南亚国家联盟（ASEAN）。自 2010 年中国与 ASEAN 成员建立了最大的自由贸易区，就是 ASEAN-CHINA 自由贸易地区（ACFTA）。由于 ACFTA 中国可以继续坚持它国际的经济力量。所有的区域经济组织或区域贸易协定是一个中国要遵循动态的过程。

在这篇论文中，我希望能够让读者了解香港与内地 CEPA 安排的内容与含义。虽然在欧洲这本安排尚未众所周知，但是它肯定在内地与香港经贸流动中扮演一个非常重要的角色。可以说 CEPA 是一个双赢的协议因为它促进了两地贸易的规模。CEPA 不仅降低了两地贸易的障碍，直接促进两地贸易，从而拉动香港经济增长，而且 CEPA 增强两地贸易作为国内外经济增长溢出渠道的作用。

INTRODUZIONE

La Cina, grazie al suo continuo sviluppo e alla sua continua crescita economica, è diventata una potenza mondiale molto importante. Il suo crescente ruolo nella scena internazionale ha fatto si che prendesse sempre più in considerazione l'importanza degli accordi di libero commercio, al fine di promuovere una sempre maggiore integrazione economica e commerciale con altri Paesi. La possibilità di operare in un mercato sempre più libero e in maniera sempre più facile e diretta, permette ai Paesi coinvolti di agire in un contesto più aperto e di sempre maggiore integrazione. Per queste ragioni, la decisione di analizzare, in questa tesi, il *Closer Economic Partnership Arrangement* (CEPA), tra la Mainland e la sua Regione amministrativa speciale di Hong Kong (HK). La Mainland ha firmato un CEPA anche con la Regione amministrativa speciale di Macao, ma questa tesi prenderà in esame solamente quello stipulato con HK.

Il CEPA, oltre ad essere il primo accordo di libero commercio tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali, risulta essere anche il primo accordo commerciale regionale tra due territori doganali di un unico Paese, in base alla struttura della *World Trade Organization* (WTO). La caratteristica più interessante riguarda il fatto che con il ritorno di HK alla sovranità cinese il 1 luglio 1997, viene attuata la politica del *One Country, Two Systems* (OCTS). La scelta di utilizzare questa politica, deriva dal fatto che l'ex colonia britannica, dopo moltissimi anni di colonizzazione inglese, ha comunque voluto mantenere un alto livello di autonomia dalla Cina.

Nel primo capitolo ci si concentrerà su quello che è il *background* politico ed economico sia della Mainland che di HK. In particolare si vedrà come la politica del OCTS risulti essere di estrema importanza per il ritorno di HK alla Cina, e di come la *Basic Law*, la sua Costituzione, sia risultata essere lo strumento perfetto attraverso il quale HK può far valere la sua autonomia per quel che concerne l'ambito economico, finanziario, monetario oltre che per mantenere un sistema economico, politico e sociale caratteristico del proprio Territorio. Questa politica risulta essere essenziale e unica nel suo insieme che unita alla *Basic Law* permette a HK di godere ampia autonomia dal governo centrale di Pechino. La situazione economica di HK e della Mainland, prima della firma del CEPA, risultava essere instabile a causa della crisi finanziaria asiatica del 1997-1998 che andò a colpire duramente le economie dei paesi del Sud-est asiatico che avevano appena vissuto un

grande *boom* economico. La crisi finanziaria asiatica si rivelò molto pesante, soprattutto per Thailandia, Malesia, Corea del Sud e Indonesia, la Mainland e HK riuscirono tuttavia a salvaguardare le loro economie: la Cina, grazie alla sua forte stabilità; e HK per il fatto di essere già da tempo un forte centro finanziario. Oltre alla crisi finanziaria asiatica, la Mainland e soprattutto HK hanno dovuto affrontare il problema della SARS, che ha causato degli effetti negativi per quel che riguarda la loro economia.

Per completare il background nel quale si trovavano la Mainland e HK prima della firma del CEPA, non si può fare a meno di prendere in considerazione l'ingresso della Cina nel WTO avvenuta nel 2001. Il suo processo di inserimento nel WTO è stato piuttosto lungo e travagliato, ma dopo numerosi incontri e trattative, il suo ingresso è stato finalmente accettato e reso ufficiale. L'ingresso nel WTO, è stato per la Cina un passaggio molto importante, che l'ha portata a modificare moltissimi atti normativi e ad emanarne di nuovi, per essere trattata al pari delle altre potenze economiche. In questo contesto HK era preoccupata di perdere il suo stato di *gateway* per la Cina, la paura cioè di vedere compromessa la sua posizione strategica per l'ingresso di capitali e investimenti stranieri in Cina. Questa situazione nel suo complesso, ha portato la Cina a firmare il CEPA con HK, per cercare di dare un aiuto concreto alla ripresa economica di HK e anche per instaurare una maggiore integrazione tra i due.

Nel secondo capitolo si andranno ad analizzare i contenuti dell'accordo che si dividono in tre aree di interesse che sono: la liberalizzazione del commercio di beni, la liberalizzazione del commercio di servizi e le agevolazioni e gli incentivi agli investimenti. Oltre al testo principale dell'accordo vi sono degli allegati che hanno lo scopo di chiarire e spiegare maggiormente quello che è il contenuto dell'accordo stesso, e risultano essere parte integrante del testo principale. Si vedrà come questo accordo è risultato e risulta ancora oggi essere sempre in continua evoluzione e miglioramento per quel che riguarda la sua funzione e il suo contenuto. La dimostrazione di questo continuo sviluppo è data dai supplementi che hanno la funzione di liberalizzare in maniera sempre maggiore dei settori per il commercio di servizi, garantire la tariffa zero per nuovi prodotti e garantire un accesso al mercato, per i fornitori di servizi di HK, sempre più semplice e più libero. Questa continua attenzione e importanza che le parti danno al CEPA, risulta essere un grande traguardo per quel che riguarda i rapporti commerciali e non tra le parti, nel rispetto del principio del OCTS.

Per un'analisi completa dell'accordo CEPA, oltre ad analizzare il suo contenuto, si deve anche prendere in considerazione quella che è la sua validità legale. Nel terzo capitolo, si andrà ad analizzare proprio la validità legale del CEPA quale accordo di libero commercio, sia in base alla normativa interna della Repubblica Popolare Cinese (RPC) e di HK, sia in base alle leggi del WTO. Verrà analizzata nel dettaglio la sua validità legale a livello di normativa interna, scoprendo che non esiste una legge specifica per la costituzione di un'area di libero commercio tra la Mainland e una sua regione amministrativa speciale. Infatti né la *Basic Law* di HK, né la Legge della RPC relativa alle procedure per la conclusione dei trattati esprimono in maniera esplicita la possibilità di concludere questo tipo di trattati. Inoltre, sia la Legge relativa alle procedure per la conclusione dei trattati, sia la Legge sul commercio con l'estero, risultano essere troppo vaghe per quel che riguarda la definizione del concetto di "regione"; non risulta chiaro se HK deve e può essere considerata come regione o meno. Si vedrà quindi che la normativa interna risulta essere un po' troppo vaga riguardo la possibilità di istituire un accordo di libero commercio tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali. Nonostante le lacune del sistema normativo interno, il CEPA risulta essere a tutti gli effetti un accordo di libero commercio in base a quelle che sono le regole del WTO, risulta essere in linea con i principi del *General Agreement on Tariff and Trade* (GATT) e del *General Agreement on Trade in Services* (GATS). In particolare ci si soffermerà su quelli che sono gli articoli XXIV del GATT, in base al quale bisogna provvedere alla formazione e al funzionamento corretto di *Regional Trade Agreement* (RTA), che coprono il commercio di beni e l'articolo V del GATS, che regola la conclusione di *Economic Integration Agreement* (EIA), per il commercio di servizi, sia per i Paesi in via di sviluppo sia per quelli già sviluppati.

Per continuare l'analisi del suo stato legale si prenderà in considerazione l'assenza di un sistema chiaro ed efficace all'interno del CEPA, per quel che riguarda il sistema di risoluzione delle dispute. In un accordo di libero commercio, istituire un sistema per la risoluzione delle dispute efficace ed imparziale è di fondamentale importanza. In accordi di libero commercio tra Paesi diversi e soprattutto in questo caso, dove le due parti hanno avuto un passato storico e commerciale molto dissimile, la semplice misura di provvedere in maniera volontaria e autonoma per cercare di risolvere una disputa, e far in modo che sia accettata da entrambe le parti, risulta essere troppo azzardata e rischia di minare quelli che sono i rapporti tra HK e la Mainland.

Le parti contraenti del CEPA, essendo entrambe membri del WTO, possono utilizzare direttamente il sistema per la risoluzione delle dispute del WTO, che come si vedrà in maniera più ampia nel terzo capitolo, risulta essere molto dettagliato e organizzato. Oppure possono fare riferimento ad altri accordi di libero commercio prendendo spunto da quelli che sono i loro sistemi per la risoluzione delle dispute e adattandoli alle proprie esigenze e caratteristiche.

Nel quarto capitolo verranno presi in considerazione e analizzati i benefici che questo accordo ha portato a entrambe le parti. Si vedrà come le parti siano in continua evoluzione per raggiungere un livello di integrazione sempre maggiore che permetta un flusso commerciale chiaro e trasparente, con sempre maggiori attività volte a rafforzare la collaborazione non solo a livello governativo, ma anche intergovernativo. I maggiori benefici per la Mainland, riguardano soprattutto la regione del Guangdong. Questo perché le misure pilota del CEPA, vengono attuate principalmente in questa regione, per la sua vicinanza ad HK, e per le sue caratteristiche intrinseche: è qui infatti che si concentrano la maggior parte delle attività industriali. I benefici apportati dal CEPA sono rilevanti, le liberalizzazioni nel commercio di servizi e le agevolazioni e gli incentivi agli investimenti sono in continua crescita. Si vedrà come il CEPA sia risultato essere un accordo di libero commercio perfetto nel portare avanti misure volte a favorire la ripresa economica di HK, lo sviluppo della Mainland, mantenendo e rispettando quelle che sono le basi della politica del OCTS.

Si analizzerà inoltre, come questo accordo sia risultato essere di stimolo per la recente istituzione dell'*Economic Cooperation Framework Agreement* (ECFA) tra la Mainland e Taiwan. L'accordo, siglato nel 2010, è stato infatti istituito per aiutare la ripresa economica di Taiwan e la sua integrazione con il resto del mondo. Taiwan, rispetto ad altri Paesi, risulta infatti essere più debole ed avere meno forza competitiva. Anche con questo accordo la Mainland dimostra la volontà di voler aiutare la ripresa economica e lo sviluppo di una sua Regione amministrativa speciale. In questo caso, rispetto a HK i rapporti sono più delicati e bisogna quindi che le parti si impegnino per una collaborazione che sia il più possibile pacifica senza portare a possibili dispute soprattutto a livello politico.

In ultima analisi si prenderà in considerazione la Cina all'interno dell'ASEAN; l'affermazione e lo sviluppo della Cina a livello mondiale, la vedono protagonista di quella

che è la più grande area di libero commercio, l'ASEAN-China Free Trade Area, istituita nel 2010. Con questa area, la Cina continua a seguire il trend per la promozione e lo sviluppo delle aree di libero commercio e vuole sempre di più affermarsi come super potenza a livello mondiale, per poter competere in maniera vincente con le grandi potenze occidentali.

Con questa tesi, spero di riuscire a dare un'idea del contenuto e del significato dell'accordo CEPA. Anche se in Europa non è molto conosciuto, nei rapporti commerciali tra la Mainland e HK risulta essere di fondamentale importanza.

INDICE

1. HONG KONG E LA MAINLAND PRIMA DELLA FIRMA DEL CLOSER ECONOMIC PARTNERSHIP ARRANGEMENT (CEPA) 13

1.1 La politica del *"One Country, Two Systems"* 13

1.2 Economia di Hong Kong prima della firma del CEPA 15

1.3 La Mainland prima della firma del CEPA 19

2. IL CEPA 24

2.1 Negoziati e firma del CEPA 24

2.2 Il testo dell'accordo e i relativi allegati 25

2.3 Contenuti 29

2.3.1 Liberalizzazione del commercio di merci 29

2.3.2 Liberalizzazione del commercio di servizi 35

2.3.3 Agevolazione al commercio e agli investimenti 44

2.4 Beneficiari del CEPA e difficoltà incontrate 46

3. LO STATO LEGALE DEL CEPA 49

3.1 Utilizzo del termine "*Arrangement"* 49

3.2 Stato legale del CEPA in base alle regole del WTO 55

3.2.1 Requisiti per istituire un FTA in base alle regole del GATT 56

3.2.2 Requisiti per istituire un EIA in base alle regole del GATS 58

3.3 Sistema per la risoluzione delle dispute 64

4. BENEFICI DEL CEPA E CONFRONTO CON ALTRI ACCORDI DI LIBERO COMMERCIO 70

4.1 Benefici apportati alla Mainland e a Hong Kong 70

4.2 Modello d'esempio per Taiwan: *Economic Cooperation Framework Agreement* (ECFA) 78

4.3 Rapporti ASEAN-China: ASEAN China Free Trade Area (ACFTA) 85

4.4 Conclusioni 86

BIBLIOGRAFIA 88

1

HONG KONG E LA MAINLAND PRIMA DELLA FIRMA DEL CLOSER ECONOMIC PARTNERSHIP ARRANGEMENT (CEPA)

1.1 Politica del *"One Country, Two Systems"*

Il 1 luglio 1997 la colonia britannica di Hong Kong è tornata sotto la sovranità cinese come una Regione amministrativa speciale, secondo il principio "*One Country, Two Systems* OCTS (一国两制 yiguoliangzhi)". La decisione di attuare questa politica riguarda la volontà di mantenere ed assicurare la competitività, i vantaggi e l'unicità che Hong Kong (HK) possiede nella capacità di attrarre investimenti diretti esteri e aziende multinazionali quali competitori nella regione[1]. In questo modo HK continua ad avere un alto livello di autonomia e mantiene il suo sistema di economia capitalista. La *Sino British Joint Declaration* del 1984[2], firmata dalla Gran Bretagna con la Cina, oltre a stabilire il ritorno della colonia inglese alla madrepatria cinese, specifica che HK, per proteggere la propria autonomia da Pechino, avrebbe emanato una propria *Basic Law*. La *Basic Law* è stata approvata il 4 aprile 1990 dall'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP) ed entrò in vigore il 1 luglio 1997, data della riannessione di HK alla Cina. A HK è concesso di godere di autonomia economica, finanziaria e monetaria e di mantenere un sistema economico, politico e sociale del Territorio[3].

La politica OCTS, a partire dal 1997, rimarrà invariata per un periodo di 50 anni. Le caratteristiche di questa politica sono le seguenti: HK si separa completamente dal sistema comunista cinese, mantenendo il suo sistema economico capitalista. Gode di un alto livello di autonomia per quanto riguarda gli affari politici, economici e culturali e la sua valuta (il dollaro di Hong Kong). Le leggi e i regolamenti della Mainland non verranno applicati a HK, e Pechino e i governi locali non potranno intervenire negli affari politici di HK, ad eccezione per quelli riguardanti gli affari esteri. Il governo di HK verrà eletto dai suoi abitanti e saranno gli *hongkonghesi* a governare la città (港人治港 gangren zhigang), il

[1] Rao GEPING, "Two views of Hong Kong's Basic Law: from Beijing, 'One Country' Must Dominate the Two Systems…", *Hong Kong Journal*, no.2, 2006, p. 3.
[2] Il testo della *Sino-British Joint Declaration* è disponibile al sito http://www.cmab.gov.hk/en/issues/jd2.htm.
[3] Renzo CAVALIERI (a cura di), *Diritto dell'Asia orientale*, Venezia, Cafoscarina, 2008, p. 63.

governo centrale di Pechino non potrà inviare nessun ufficiale per una possibile candidatura al governo di HK[4].

L'articolo 31 della Costituzione della Repubblica Popolare Cinese (RPC), declama:

> 第三十一条国家在必要时得设立特别行政区。在特别行政区内实行的制度按照具体情况由全国人民代表大会以法律规定[5]。
>
> Art. 31 Lo Stato, qualora necessario, può istituire aree amministrative speciali (tebie xingzhengpu); all'interno delle aree amministrative speciali, l'ordinamento di attuazione viene determinato per legge dall'Assemblea Nazionale del Popolo, in conformità alla situazione concreta.

Con questo articolo vengono fornite le basi legali per istituire le Regioni amministrative speciali di HK e Macao.

Poco prima che la Basic Law venisse adottata, Pechino, preoccupata per il forte sostegno che HK dava al movimento pro-democrazia in seguito alle proteste di Piazza Tiananmen del 1989, decise di inserire una nuova clausola nel progetto di legge, l'articolo 23:

> 香港特别行政区应自行立法禁止任何叛国、分裂国家、煽动叛乱、颠覆中央人民政府及窃取国家机密的行为，禁止外国的政治性组织或团体在香港特别行政区进行政治活动，禁止香港特别行政区的政治性组织或团体与外国的政治性组织或团体建立联系[6]。
>
> La regione amministrativa speciale di Hong Kong dovrà per parte sua promulgare delle leggi per proibire ogni atto di tradimento, secessione, sedizione, sovversione, contro il Governo centrale del popolo cinese, o il furto di segreti di Stato, per proibire che organizzazioni o enti politici esteri conducano attività politiche nella Regione, e per proibire che organizzazioni o enti politici della Regione, stabiliscano legami con organizzazioni o enti politici esteri.

---

[4] Alvin Y.SO, "One Country, Two Systems and Hong Kong-China National Integration: a Crisis-transformation Perspective", *Journal of Contemporary Asia*, Vol. 41, no. 1, febbraio 2011, p. 105.
[5] Art. 31, Costituzione della RPC.
[6] Art. 23, Basic Law di HK.

L'emendamento del progetto di *Basic Law* è stato interpretato come prova della sfiducia che le autorità centrali nutrono verso i cittadini di HK ed ha in parte indebolito il significato stesso della politica OCTS.

L'autonomia riconosciuta all'autorità locale di HK comprende anche il potere di sottoscrivere accordi internazionali bilaterali e multilaterali e di aderire alle organizzazioni internazionali la cui partecipazione non sia riservata agli Stati (è questo il caso della *World Trade Organizations*, WTO).

Per riuscire a diminuire le dispute e le divergenze che ci sono tra i due Paesi, e quindi per far funzionare in maniera corretta la politica OCTS, ci deve essere una reale attuazione della *Basic Law*, un maggiore impegno negli scambi e nella comunicazione e una promozione del riconoscimento e della fiducia reciproca. Le azioni del Governo centrale devono essere portate avanti nel rispetto della *Basic Law* delle sue Regioni amministrative speciali, supportando i governi e gli *Chief Executive* delle due regioni per riuscire a governarle nel rispetto della legge[7]. Il Governo centrale li sosterrà e li aiuterà a concentrarsi nel loro sviluppo economico, a migliorare il loro benessere sociale, oltre a promuovere un supporto e un'armonia reciproca. Inoltre, il Governo centrale si impegnerà ad aumentare i collegamenti economici e commerciali tra la Mainland e le sue regioni, promuovendo scambi e cooperazioni in tutti i campi commerciali.

Il processo di integrazione tra la Cina e HK è stato intensificato prima con l'entrata della RPC nel WTO nel 2001, e successivamente nel 2003, con la firma del *Closer Economic Partnership Arrangement* (CEPA). Questo accordo è stato firmato allo scopo di preservare e promuovere i rapporti per una collaborazione commerciale tra i due Paesi.

1.2 Economia di Hong Kong prima della firma del CEPA

Con l'inizio degli anni Sessanta ebbe inizio l'industrializzazione di HK, con la produzione del tessile e dell'abbigliamento. Ancora oggi questi due settori risultano essere molto importanti nelle esportazioni. Alla fine degli anni Settanta, grazie alla politica della Porta aperta (改革开放政策 gaige kaifang zhengce) promossa da Deng Xiaoping nel 1978, molte città della provincia del Guangdong furono aperte e autorizzate ad attrarre investimenti e commercio esteri. Gli industriali di HK, vista la grande disponibilità di

[7] Chen ZHI, *Hu Demands Faithful Implementation of "One Country, Two Systems"*, "Xinhua", 8 November 2011, http://www.chinadaily.com.cn/china/2012cpc/2012-11/08/content_15896395.htm.

manodopera a basso costo nella Mainland, decisero di sfruttare al meglio questa occasione e rilocalizzarono le loro basi manifatturiere nella vicina regione del Delta del fiume delle Perle, mantenendo gli uffici centrali a HK; questo modello viene chiamato "*front shop, back factory*"[8]. Questo modello, non solo ha portato l'economia di HK a diventare un'economia basata sui servizi e ad essere un centro commerciale a livello mondiale, ma ha anche contribuito all'industrializzazione manifatturiera della stessa HK. La regione amministrativa speciale si è trasformata da centro dell'industria leggera a centro finanziario, logistico, commerciale e turistico nella regione asiatica. La rilocalizzazione delle industrie a lavoro intensivo in Cina e la necessità di un settore di servizi funzionante per la crescita delle attività manifatturiere nella Mainland, sono stati di aiuto nella trasformazione di HK da un'economia "*manufacturing-oriented*" ad una "*services-oriented*"[9]. Lo sviluppo economico nel quale si trovavano la Mainland e HK erano a diversi stadi ed indicavano inoltre distinti modelli produttivi: HK quale economia dominata dai servizi e la Mainland quale centro manifatturiero mondiale. Come si è già visto, HK nella scelta di spostare le sue aziende nella Mainland, ha comunque mantenuto i suoi uffici a HK, valorizzando il capitale umano. Bisogna comunque sottolineare che la maggior parte delle imprese manifatturiere di HK, rilocalizzate nella regione del Delta del fiume delle Perle, a differenza di quelle taiwanesi e giapponesi, erano di piccole e medie dimensioni e comprendevano per lo più un commercio a basso valore aggiunto. Inoltre le industrie rilocalizzate si trovavano in diversi luoghi della regione, non erano connesse o organizzate, ed erano quindi incapaci di formare un centro industriale di HK che potesse promuovere la competitività regionale. Un ulteriore cambiamento è avvenuto nella trasformazione da un'economia basata sulle materie prime e sull'industria del lavoro ad un'economia basata sulla conoscenza (*knowledge-based economy*), andando ad utilizzare direttamente la produzione, la distribuzione e l'uso della conoscenza quali motori principali per la crescita economica, la creazione di benessere e l'occupazione all'interno di tutte le industrie.

HK, grazie alla sua posizione strategica e all'alto livello di autonomia da Pechino, sancito dalla *Basic Law*, mantiene le sue caratteristiche con le quali riesce ad attirare sempre più investimenti esteri e aziende multinazionali. Il suo sistema fiscale è semplice e non ci sono tasse sulle plusvalenze, sull'IVA o sulle merci e sui servizi imposti a HK. E' la porta

[8] Simon Xiaobin ZHAO, et al., "Industrial Structural Changes in Hong Kong, China under One Country, Two Systems Framework", *Chinese Geographical Science*, Vol. 22, no. 3, 2012, p. 308.
[9] Xu XINPENG, "A Currency Union for Hong Kong and Mainland China", *Journal of International Money and Finance*, 25, 2006, p. 906.

d'accesso da e per la Cina: tecnologia e prodotti stranieri passano per HK verso la Cina meridionale, mentre prodotti e capitali cinesi escono verso il mondo intero. Già molto tempo prima della riunificazione con la Mainland, il ruolo di HK era quello di intermediario proprio per la sua posizione strategica.

Nonostante queste sue caratteristiche, l'anno in cui HK è tornata alla sovranità cinese coincide con lo scoppio della crisi finanziaria asiatica, che è andata a colpire anche l'economia di HK. Con l'inizio della crisi finanziaria asiatica, l'economia di HK si è trovata di fronte ad un'ambiente esterno sfavorevole. La liquidità finanziaria in Asia si era esaurita e il collegamento della moneta di HK con il dollaro statunitense, attraverso un "*currency board arrangement*"[10], non sembrava migliorare la situazione. Tra il 1999 e il 2002, l'apprezzamento del valore del dollaro di HK andava insieme al consolidamento del dollaro americano. La domanda di investimento nel settore immobiliare iniziò a collassare proprio quando la fornitura di immobili stava iniziando ad aumentare. Nonostante i tassi di interesse delle ipoteche nominali venissero mantenuti bassi in un ambiente globale di bassi tassi d'interesse, i costi dei prestiti in termini reali erano molto alti, con una lenta deflazione, tra il 2 e il 4% annuo[11]. Dopo lo scoppio della bolla del mercato immobiliare, i proprietari degli immobili avevano grandi difficoltà a pagare i debiti sulle ipoteche delle case. Il consumo domestico era in forte calo e alla fine del 2002 il tasso di disoccupazione di HK oltrepassò il 7%[12]. Un fattore che peggiorò la situazione della disoccupazione fu il continuo flusso di immigrati poco qualificati provenienti dalla Cina continentale.

Ad aggravare la situazione economica, si aggiunse il problema della *Severe Acute Respiratory Syndrome* (SARS). Questa grave forma di polmonite atipica, è comparsa inizialmente nella regione del Guangdong (novembre 2002) per poi espandersi a Singapore, Taiwan, Vietnam e Hong Kong nel 2003. Gli effetti sull'economia di HK si riversarono soprattutto su tre aree: i consumi, il turismo e la riesportazione.

Nel 2003, se la paura del contagio da SARS non fosse stata controllata in maniera veloce ed efficace avrebbe colpito duramente la produzione, portando così ad un forte calo nei consumi. La forte riduzione nei consumi e il conseguente calo della domanda furono

[10] Per "*currency board*" si intende un'autorità monetaria che emette base monetaria a fronte di valuta estera a un tasso di cambio fisso verso una valuta di riferimento.
[11] Alan Y. SIU, et al., *Economic Impact of SARS: the Case of Hong Kong*, Hong Kong Institute of Economics and Business Strategy, Asian Economic Papers 3, 1, 2004, p. 70.
[12] Jianfa SHEN, "Hong Kong under Chinese Sovereignity: Economic Relations with Mainland China, 1978-2007", *Eurasian Geographic and Economics*, 2008, 49, no. 3, p. 332.

comunque piuttosto influenti, provocando un effetto a catena nell'intera economia e andando a contagiare altri settori che portarono ad un ulteriore ribasso del livello dei prezzi e ad un peggioramento nel settore della disoccupazione.

Le attività legate al turismo sono una parte importante per l'economia di HK sia per quanto riguarda i servizi di importazione che per quelli di esportazione. Gli effetti di una lunga e sempre più estesa epidemia avrebbero portato ad una riduzione del PIL, andando a colpire maggiormente il settore alberghiero, il trasporto aereo e il commercio al dettaglio. Da aprile 2003 tutti i tipi di trasporto, via aerea, via terra e via mare, calarono drasticamente e fu solo con l'inizio di giugno che gli arrivi a HK iniziarono a ristabilizzarsi per poi tornare ai livelli originali tra luglio e agosto.

Le esportazioni delle merci di HK sono dominate dalle riesportazioni, che sono grosso modo dieci volte le sue esportazioni domestiche. La maggior parte delle riesportazioni sono beni prodotti nella regione del Delta del fiume delle Perle, nella Mainland. La funzione di HK quale centro commerciale e il suo ruolo amministrativo e finanziario all'interno di questa base manifatturiera oltre confine orientata all'esportazione regionale, sarebbe stata seriamente interrotta se le conseguenze della SARS avessero paralizzato parte del ciclo degli approvvigionamenti globali [13]. Fortunatamente in questo settore le conseguenze della SARS non furono troppo disastrose e non influirono negativamente nel flusso commerciale.

L'effetto combinato della caduta dei consumi domestici e il calo delle spese turistiche, andò a peggiorare il già debole mercato del lavoro di HK. I tassi della disoccupazione e della sottoccupazione aumentarono durante la SARS e molti settori gravemente colpiti, visto il continuo calo della domanda, non potevano far altro che licenziare o intraprendere nuovi progetti per condividere il poco lavoro.

Le conseguenze che la SARS portò all'economia di HK, furono piuttosto negative e soprattutto inaspettate. Nonostante l'epidemia della SARS avesse colpito anche la regione del Guangdong, la base manifatturiera, nella regione del Delta del fiume delle Perle, non fu particolarmente danneggiata.

[13] Peter Y.W. CHIU, "From Inflation to Deflation: a Novel Experience for Hong Kong", *China Perspectives*, no. 50, November 2003, p. 37.

1.3 La Mainland prima della firma del CEPA

Nel 1979, Deng Xiaoping, introdusse la Politica della porta aperta e nel 1980 venne concretizzata la costituzione di quattro Zone economiche speciali, ZES (经济特区 jingji tequ) a Shenzhen, Zhuhai, Shantou e Xiamen. Queste ZES si caratterizzavano per un'ampia libertà di investimento sia di soggetti esteri che di autorità o enti pubblici cinesi al di fuori del Piano economico statale, potevano costituire società miste, società completamente di proprietà estera o società di enti ed autorità pubbliche cinesi. Godevano di autonomia assoluta per quanto riguarda la gestione del personale, la pianificazione della produzione, la gestione delle risorse e l'importazione di tecnologia o materie prime.

Il socialismo di mercato cinese è caratterizzato: da una parte dal mantenimento del controllo socialista riguardo le decisioni strategiche esercitato dal potere centrale e dall'altra dal progressivo uso di meccanismi produttivi e finanziari capitalisti, per ottenere così una rapida crescita delle esportazioni e migliorare il livello di reddito della popolazione. Inoltre la scelta di usare delle regioni del sud per l'attuazione delle ZES aveva lo scopo di sfruttare al meglio la loro favorevole collocazione geografica e di facilitare l'ingresso di capitali esteri, soprattutto per quanto riguarda il settore della tecnologia[14]. Nel 1978, nella regione del Guangdong, il settore agricolo costituiva circa il 90% dell'economia e l'industria solo il 10%; grazie alle politica delle ZES negli anni Novanta questa situazione si è praticamente rovesciata. Con la Politica della porta aperta la situazione dell'assetto produttivo cinese è cambiata radicalmente, spostando l'attenzione sulle produzioni per l'esportazione, basate sulla tecnologia e sui capitali stranieri. I beni manifatturieri nelle esportazioni sono passati dal 46.5% del 1978 al 77.5% nel 1991 mentre nello stesso periodo i beni primari sono diminuiti dal 53.5% al 22.5%[15].

Nei primi anni Novanta, l'industria leggera rappresentava più del 40% dell'export cinese, e i suoi principali prodotti erano: scarpe, vestiti e giocattoli. Una larga parte dell'export veniva classificato in beni manifatturieri (in particolare tessili) e in prodotti elettronici. In seguito la Cina ha potuto beneficiare dell'esportazione di altre categorie, tra le quali prodotti elettronici più sofisticati (macchinari elettrici e dispositivi telecomunicativi), mobili, servizi turistici e forniture industriali. Così facendo, la proporzione dell'export

[14] G. SCARPARI, G. SAMARANI (a cura di), "La Cina: verso la modernità", in Renzo Cavalieri, *Letture di diritto cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2010-2011, p. 26.
[15] Fabrizio EVA, *Cina e Giappone, due modelli per il futuro dell'Asia*, UTET Libreria, Torino, 2000, p. 107.

cinese rappresentata dai macchinari e dai trasporti (inclusa l'elettronica), dal 17% del 1997 è cresciuta al 41% nel 2003, mentre la quota dei vari manufatti è scesa dal 42% al 28%[16].

L'apertura della Cina ai capitali e agli investimenti esteri, ha portato ad una combinazione perfetta tra l'avanzata tecnologia occidentale e la manodopera a bassissimo costo cinese. La Cina ha potuto aumentare la propria presenza nel mercato globale e diventare sempre più un Paese legato al commercio internazionale.

La crisi finanziaria del 1997-1998 è stata una delle crisi più disastrose che il Sud-est asiatico si trovò ad affrontare dopo il *boom* economico che aveva beneficiato queste aree nel periodo precedente. Questa crisi ha fatto crollare quasi tutti i modelli-Paese che Deng Xiaoping aveva indicato nel suo discorso del 1992, cioè i Paesi di nuova industrializzazione (*Newly Industrialized Country*, NIC), Thailandia, Malesia, Corea del Sud, Indonesia e Giappone (quest'ultimo si trovava in una situazione di crisi già dal 1990).

All'inizio della crisi, la Cina si trovava in una situazione di cambiamento ed evoluzione continua, ma grazie alla sua stabilità ha saputo affrontare e superare le difficoltà incontrate in maniera efficace, sia sul piano nazionale che su quello internazionale. I principali motivi per i quali la Cina si è riuscita a salvare dalla crisi possono essere ricondotti all'analisi fatta da Fan Gang, direttore dell'Istituto nazionale di ricerca economica dell'Accademia cinese delle scienze sociali di Pechino[17]. Il primo fattore che viene evidenziato riguarda la non convertibilità della moneta per i movimenti di capitali, rendendo così molto limitate le possibili speculazioni sul mercato dei capitali: i mercati azionari rimangono separati per gli investitori esteri (*B-share*) e per quelli interni (*A-share*). Un secondo fattore riguarda la stabilità della Cina allo scoppio della crisi che è riconducibile all'intervento effettuato negli anni precedenti per ridurre il tasso di inflazione senza incidere negativamente sul tasso di crescita del PIL. Il terzo fattore riguarda il fatto che pur in presenza di forti flussi di investimenti diretti in Cina per tutti gli anni Novanta, questo indebitamento era solo per il 5% circa in debito a breve scadenza. Inoltre, alla fine del 1997 la Cina poteva contare di un surplus commerciale superiore a 40 miliardi di dollari e di riserve estere pari a 140 miliardi

[16] Thomas RUMBAUGH, et al., *China's International Trade and WTO Accession*, International Monetary Fund, Working paper no. 04/36, 2004, p. 4.
[17] GANG Fan, *Crisi asiatica e riforme economiche: le lezioni per la Cina*, in M. DASSÙ (a cura di), *Oriente in rosso*, Milano, Guerini & Associati, 1999.

di dollari. A questi andavano aggiunti i 91 miliardi di HK, potendo contare anche su una moneta in fase di apprezzamento sul dollaro[18].

Naturalmente anche la Cina ha subito delle conseguenze negative. Le merci d'esportazione dei Paesi vicini, a causa della svalutazione delle loro monete, erano diventate molto più convenienti, tuttavia, solo una parte della produzione è riuscita ad essere direttamente concorrenziale con quella cinese. Il vantaggio cinese è stato dato dal fatto che in passato con le ZES, si era favorita la delocalizzazione industriale tramite *Joint Venture* con i Paesi più avanzati. In questo modo la Cina ha potuto contare su una stabilità nell'esportazione in questi Paesi, una cosa di cui gli altri Paesi non hanno potuto beneficiare. Gli investimenti diretti e le quote di esportazione verso i NIC si sono ridotti in maniera sensibile. Le monete di Singapore, Hong Kong e di Taiwan sono riuscite a mantenere una certa stabilità all'interno della crisi finanziaria rispetto alle difficoltà che hanno incontrato le monete della Thailandia, Corea del Sud e Indonesia. La Cina ha imparato molto dalla crisi asiatica ed ha visto confermare la sua decisone di procedere con estrema gradualità sulla strada delle riforme economiche.

Un altro importante avvenimento nel percorso della Cina riguarda il suo ingresso nel WTO. Dopo che nel 1949 era stata esclusa dal *General Agreement on Tariff and Trade* (GATT), nel 1987 ha fatto domanda di riammissione, e dopo quasi 15 anni di trattative, l'11 dicembre 2001 ha potuto fare il suo ingresso in quella che nel 1995, era diventata la WTO. La lunga durata dei negoziati è stata compromessa, oltre che dagli avvenimenti di piazza *Tiananmen*, anche dai pareri contrastanti della RPC con USA e Unione Europea (UE). Questo perché la RPC chiedeva di ricevere lo stesso trattamento e i relativi vantaggi (dazi più bassi sulle esportazioni e più alti sulle importazioni) che venivano dati ai Paesi in via di sviluppo, mentre USA e UE, chiedevano che il trattamento valesse solo per specifici settori dell'economia cinese[19]. Si può dire che l'acquisizione della Cina, quale nuova potenza mondiale, sia stato un processo inevitabile e redditizio. Il suo ingresso nel WTO è stato fondamentale non solo perché ha segnato l'abbandono totale del controllo statale sul commercio estero e il suo definitivo inserimento nel commercio mondiale, ma anche perché ha accettato le condizioni del commercio estero e degli investimenti internazionali che si sono fatti valere su tutto l'ordinamento cinese, accelerando così il processo di adattamento della RPC ai modelli giuridici stranieri. Come membro dell'organizzazione,

[18] EVA, "Cina e Giappone…", p. 178.
[19] Romeo ORLANDI, "L'adesione della Cina al WTO", *Mondo cinese*, 29, 3, 2001, p. 29.

deve rispettare e adattare le proprie caratteristiche ai tre pilastri del WTO e cioè, l'Accordo generale sulle tariffe e sul commercio (*General Agreement on Tariff and Trade,* GATT), l'Accordo generale del commercio di servizi (*General Agreement on Trade in Services,* GATS) e gli aspetti commerciali relativi ai diritti della proprietà intellettuale (*Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights,* TRIPS). La RPC è l'unico Paese, che all'interno del WTO è rappresentato da tre entità economiche differenti: la RPC, Hong Kong e Macao[20]. Il livello di liberalizzazioni che la Cina ha accettato con il Protocollo d'accesso è molto esteso, e più nello specifico riguarda le riduzione tariffarie dei prodotti industriali ad una percentuale media dell'8.9%, un tasso molto più basso rispetto a quello adottato da altri membri con simili economie, come India (32.4%), Brasile (27%) e Indonesia (36.9%)[21]. Per quanto riguarda i servizi, la Cina si è presa l'impegno per tutti i settori che sono coperti dal GATS, di liberalizzare quei servizi che prima non potevano essere oggetto di investimenti esteri. Nell'agricoltura, è d'accordo all'eliminazione graduale delle quote su quasi tutti i prodotti agricoli, così da eliminare i sussidi per le esportazioni di quelle merci.

Inoltre, il suo ingresso nel WTO è avvenuto all'insegna del *"constructive engagement"*[22], un impegno ad eliminare, nell'arco di 5 anni le barriere al commercio e agli investimenti internazionali in Cina, come le restrizioni all'avvio di attività straniere nel settore bancario, in quello delle assicurazioni, nelle telecomunicazioni, nella distribuzione, nelle attività dei grandi magazzini stranieri, impegno alla rinuncia ai sussidi all'export e la riduzione dei sostegni alla produzione agricola.

Con il suo ingresso nel WTO la Cina ha dovuto adottare e rispettare i quattro principi fondamentali dell'organizzazione. In primo luogo vi è il principio della trasparenza secondo il quale tutte le norme che riguardano il commercio internazionale e gli investimenti esteri, prima di entrare in vigore devono essere rese note a tutti e pubblicate nelle tre lingue ufficiali del WTO (inglese, francese e spagnolo). Questo principio era molto gravoso per la Cina, perché era abituata ad utilizzare circolari interne (*内部 neibu*), non conoscibili all'esterno ma comunque obbligatorie per tutti. Vi è poi il principio di

[20] Anche Taiwan dovrebbe appartenere a questa categoria, ma nel WTO, è riconosciuta con il nome "*Separate Customs Territory of Taiwan, Penghu, Kinmen and Matsu*" o in maniera più informale "*Chinese Taipei*" che ha fatto il suo ingresso nel WTO il 1 gennaio 2002.

[21] Kostantinos KAROUNTZOS, "Is China Turning its Back Towards the WTO? Regionalism in Southeast Asia", *Griffin's View on International and Comparative Law Journal*, Vol. 1, no.9, 2008.

[22] Paolo FARAH, "L'adesione della Cina all'organizzazione mondiale del commercio: ovvero come conciliare cultura e diritto", *Mondo* cinese, n. 124, luglio-settembre 2005.

uniformità, secondo il quale in Cina, le norme in materia di commercio internazionale e di investimenti esteri devono essere uguali in tutto il Paese, non è quindi possibile avere regimi fiscali e doganali diversi, salvo alcune particolari eccezioni. Vi è poi il principio di indipendenza del giudice, secondo il quale, il giudice che deve decidere sulle controversie del commercio internazionale e degli investimenti esteri, deve essere indipendente dalla parte che ha emesso l'atto illecito. Vi è infine il principio di non discriminazione delle aziende straniere o a investimento estero rispetto a quelle cinesi, per quanto riguarda una serie di attività, tra le quali l'approvvigionamento di materie prime o risorse energetiche, l'accesso al mercato, ai trasporti e alle infrastrutture. Tutti questi fattori hanno portato la Cina a modificare moltissimi atti normativi oltre che ad emanarne di nuovi. Di notevole importanza è stata l'emanazione della Legge sul commercio con l'estero (6 aprile 2004) e l'apertura, per gli operatori esteri, dell'attività di distribuzione commerciale all'ingrosso e al dettaglio sul mercato locale[23].

Con l'ingresso nel WTO la Cina è riuscita ad avere una nuova visione dell'ordine e della cooperazione internazionale e della globalizzazione, comprendendo i benefici che essa può portare. La Cina, quale membro del WTO, è riuscita ad ottenere dei riconoscimenti nelle relazioni politiche ed economiche con gli altri Paesi e integrarsi maggiormente nell'economia mondiale, mostrando il suo ruolo quale potenza economica e politica a livello mondiale. In questo modo ha potuto acquisire le capacità e i diritti per poter partecipare attivamente ai processi decisionali internazionali e iniziare a prendere la forma di una politica globale.

Dopo questa introduzione relativa al ritorno di HK alla Mainland e all'analisi della situazione economica e politica di Hong Kong e della Cina, si andrà ad analizzare il CEPA, firmato allo scopo di promuovere una maggiore integrazione tra le due aree, oltre a facilitare la loro ripresa economica dopo gli effetti negativi causati dalla SARS e dalla crisi finanziari asiatica.

[23] Magda ABBIATI (a cura di), *Propizio è intraprendere imprese. Aspetti economici e socioculturali del mercato cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2006, pp. 112-116.

2

IL CEPA

2.1 Negoziati e firma del CEPA

Quando l'ingresso della Cina nel WTO era alle porte, le piccole e medie imprese di HK avevano paura di perdere la loro competitività con le compagnie straniere, una volta che il mercato cinese si fosse aperto completamente all'estero. Con il ritorno di HK alla sovranità cinese, la sua economia aveva dovuto affrontare molte difficoltà e si era trovata in una posizione piuttosto sfavorevole, infatti HK aveva sofferto di due grandi recessioni che avevano visto scendere i prezzi degli immobili del 60% e raggiungere un tasso di disoccupazione pari all'8.36%[1]. Inoltre, con il rapido sviluppo di Shanghai e delle zone costiere cinesi, il ruolo tradizionale di HK quale intermediario tra la Mainland e le imprese straniere continuava a indebolirsi e di conseguenza il flusso di merci e di capitali stranieri che entravano nella Mainland attraverso HK era sempre minore.

Per queste ragioni, la *General Chamber of Commerce* di HK, dopo aver studiato i possibili effetti negativi che l'ingresso della Cina nel WTO avrebbe potuto portare all'economia di HK, nel gennaio del 2000 rilasciò il report "*China's entry into the WTO and its impact on Hong Kong business*" che suggeriva la formazione di un accordo commerciale regionale, simile al *North American Free Trade Agreement* (NAFTA) e in linea con i principi e le regole del WTO[2].

La richiesta di questo possibile accordo fu ben accolta e nel dicembre 2001, venne ufficializzata al Governo centrale cinese. Le negoziazioni ufficiali iniziarono poco dopo l'accesso della Cina nel WTO e dopo numerosi incontri tra la Mainland e HK, si arrivò alla conclusione del primo accordo bilaterale di libero commercio tra le due aree: il 29 giugno 2003 la Mainland e HK firmarono il testo principale del *Closer Economic Partnership Arrangement*, CEPA (内地与香港关于建立更紧密经贸关系的安排 neidi yu xianggang

[1] Antoaneta BEZLOVA, *One Country, Two Systems under Fire*, "Asia Times", 17 July 2003, http://www.atimes.com/atimes/China/EG17Ad03.html.
[2] Sam NG, *CEPA: Finger in Hong Kong's Cracking Dam?*, "Asia Times", 8 July 2003, http://www.atimes.com/atimes/China/EG08Ad03.html.

guanyu jianli geng jinmi jingmao guanxi de anpai[3]) e tre mesi dopo vennero approvati e firmati 6 allegati al testo principale.

Anche la Regione amministrativa speciale di Macao, ex colonia portoghese, tornata alla Cina nel 1999, il 18 ottobre 2003 firmò il CEPA con la Mainland (内地与澳门关于建立更紧密经贸关系的安排 neidi yu aomen guangyu jianli geng jinmi jingmao guanxi de anpai)[4] ed entrò in vigore il 1 gennaio 2004[5].

Il CEPA oltre ad essere il primo accordo di libero commercio tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali, risulta anche essere il primo accordo commerciale regionale tra due territori doganali di un unico Paese in base alla struttura del WTO. Il 27 dicembre 2003, entrambi, sono stati notificati al WTO, come accordi di libero commercio.

In questa tesi verrà studiato e analizzato il CEPA tra HK e la Mainland.

2.2 Il testo dell'accordo e i relativi allegati

Il CEPA è formato dal testo principale e da 6 allegati, è stato firmato in lingua cinese e solamente il testo cinese è autentico. Con la firma di questo accordo, le parti si impegnano a rispettarne i principi e ad arricchirne i contenuti per raggiungere una maggiore integrazione a livello commerciale.

Dopo l'approvazione del testo principale e dei relativi allegati, il primo gennaio 2004 il CEPA entrò in vigore sottolineando la volontà delle parti di portare avanti una collaborazione per quanto riguarda il commercio di beni, di servizi e dell'agevolazione agli investimenti, impegni che sono specificati nella premessa dell'accordo:

> 为促进内地和香港特别行政区 （以下简称“双方”）经济的共同繁荣与发展，加强双方与其他国家和地区的经贸联系，双方决定签署《内地与香港关于建立更紧密经贸关系的安排》(以下简称“《安排》”)[6]。
>
> Allo scopo di promuovere una prosperità economica e uno sviluppo comune tra la Mainland e la Regione amministrativa speciale di HK e rafforzare lo sviluppo di

[3] Il testo dell'accordo e dei relativi allegati è disponibile al sito del Dipartimento del commercio e degli investimenti della Regione amministrativa speciale di Hong Kong, http://www.tid.gov.hk/sc_chi/cepa/ .
[4] Il testo dell'accordo e dei relativi allegati, tra la RPC e la Regione amministrativa speciale di Macao è disponibili al seguente sito, http://www.cepa.gov.mo/cepaweb/front/chs/index_ch.htm.
[5] Il testo dei due accordi e i relativi allegati sono uguali.
[6] Premessa del CEPA.

relazioni commerciali tra le due parti ed altri Paesi e regioni, le due parti hanno deciso di firmare l'accordo di partnership economica tra la Mainland e di HK (CEPA).

Il testo principale dell'accordo è suddiviso in 6 capitoli che sono: i principi generali (总则 zongze), il commercio di beni (货物贸易 huowu maoyi), l'origine dei prodotti (原产地 yuanchandi), il commercio di servizi (服务贸易 fuwu maoyi) e le agevolazioni al commercio e agli investimenti (贸易投资便利化 maoyi touzi bianlihua) e un ultimo capitolo relativo ad altre disposizioni (其他条款 qita tiaokuan)[7].

Nell'articolo 1 dei principi generali sono elencati i settori che il CEPA dovrà coprire: commercio di beni, di servizi e la promozione del commercio e degli investimenti. In queste aree, le parti si impegnano alla progressiva riduzione o eliminazione delle barriere doganali sostanzialmente in tutto il commercio di beni tra le parti e alla progressiva liberalizzazione nel settore dei servizi, riducendo o eliminando le esistenti misure discriminatorie[8].

Nell'articolo 2, vi sono i principi che le due parti devono rispettare per modificare o introdurre nuovi regolamenti nell'accordo e cioè: rispettare il principio del OCTS; rispettare le regole del WTO; le parti devono rispettare i bisogni reciproci per promuovere uno sviluppo stabile e sostenibile oltre che utilizzare i propri vantaggi per raggiungere un mutuo beneficio[9].

L'articolo 3 del CEPA, sottolinea che con l'entrata in vigore del CEPA, le due parti si impegneranno ad aumentare le liberalizzazioni nel commercio di beni e di servizi e continueranno ad ampliare e ad arricchire il contenuto dell'accordo[10]. Grazie a queste misure, i settori liberalizzati e le merci sottoposte al trattamento a tariffa zero sono in continuo aumento. Infatti, con cadenza annuale, dal 2003 a tutt'oggi sono stati firmati e approvati nove supplementi allo scopo di rafforzare e integrare il contenuto originale del CEPA. Questi supplementi hanno permesso e continuano a permettere una maggiore integrazione tra la Mainland e HK, non solo per quanto riguarda le loro economie, ma

[7] Testo principale del CEPA.
[8] Art. 1, CEPA.
[9] Art. 2, CEPA.
[10] Art. 3, CEPA.

anche per quel che riguarda il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e la cooperazione nel settore turistico e finanziario.

Nell'articolo 4, le due parti riconoscono che con i 20 anni di riforme e apertura, il sistema dell'economia di mercato della Mainland è continuamente migliorato, e il modo della produttività e delle operazioni delle imprese della Mainland è in linea con i requisiti dell'economia di mercato. Le due parti sono d'accordo che gli articoli 15 e 16 del "*Protocol on the Accession of the PRC to the WTO*" e il paragrafo 242 del "*Report of the Working Party on the Accession of China*" non saranno applicabili al commercio tra la Mainland e HK[11].

Il secondo capitolo, relativo al commercio di beni, indica le misure alle quali le parti si devono attenere per attuare la tariffa zero alle merci di origine HK. L'articolo 9 del secondo capitolo, specifica inoltre che se le misure del CEPA portano ad un notevole aumento nell'importazione di un prodotto che causa o rischia di causare dei gravi problemi all'industria domestica che produce un prodotto simile o uguale, la parte colpita può sospendere temporaneamente l'importazione di quel prodotto[12], e in base all'articolo 19 del CEPA deve iniziare delle consultazioni per raggiungere un accordo. Il secondo capitolo fornisce le basi che devono essere seguite per quanto concerne le misure *anti dumping*, le misure sussidiarie e di compensazione e le misure di tutela. Maggiori informazioni a riguardo sono presenti nell'allegato 1, che spiega nel dettaglio le pratiche da seguire per il trattamento a tariffa zero.

Il terzo capitolo, relativo alle regole d'origine che i prodotti devono avere per poter beneficiare del trattamento a tariffa zero, oltre a rimandare all'allegato 2 nel quale vengono specificate le regole da seguire più nel dettaglio; le due parti si impegnano ad una maggiore assistenza reciproca per quanto riguarda le procedure per il rilascio dei certificati d'origine, i meccanismi regolatori e di controllo, e lo sviluppo per la creazione di uno scambio dati elettronico tra le autorità che rilasciano il servizio e quelle che lo controllano[13]. Anche in questo caso, è stato prodotto un allegato[14] che spiega nel dettaglio le regole che i certificati d'origine devono rispettare e le pratiche per il rilascio dei certificati d'origine.

[11] Art. 4, CEPA.
[12] Art. 9, CEPA.
[13] Art. 10, CEPA.
[14] Allegato 3.

Il quarto capito, relativo al commercio di servizi, dispone delle condizioni necessarie per accedere al mercato, fornisce i requisiti che un fornitore di servizi deve avere, pone le basi per la cooperazione nel settore finanziario e turistico e specifica che le parti si devono impegnare per raggiungere degli accordi per il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali.

Il quinto capitolo, riguarda le agevolazioni al commercio e agli investimenti. L'articolo 16 di questo capitolo spiega in che modo le parti devono promuovere l'agevolazione al commercio e agli investimenti, sottolineando l'importanza di uno scambio di informazioni trasparente e in conformità agli standard. Nell'articolo 17 sono delineate le aree in questione.

Infine, il sesto capitolo del CEPA, relativo ad altre disposizioni, è formato da 6 articoli, che delineano quali possono essere le eccezioni, la necessità di formare una *Joint Steering Committee*, il compito degli allegati e le modalità per apportare delle correzioni all'accordo.

Come è stato accennato, il testo dell'accordo è accompagnato da sei allegati che risultano essere parte integrante del testo principale[15]. Lo scopo degli allegati è quello di chiarire e completare le disposizioni fornite dagli articoli del testo principale.

Allegato 1: *Arrangements for Implementation of Zero Tariff on Trade in Goods* (关于货物贸易零关税的实施 guanyu huowu maoyi ling guanshui de shishi), fa riferimento ai metodi che verranno utilizzati per l'applicazione, la verifica, la conferma e l'attuazione della tariffa zero ai prodotti che ne richiedono il trattamento.

Allegato 2: *Rules of Origin for Trade in Goods* (关于货物贸易的产地规则 guanyu huowu maoyi de chandi guize), spiega quali sono le regole all'origine perché un prodotto possa beneficiare della tariffa zero.

Allegato 3: *Procedures for the Issuing and Verification of Certificates of Origin* (关于原产地证书的签发和核查程序 guanyu yuanchandi zhengshu de qianfa he hecha chegxu), spiega nel dettaglio le procedure relative alla documentazione necessaria per usufruire della tariffa zero, occupandosi inoltre di verificare i certificati d'origine delle merci.

[15] Art. 21, CEPA.

Allegato 4: *Specific Commitments on Liberalization of Trade in Services* (关于开放服务贸易领域的具体承诺 guanyu fuwu maoyi lingyu de juti chengnuo), mostra nel dettaglio quali sono gli impegni specifici che la Mainland si assume per liberalizzare il commercio di servizi di HK.

Allegato 5: *Definition of "Service Supplier" and Related Requirements* (关于"服务提供者"定义和相关规定 guanyu "fuwu tigongzhe" dingyi he xiangguan guiding), spiega le condizioni e i documenti necessari per poter rientrare nella categoria "fornitore di servizi di HK".

Allegato 6: *Trade and Investment Facilitation* (关于贸易投资便利化 guanyu maoyi touzi bianlihua), ha lo scopo di chiarire gli argomenti di collaborazione, specificando l'importanza di una collaborazione efficace.

2.3 Contenuti

Verranno ora analizzate le tre aree coperte dal CEPA, che riguardano la liberalizzazione del commercio di merci, del commercio di servizi e la promozione del commercio e degli incentivi agli investimenti.

2.3.1 Liberalizzazione del commercio di merci

L'entrata in vigore del CEPA stabiliva l'eliminazione immediata delle tariffe per 273 prodotti di origine HK fino all'estensione a tutti i prodotti entro il primo gennaio 2006. Le categorie delle merci sottoposte al trattamento a tariffa zero, prima del 2003, erano sottoposte alle seguenti tariffe[16]:

- prodotti elettrici ed elettronici 5.0-30.0
- articoli di plastica 8.4-12.7
- prodotti cartacei 5.0-13-3
- tessile e abbigliamento 5.0-21.3
- prodotti chimici 5.5-21.7
- prodotti farmaceutici 3.0-6.0
- articoli d'orologeria 14.0-23.0
- articoli di gioielleria 26.7-35.0

[16] Si veda la tabella 1 dell'allegato 1.

- prodotti cosmetici 18.3-22.3
- prodotti metallici 4.0-10.5
- altri 5.0-24.2

Come risultato, molte attività manifatturiere con produzioni ad alto valore aggiunto (orologi, gioielli, abbigliamento d'alta moda) per beneficiare del trattamento a tariffa zero, sono ritornate a HK. Questa decisione è stata presa, oltre che per la possibilità di godere di maggiori diritti in materia di proprietà intellettuale, anche per poter utilizzare il marchio "*made in Hong Kong*". Anche le produzioni manifatturiere già presenti a HK, ebbero dei benefici immediati: infatti alla fine del 2003 le esportazioni di HK nella Mainland ammontavano a 41.3 bilioni di HK$ e l'inserimento della tariffa zero portò ad un risparmio di costi annuo, stimato a circa 750 milioni di HK$[17].

Per poter beneficiare delle agevolazioni promosse dal CEPA, le aziende devono essere in linea con i seguenti requisiti[18]:

- l'azienda deve essere regolarmente registrata a Hong Kong;
- deve provvedere al pagamento delle imposte sul reddito a Hong Kong;
- il personale aziendale deve essere costituito, per un minimo pari al 50%, dai cittadini di Hong Kong;
- l'azienda deve essere stata impegnata in operazioni commerciali per un periodo minimo, che va dai tre ai cinque anni.

Le aziende che hanno questi requisiti, seguiranno poi l'iter specificato nell'allegato 2. Come prima cosa dovranno fare richiesta al *Trade and Industry Department* (TID), per ottenere la *Factory Registration* (FR), fornendo le informazioni relative alla descrizione delle merci, alla capacità e agli obiettivi di produzione, e dimostrare così di avere abbastanza capacità produttiva per esportare.

Inoltre per richiedere i benefici della tariffa zero, ogni consegna di merci nella Mainland deve essere accompagnata dal *Certificate of Hong Kong Origin-CEPA* rilasciato dal TID o da una delle cinque Organizzazioni di certificazione, approvato dal governo (*GACOs or*

[17] Peter Y.W. CHIU, "CEPA: a Milestone in the Economic Integration between Hong Kong and Mainland China", *Journal of Contemporary China*, 15(47), 2006, pp. 276-277.
[18] Allegato 5.

Five Government Approved Certification Organizations[19]). Il certificato che viene approvato, deve essere consegnato all'importatore cinese, mentre la dichiarazione di importazione viene depositata in Cina. L'importatore deve presentare il certificato alle autorità doganali cinesi perché venga approvata la tariffa richiesta. Il CEPA copre solamente i dazi all'importazione e non esclude dal pagamento della tassa sul valore aggiunto e di altre tasse interne alla Cina.

Nell'allegato 2 del CEPA, sono presentate nel dettaglio le regole che un prodotto deve seguire per poter beneficiare della tariffa zero, decise e approvate dai governi di HK e della Mainland. I prodotti che sono ottenuti interamente in una delle due parti (Mainland o HK), sono da considerarsi originari di quella determinata area; mentre i prodotti che non lo sono interamente devono considerarsi originari di una determinata zona, solo se li sono stati sottoposti a trasformazioni sostanziali[20]. Per quanto riguarda le merci ottenute interamente in una delle due parti, l'articolo 3 dell'allegato 2 fornisce le categorie in questione. In caso di trasformazioni sostanziali, i criteri chiave per determinare l'origine del prodotto, vengono specificati all'articolo 5 dell'allegato 2:

- la produzione caratteristica o le operazioni di trasformazione si riferiscono alle principali operazioni portate avanti nell'area di una delle due parti che ha apportato al prodotto delle modifiche sostanziali;
- il cambio del codice tariffario (*Change in Tariff Heading*, CTH) usato per l'applicazione della tariffa corrispondente si riferisce alle operazioni di trasformazione o alla produzione caratteristica condotta in una delle due aree, determinando, in base al "*Product Description and Harmonized System Codes*", le diverse 4 cifre per il codice del prodotto;
- il contenuto del valore aggiunto, si riferisce al valore totale delle materie prime, dei componenti, del costo del lavoro e dei costi per lo sviluppo del prodotto sostenuti da una parte, che devono essere maggiori o uguali al 30% del valore *Free On Board* (FOB) delle merci esportate. Possono essere inserite le seguenti voci: le

[19] Le organizzazioni in questione sono la *General Chamber of Commerce of Hong Kong*, *Federation of Hong Kong Industries*, *Chinese's Manufacturers' Association of Hong Kong*, *Chinese General Chamber of Commerce*, Indian Chamber of Commerce, Hong Kong. Ulteriori informazioni a riguardo si possono trovare al seguente sito http://www.tid.gov.hk/english/cepa/tradegoods/tradegoods_intro.html.
[20] Art. 2 allegato 2.

materie prime e le parti componenti con origine HK, il costo della manodopera locale e i costi per lo sviluppo del lavoro sostenuti a HK[21].

Nella determinazione delle regole d'origine dei 273 prodotti iniziali, il 68%, ha mantenuto le esistenti regole d'origine di HK (settore del tessile e dell'abbigliamento, gioielleria, cosmetica, prodotti farmaceutici e articoli in plastica e carta); il 17% ha utilizzato l'approccio CTH, criterio ampliamente utilizzato dalla maggior parte dei membri del WTO (prodotti chimici, metallici ed elettronici); il rimanente 15%, ha utilizzato il criterio del 30% del valore aggiunto (prodotti quali componenti ottiche, elettroniche e minuteria metallica per orologi)[22].

In base all'articolo 8 dell'allegato 2 nel determinare l'origine del prodotto non saranno presi in considerazioni il tipo di imballaggio, il materiale utilizzato per l'imballaggio e il materiale informativo che accompagna il prodotto per la dichiarazione doganale.

In base agli articoli 6, 7 e 8, le parti non applicheranno misure non tariffarie che siano in contrasto con le regole del WTO a prodotti d'origine e di importazione dell'altra parte e la Mainland non applicherà nessun tipo di tariffa per le merci di origine HK. Si impegnano inoltre a non utilizzare misure *antidumping* per le merci importate dall'altra parte e rispettare sia l'accordo sulle misure sussidiarie e di compensazione del WTO (*Agreement on Subsidies and Countervailing Measures*) sia l'articolo XVI del GATT, che riguarda i sussidi. Nel caso in cui l'attuazione del CEPA porti ad un notevole aumento delle importazioni di un determinato prodotto e causi degli effetti negativi a prodotti simili o a prodotti competitivi della parte importatrice, la parte lesa può, dopo aver notificato per iscritto, sospendere temporaneamente la concessione ad importare quel determinato prodotto dall'altra parte[23]. L'aspetto legale dell'accordo CEPA verrà approfondito nel capitolo successivo.

Come è stato detto, gli allegati al testo principale, hanno una funzione determinante per comprendere al meglio le procedure e le regole alle quali le parti si devono attenere.

[21] L'entrata in vigore dell'VIII supplemento ad aprile 2012 crea una nuova condizione per facilitare i produttori ad utilizzare il trattamento a tariffa zero garantito dal CEPA ai prodotti di HK: il valore aggiunto può essere uguale o maggiore del 15% se i valori delle materie prime o delle componenti originate in quella parte non vengono prese in considerazione. Rimane uguale o maggiore al 30% il contenuto del valore aggiunto negli altri casi.

[22] Bruno CABRILLAC, "A Bilateral Trade Agreement between Hong Kong and China: CEPA", *China Perspective*, no. 54, July-August, 2004, p. 40.

[23] Art. 9, CEPA.

Essendo il CEPA un accordo in continua evoluzione, ogni anno vengono emessi dei supplementi che ampliano le sfere relative al commercio di beni, di servizi e le agevolazioni al commercio e agli investimenti.

Per quanto riguarda i beni, si può constatare come già da gennaio 2006, la Mainland garantiva a tutti i prodotti di origine HK il trattamento a tariffa zero, facevano eccezione i seguenti prodotti: apparecchiature elettriche, prodotti medico siderurgici usati o non funzionanti, residui chimici, rifiuti urbani, ossa di tigre e corna di rinoceronte. Per i beni non conformi, HK e la Mainland prendono in considerazione le richieste delle industrie locali due volte l'anno.

Dall'entrata in vigore del CEPA nel 2003 a giugno 2012 i prodotti approvati dalle due parti, secondo le regole d'origine CEPA, sono passati da 273 a 1732. Ogni anno vengono aggiunti nuovi prodotti: ad esempio a luglio 2012 sono stati inseriti altri sette prodotti (arrivando quindi a 1739), che prima di beneficiare della tariffa zero, erano sottoposti ad una tariffa dallo 0% al 50%[24].

I dati più recenti relativi ai certificati d'origine approvati sono di giugno 2013. Si riporta qui sotto la tabella emessa dal TID di HK, da cui si evince che il numero di certificati d'origine approvati è pari a 98.322.

	Product Types	**Cumulative No. of CO(CEPA) Applications Received**	**Cumulative No. of CO(CEPA)s Approved**
1	Food and Beverages	24,980	24,216
2	Textiles and Clothing	23,513	22,820
3	Plastics and Plastic Articles	19,743	19,602
4	Pharmaceutical Products	11,324	11,177
5	Chemical Products	5,868	5,744
6	Base Metal Products	4,629	4,596
7	Colouring Matters	3,130	3,068
8	Paper and Printed Articles	3,100	3,031
9	Electrical and Electronic Products	1,661	1,607

[24] I sette nuovi prodotti sono: salmoni, salse, pasta, cereali, urea, pietre sintetiche o semi preziose, come gli zaffiri.

10	Clocks and Watches and Parts Thereof	865	839
11	Jewelry and Precious Metals	655	648
12	Optical, Photographic and Cinematographic Instruments & Parts	520	458
13	Leather and Furskin Articles	418	403
14	Machinery and Mechanical Appliances	391	385
15	Food Residues and Animal Fodder	205	203
16	Cosmetics	178	164
17	Measuring and Checking Instruments and Parts	72	72
18	Medical Instruments and Massage Apparatus	6	5
19	Miscellaneous	5	5
20	Glass and Glassware	2	-
21	Furniture	1	1
22	Toys and Games or Sports Requisites	1	1
23	Mineral Products	1	-
	Total	**100.519**	**98.322**

Tab. 1 - Fonte: Hong Kong Trade and Industry Department, http://www.tid.gov.hk/english/cepa/statistics/cocepa_statistics.html (ultimo accesso 15 luglio 2013). Note: the total figure may not be equal to the sum of all Product Types as one CO(CEPA) can cover products of more than one type.

Dalla tabella si può notare come i prodotti alimentari e tessili siano quelli che hanno richiesto il maggior numero di certificati di origine per poter usufruire del trattamento a tariffa zero. Le agevolazioni promosse dal CEPA hanno inoltre permesso a numerosi brand di HK di entrare e di affermarsi nel mercato della Mainland. Ad esempio, nel settore dell'abbigliamento si possono citare i brand quali: GIORDANO (佐丹奴 zuodannu), CROCODILE (鳄鱼恤 eyuxin), *Bossini e Azona*; nel settore delle calzature brand come BELLE (百丽 baili), *Walker shop* (奥卡索 aokasuo), *Teenmix* (天美意 tianmeiyi); nel settore dei gioielli i marchi *Chow Tai Fook* (周大幅 zhoudafu), TSL (谢瑞麟 xieruilin), *Just gold* (镇金店 zhenjindian), *Chow Sangsang* (周生生 zhoushengsheng); nel settore alimentare si può citare il rinomato brand di *jiaozi*, *Wanchai Matou* (湾仔码头 wanzaimatou) ed infine nel settore dell'arredamento si ricordano il brand *Hong Kong*

Royal Furniture (皇朝家俬 huangzhao jiasi) e *Red Apple* (红苹果 hong pingguo)[25]. Tutti questi brand, grazie al trattamento a tariffa zero e all'eliminazione delle barriere commerciali promosse dal CEPA, continuano ad espandersi e ad affermarsi e ad avere una sempre maggiore influenza nel mercato cinese.

2.3.2 Liberalizzazione del commercio di servizi

La seconda area coperta dal CEPA riguarda la liberalizzazione del commercio di servizi ed è trattata nel capitolo 4, che comprende gli articoli dall' 11 al 15, e negli allegati quattro e cinque.

A partire dal primo gennaio 2004, la Mainland garantisce l'accesso al mercato per i servizi e per i fornitori di servizi di HK nei seguenti settori: servizi professionali (legali, contabili, architettonici, ingegneristici, medici e odontoiatrici), servizi immobiliari, servizi pubblicitari, servizi per la consulenza manageriale, servizi per convegni ed esposizioni, servizi delle telecomunicazioni, servizi audiovisivi, servizi per l'edilizia, servizi di distribuzione (tra i quali le commissioni degli agenti, il commercio all'ingrosso, al dettaglio e il franchising), servizi finanziari (servizi assicurativi, servizi bancari e *securities*), servizi turistici in generale, servizi di trasporto e servizi logistici[26].

Nell'allegato 5 e nell'articolo 12 del CEPA viene fornita la definizione di "fornitore di servizi" (服务提供者 fuwu tigongzhe): il termine indica ogni soggetto che fornisce un determinato servizio. Nello specifico, "soggetto" include sia una persona giuridica (法人 faren), che una persona fisica (自然人 ziranren). Persona fisica, nel caso della Mainland significa un cittadino della RPC e nel caso di HK, un cittadino con la residenza permanente nella Regione amministrativa speciale. Persona giuridica invece è una qualsiasi entità legale debitamente costituita o organizzata in base alla legge di ciascuna parte ed impegnata in attività commerciali.

L'articolo 3 dell'allegato 5 specifica quali sono i criteri che un fornitore di servizi, nella forma di persona giuridica, deve possedere: l'azienda deve essere legalmente registrata in base alla legge di HK ed aver ottenuto un valido *Business Registration Certificate* e deve

[25] XU Xiaodi 徐晓迪, "CEPA shishi jixiao pinggu yu Xianggang jingmao zhanlve fazhan zouxiang tanxi" CEPA 实施绩效评估与香港经贸战略发展走向探析 (Analisi dell'efficacia avuta con l'attuazione del CEPA e della strategia di sviluppo commerciale di Hong Kong), in *Tequ jingji*, 12, 2012, p. 15.
[26] Allegato 4, CEPA.

essere impegnata in "*substantive business operations* (在香港从事质性商业经营 zai Xianggang congshi zhixing shangye jingying)" [27]. L'articolo 3.1.2 indica cinque criteri per determinare quando un'azienda è impegnata in "*substantive business operations*" a HK che riguardano: la natura e lo scopo commerciali, anni di operatività richiesti, imposte, dimensioni dell'azienda e l'organico aziendale. Fanno eccezione i fornitori di servizi legali, i cui criteri sono dettati dall'articolo 3.2 dell'allegato 5.

Lo scopo della liberalizzazione dei servizi prevista dal CEPA è quello di aiutare le piccole società di HK ad entrare nel mercato cinese. Con le disposizioni del WTO, la soglia d'ingresso per poter entrare nel settore di servizi della Mainland, risultava essere troppo alta per la maggior parte delle compagnie di servizi di HK, il CEPA ha quindi deciso di abbassare tale soglia. Inoltre le misure d'apertura sono maggiori rispetto a quelle dettate nel protocollo d'ingresso del WTO e la quota d'entrata è molto più bassa rispetto a quella prevista per le compagnie estere. Le regole da rispettare relative al capitale azionario sono state attenuate, il capitale minimo richiesto è stato ridotto e vi è un generale rilassamento delle regolamentazioni per quanto riguarda la localizzazione geografica e lo scopo del business[28]. Tutto ciò ha portato le industrie di HK, in opposizione ad altre industrie a capitale estero ad avere una maggiore forza competitiva nel mercato della Mainland. Ad esempio nel settore relativo ai prodotti audiovisivi, le compagnie cinematografiche hanno potuto beneficiare nell'immediato grazie ai vantaggi promossi dal CEPA. Possono infatti costituire una società insieme ad una o più compagnie della Mainland e detenere fino al 70% del capitale[29]. Inoltre, i film cinesi prodotti dalle compagnie di HK saranno distribuiti al di fuori della quota cinematografica prevista dal WTO che permette l'ingresso di soli 20 film stranieri l'anno.

HK è sempre stato un centro logistico ben organizzato, un'importante terminal di container, un aeroporto internazionale, ed è in stretto contatto con i venditori di tutto il mondo, risulta quindi essere il posto ideale per sviluppare attività logistiche. Grazie al CEPA, già dal 2004, gli operatori logistici possono operare ed espandersi nella Mainland anche tramite *Wholly Owned Enterprise* (WOE) e non più solo tramite *Joint Venture*. Tra i servizi che possono

[27] Il termine "*substantive business operations*" è risultato poco chiaro dal punto di vista legale e verrà analizzato più nel dettaglio nel capitolo successivo.
[28] XU Lingjing 许龄井, "CEPA dui Xianggang maoyi de yingxiang fenxi" CEPA 对香港贸易的影响分析 (Analisi degli effetti portati dal CEPA all'economia di Hong Kong), in *Nanye wenhua*, 10, 2012, p. 13.
[29] Si veda la tabella relativa agli impegni specifici per la liberalizzazione nel settore dei servizi audiovisivi del quarto allegato.

essere forniti[30], vi sono quelli relativi alla gestione dei trasporti internazionali, quelli relativi alle stazioni di container e ai depositi, quelli per il carico scarico merci, quelli riguardanti il rilascio della polizza di carico e la determinazione delle tariffe di nolo. Ad esempio, la società *Kuehne-Nagel*, leader mondiale nel settore del trasporto e della logistica, è stata tra i primi fornitori di servizi esteri a poter usufruire del trattamento preferenziale introdotto dal CEPA per i fornitori di servizi di HK. Dal 1979 era presente a Pechino con un ufficio di rappresentanza, e nel 2004, è stata la prima società della sua categoria a ricevere la *Class A Forwarder's Licence* e poter quindi operare in territorio cinese tramite una WOE. Grazie ai continui sviluppi del CEPA, la società logistica è riuscita ad affermarsi e ad allargare la sua presenza in tutto il territorio cinese[31].

Anche nel settore legale, i fornitori di servizi di HK godono di maggiori vantaggi rispetto agli studi legali stranieri. Dall'introduzione del CEPA, sono state promosse nuove misure per aprire maggiormente il mercato cinese al settore dei servizi legali di HK, che possono collaborare con gli studi legali della Mainland. I residenti di HK possono sostenere il *National Judicial Examinations* (国家司法考试 guojia sifa kaoshi) della RPC; gli avvocati di HK possono essere assunti come consulenti legali dalle società della Mainland e le restrizioni riguardo la formazione di studi legali associati tra HK e la Mainland sono state attenuate[32]. Un settore nel quale gli studi legali di HK non possono intervenire è quello che riguarda le controversie. Dal primo maggio 2012, le compagnie legali di HK hanno istituito 111 uffici di rappresentanza nella Mainland (soprattutto a Pechino, Shanghai e Canton); grazie al CEPA, inoltre sei studi legali di HK si sono associati ad altri studi legali della Mainland (ad esempio la *Woo Kwan Lee & Lo*).

L'articolo 13, relativo alla cooperazione nel settore finanziario indica le misure che le parti devono seguire per una maggiore cooperazione nell'ambito assicurativo, bancario e delle *securities*:

[30] Maggiori dettagli sono elencati nella tabella 1 dell'allegato 4.

[31] Hui CHING-HOO, *CEPA, a 'Boon' for Overseas Firms*, "China Daily", 30 June 2007, http://www.chinadaily.com.cn/bizchina/2007-06/30/content_906900.htm.

[32] Supplemento IX. Per dottrina si veda "Legal Services Industry in HK", 14 May 2012, HKTDC, disponibile al sito, http://hong-kong-economy-research.hktdc.com/business-news/article/Hong-Kong-Industry-Profiles/Legal-Services-Industry-in-Hong-Kong/hkip/en/1/1X000000/1X003UYK.htm.

- la Cina supporta le banche commerciali a proprietà interamente statale (国有商业银行 guoyou shangye yinhang)[33] e alcune *Joint-stock Commercial Banks* (股份制商业银行 gufenzhi shangye yinhang), per rilocalizzare i fondi internazionali provenienti dagli scambi esteri nel centro commerciale di HK;
- la Cina supporta le sue banche perché sviluppino nuove relazioni e nuove attività commerciali a HK;
- la Cina supporta l'utilizzo di intermediari finanziari di HK durante il processo di riforme, ristrutturazione e sviluppo del settore finanziario in Cina;
- la Cina supporta le società assicurative idonee, incluse quelle private in lista a HK.

Oltre a queste misure i regolatori finanziari di HK e della Mainland devono rafforzare la loro cooperazione e condividere maggiori informazioni. Queste misure sono volte a rafforzare la posizione di HK quale centro finanziario asiatico.

Gli impegni che un fornitore di servizi bancari si deve assumere, sono più gravosi rispetto ad un fornitore di servizi generico. Prima di poter ottenere la licenza dall'*Hong Kong Monetary Autority* (HKMA), una banca o una compagnia finanziaria di HK deve operare nel settore da almeno 5 anni[34]. Per istituire una filiale, il capitale iniziale richiesto si è abbassato dagli originali 20 bilioni di dollari a 6 bilioni di dollari, aiutando in questo modo l'accesso al mercato cinese alle banche di medie dimensioni[35]. La prima banca a beneficiare delle misure promosse dal CEPA relativa alla riduzione del capitale minimo richiesto, è stata la *Wing Lung Bank* (永隆银行 Yonglong yinhang), che il 29 aprile 2004 ha aperto una filiale a Shenzhen. A giugno 2004, è stata la volta della *Dah Sing Bank* (大新银行 Daxin yinhang) e della *Shanghai Commercial Bank* 上海商业银行 Shanghai shangye yinhang) che hanno aperto una filiale a Shenzhen[36].

---

[33] Le banche in questione sono quattro: *Industrial and Commercial Bank of China* (中国工商银行 Zhongguo gongshang yinhang); *Agricultural Bank of China* (中国农业银行 Zhongguo nongye yinhang); *Bank of China* (中国银行 Zhongguo yinhang); *China Construction Bank* (中国建设银行 Zhongguo jianshe yinhang).

[34] Art. 3 allegato 5.

[35] Prima del CEPA c'erano solamente quattro filiali delle banche di HK nel mercato cinese: HSBC (汇丰银行 Huifeng yinhang), *Hang Seng Bank* (恒生银行 Hengsheng yinhang), *Bank of East Asian* (东亚银行 dongya yinhang) e *Bank of China Hong Kong Limited* (中银香港银行 Zhongyin Xianggang yinhang). Per dottrina si veda XIN Yuguang 欣余广, CEPA jiangdi menkan Xianggang yinhang 3 nian xin zeng 20 jia neidi fenhang, CEPA 降低门槛香港银行 3 年新增 20 家内地分行 (Il CEPA abbassa la soglia di ingresso a tre anni per le banche di Hong Kong nel mercato della Mainland, portando ad un totale di 20 filiali), in *Nanfang Xinwen Zhongxin*, 4 July 2003, http://www.southcn.com/news/hktwma/jingji/200307040705.htm.

[36] LI Zhimin 李智敏, Shenzhen Gangzi yinhang yingyexing fenhang you tian xin jun 深圳港资银行营业性分行又添新军 (Sempre più banche di Hong Kong aprono filiali a Shenzhen), in *Xinhua*, 22 June 2004, http://www.gd.xinhuanet.com/newscenter/2004-06/22/content_2358044.htm.

I servizi bancari permessi dal CEPA sono[37]:

- l'accettazione di depositi ed altri fondi rimborsabili dal pubblico;
- prestiti di tutti i tipi, inclusi i crediti ai consumatori, le ipoteche, il factoring e le transazioni di tipo finanziario;
- leasing finanziari;
- tutti i servizi di pagamento e di trasferimenti monetari, inclusi i debiti, carte di credito e di debito, *traveller cheques* e bonifici bancari;
- garanzie e impegni;
- transazioni commerciali personali o per conto di clienti, e quindi scambi con l'estero.

Per poter effettuare operazioni commerciali in RMB, una filiale di HK presente nel mercato cinese, deve svolgere la sua attività da almeno due anni e soddisfare le richieste relative alla redditività delle operazioni svolte in tutte le filiali (per le filiali straniere il valore della redditività è richiesto per ogni singola filiale)[38]. Alla fine del 2004 il 90% delle banche di HK che avevano i requisiti necessari richiesti dal CEPA, ottennero l'approvazione ad entrare nel mercato cinese[39].

Anche nel settore finanziario, il CEPA è stata una misura chiave per la Mainland e HK che continuano a portare avanti una cooperazione reciproca, permettendo ai fornitori di servizi di HK agevolazioni che vanno oltre gli impegni presi con il WTO, e rendendo l'accesso al mercato della Mainland più semplice, in particolare nella provincia del Guangdong, nel quale sono state adottate numerose misure pilota. Con il supplemento IX le operazioni concesse nel settore bancario e finanziario sono aumentate, si promuovono nuove cooperazioni come l'istituzione di un mercato di *futures*[40] che possa essere complementare a entrambe le parti. Inoltre si cerca di abbassare i limiti richiesti per agevolare le istituzioni finanziare che vogliono richiedere lo stato di *Qualified Foreign Institutional Investor* e favorire così l'investimento di capitali a lungo termine di HK nel mercato di capitali della

[37] Maggiori dettagli sono elencati nella tabella 1 dell'allegato 4.
[38] Si veda la tabella relativa agli impegni specifici per la liberalizzazione nel settore bancario dell'allegato 4. Si veda anche Christine CHAN, *Hong Kong Banks See CEPA Advantages*, "South China Morning Post", 18 July 2012, http://www.scmp.com/article/431266/hk-banks-see-cepa-advantage.
[39] Wang WEI, "CEPA and China's Banking Law: Conflicts and Adjustments", *The China Review*, Vol. 6, no. 2, 2006, p. 104.
[40] I *futures* sono dei contratti a termine standardizzati per poter essere negoziati facilmente in Borsa. E' un contratto uniforme a termine su strumenti finanziari, con il quale le parti si obbligano a scambiarsi alla scadenza un certo quantitativo di determinate attività finanziarie ad un prezzo stabilito.

Mainland[41]. Già nel 2009, per riuscire a far rinascere la domanda interna, bloccata dalla crisi finanziaria internazionale, la *China Banking Regulatory Commission* (CBRC), ha avviato una serie di misure (*Measures for Administration of Pilot Consumer Financial Companies*[42]), che aprono una nuova area commerciale nelle città pilota di Shenzhen e Canton. Può trattarsi di istituzioni finanziarie interne, di HK o estere. In quest'ultimo caso l'ufficio di rappresentanza della Mainland, deve essere attivo da almeno due anni o deve avere stabilito una filiale ed avere sufficienti conoscenze del mercato cinese, con un patrimonio totale non inferiore ai 60 bilioni di RMB, nell'anno precedente il modulo di richiesta.

Importanti cambiamenti sono avvenuti anche nel settore turistico grazie all'articolo 14 che è volto a rafforzare la collaborazione tra la Mainland e HK. Lo scopo è quello di promuovere l'industria turistica di HK, mediante il permesso rilasciato ai residenti della Mainland per poter visitare in maniera individuale la città di HK. Prima del CEPA, questo era possibile solo con viaggi di gruppo organizzati[43]. Quando venne introdotto l'*Individual Visit Scheme* (IVS), quasi mezzo milione di cittadini cinesi, soprattutto della regione del Guangdong, visitarono HK individualmente. Le banche di HK iniziarono a permettere l'apertura di conti personali in RMB, rilasciando delle carte di credito. Si creò così un grande flusso di turisti cinesi che portò dei benefici notevoli al mercato dei consumi di HK[44]. Inoltre, la cooperazione delle due parti è volta a migliorare gli standard delle strutture ricettive e a soddisfare il più possibile le richieste e le esigenze dei turisti[45]. La Mainland è diventata la più grande fonte di guadagno per l'industria turistica di HK: il continuo sviluppo delle misure promosse dall'IVS fa aumentare il numero dei visitatori a HK e stimola la sua industria turistica, con il risultato di apportare miglioramenti continui nell'ambito delle strutture ricettive, ricreative e di ristorazione.

---

[41] Supplemento IX. Per dottrina si veda "Supplement IX to CEPA Boots Access to Mainland Market for Hong Kong Service Industries",29 June 2012, http://www.info.gov.hk/gia/general/201206/29/P201206280545.htm.

[42] Il termine *Consumer Financial Companies* indica una compagnia finanziaria che concede prestiti a persone che hanno difficoltà nell'ottenere un prestito bancario.

[43] Le prime città a permettere ai propri residenti viaggi individuali sono state: Dongguan, Foshan, Jiangmen e Zhongshan. Vennero poi aggiunte altre sei città: Guangzhou, Zhuhai, Shenzhen, Weichow, Pechino e Shanghai. A maggio 2004, furono aggiunte altre 7 città della provincia del Guangdong e a luglio dello stesso anno, si aggiunsero 9 città tra le provincie del Jiangsu, del Zhejiang e del Fujian.

[44] Oswald CHEN, *A Magnet For Spenders*, "China Daily", 28 June 2010, http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2010-06/28/content_10026567.htm.

[45] Art. 14, CEPA.

In molte aree della Cina (Shanghai, Pechino, Guangdong, Fujian, Guangxi, Guizhou, Hainan, Sichuan, Yunnan), i fornitori di servizi di HK, tramite *Joint Venture* o società possedute interamente da HK, hanno istituito agenzie viaggi ed offrono pacchetti turistici per i residenti di quelle zone, verso le sole aree di HK e Macao. Da gennaio 2013, i pacchetti turistici sono stati estesi ai cittadini cinesi di tutte le province, le regioni autonome e le municipalità cinesi. Con una nuova misura pilota, introdotta dal supplemento IX, un tour operator (nella forma di *Joint Venture*) può fornire pacchetti turistici ai residenti della Mainland, con destinazioni al di fuori di HK e Macao (ad esclusione di Taiwan)[46].

L'ultimo articolo del capitolo relativo alla liberalizzazione del commercio di servizi serve a promuovere il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e lo scambio di personale qualificato[47]. Per portare avanti questi impegni saranno formate delle specifiche commissioni composte da membri di entrambe le parti che delineeranno i requisiti e le modalità con le quali le professioni verranno riconosciute.

Con il maggior riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e la possibilità di sostenere esami di qualificazione nella Mainland si è andata a rafforzare la partecipazione attiva di professionisti di HK in territorio cinese. Nel corso degli anni, con i numerosi supplementi emanati, le parti hanno sempre continuato in questa direzione, arrivando ad un numero sempre maggiore delle qualifiche professionali riconosciute. Al momento attuale[48], il CEPA, permette ai residenti di HK di sostenere esami di qualificazione per un ampio raggio di qualifiche tecniche e professionali nella Mainland, come ad esempio, nel settore medico, legale, farmaceutico, assicurativo, ingegneristico, amministrativo e di valutazione degli immobili.

Con l'approvazione del supplemento IX un nuovo importane settore è stato introdotto: quello relativo all'educazione. La liberalizzazione di questo servizio risulta essere un'estensione delle misure di cooperazione promosse dal supplemento VI del CEPA nel settore dell'educazione[49]. Questo settore è una misura pilota di Qianhai, una città della

---

[46] Supplemento IX. Per dottrina si veda Ming YEUNG, *More CEPA Benefits for HK Firms and Professionals to Be Introduced*, "China Daily", 15 June 2012, http://www.chinadailyasia.com/business/2012-06/15/content_74125.html.

[47] Art. 15, CEPA.

[48] Supplemento IX.

[49] Con il supplemento VI, il Ministero dell'educazione con la collaborazione del Guangdong istituisce una commissione che servirà a valutare ed approvare istituti e progetti educativi promossi dal Guangdong e da HK. Con il supplemento VII al CEPA, sempre nell'ambito dell'educazione, le due parti si impegnano ad un

provincia del Guangdong. Fino all'attuazione di questa nuova misura, le istituzioni cinesi e straniere, se volevano creare degli istituti educativi nella Mainland dovevano fare riferimento alla *Sino-foreign Cooperation in Running Schools Regulation*[50], una legge emanata nel marzo 2003 dal Consiglio di Stato cinese dove, tra le altre cose, viene specificato che le istituzioni straniere possono cooperare con quelle cinesi e istituire diversi tipi di sevizi educativi, ma non possono fornire insegnamenti in ambito militare e religioso. Le misure del supplemento IX, rispetto alla *Sino-foreign Cooperation in Running Schools Regulation*, rappresentano dei vantaggi maggiori. Infatti da gennaio 2013, possono essere istituite scuole primarie, secondarie, corsi per adulti ed altri servizi educativi, nelle città di Qianhai e Hengqing, interamente di proprietà dei fornitori di servizi di HK[51].

Ad oggi, grazie ai supplementi emanati nel corso degli anni, il totale dei servizi liberalizzati è arrivato a 47. La seguente tabella, aggiornata al 30 giugno 2013, specifica quante sono le richieste pervenute e approvate nei settori liberalizzati.

Statistics on Application for Certificate of Hong Kong Service Supplier			
	Service Sector	**No. of Applications Received**	**No. of Applications Approved**
1	Legal services	19	19
2	Accounting, auditing and bookkeeping services	2	2
3	Construction professional services and Construction and related engineering services	80	76
4	Medical and dental services	21	20
5	Computer and related services and information technology services	17	17
6	Real estate services	26	25
7	Advertising services	131	124
8	Market research services	0	0
9	Management consulting and related services	43	35

(segue nota) maggiore dialogo, per creare nuove possibilità di sviluppo e di formazione per i giovani studenti (incontri formativi, seminari…).

[50] Il testo della della *Sino-foreign Cooperation in Running Schools Regulation* è disponibile al sito http://www.china.org.cn/english/education/184658.htm.

[51] Supplemento IX.

10	Mining and prospecting services	0	0
11	Research and experimental development services on natural sciences and engineering	1	1
12	Public utility services	1	1
13	Placement and supply services of personnel	96	94
14	Building-cleaning services	0	0
15	Photographic services	2	2
16	Printing services	105	102
17	Translation and interpretation services	0	0
18	Convention and exhibition services	15	15
19	Value-added telecommunications services	52	46
20	Telecommunication services - calling card	1	1
21	Audiovisual services	56	55
22	Distribution services	272	266
23	Environmental services	1	1
24	All insurance and insurance-related services	13	13
25	Banking and other financial services (excluding insurance and securities)	10	10
26	Securities and futures services	10	10
27	Social services	0	0
28	Tourism and travel related services	33	32
29	Cultural services (excluding audiovisual services)	16	15
30	Sporting services (excluding the construction of golf courses)	0	0
31	Transport and logistics services	628	615
32	Air transport services	160	155
33	Trade mark agency services	11	11
34	Specialty design services	0	0
35	Interdisciplinary research and Experimental development services	0	0

36	Services incidental to manufacturing	4	4
37	Library, archive, museum and other cultural services	0	0
38	Services related to agriculture, forestry and fishing	0	0
39	Administrative and support services	1	1
40	Education services	1	1
41	Personal, pet and household services	0	0
42	Other business services	2	2
43	Other professional services	0	0
44	Other research and development services	0	0
45	Rental/Leasing services	0	0
46	Communication services	0	0
47	Other human health services	2	2
	Total	**1.832**	**1.773**

Tab. 2 - Fonte: Hong Kong trade and industry department, http://www.tid.gov.hk/english/cepa/statistics/hkss_statistics.html (ultimo accesso 15 luglio 2013).

Dall'entrata in vigore del CEPA a giugno 2013, come si può osservare dalla tabella sopra esposta, quasi tutte le richieste presentate dai fornitori di servizi di HK, sono state approvate (1.773 su 1.832). I settori nei quali sono state presentate maggiori richieste d'autorizzazione sono: il trasporto e la logistica, la distribuzione e i servizi relativi al trasporto aereo, che contano per circa il 60% del totale di quelle approvate. Vi sono poi i servizi pubblicitari, di stampa e pubblicazioni, i servizi delle agenzie di collocamento, il settore dell'edilizia e dei relativi servizi ingegneristici, audiovisivi, delle telecomunicazioni e di consulenza manageriale.

2.3.3 Agevolazione al commercio e agli investimenti

La terza area coperta dal CEPA riguarda l'agevolazione al commercio e agli investimenti. Le aree di cooperazione delineate vengono elencate nell'articolo 17, e l'allegato 6 spiega in dettaglio quali sono le misure da seguire per portare avanti una cooperazione corretta:

1. promozione del commercio e degli investimenti, riconoscendo in questo modo l'importanza di una cooperazione efficace per lo sviluppo economico e sociale;
2. agevolazioni allo sdoganamento: si deve stabilire un sistema per lo scambio di informazioni doganali, rafforzare la capacità di gestione dei possibili rischi e rilanciare una collaborazione tecnica per rendere ancora più efficaci le pratiche di sdoganamento tra le due parti;
3. quarantena e ispezioni delle derrate alimentari, garanzia della qualità e sicurezza dei prodotti alimentari: rafforzare la collaborazione per il controllo dei prodotti elettrici e meccanici, rafforzare le misure sanitarie, controllare la sicurezza del cibo e gestire le certificazioni e le autorizzazioni dei prodotti;
4. commercio elettronico: è necessario cooperare nello scambio di informazioni commerciali ed economiche oltre a promuovere e incrementare nuovi standard e regolamenti riguardanti il commercio elettronico;
5. trasparenza delle leggi e dei regolamenti: le due parti si impegnano a rafforzare la loro collaborazione per fornire informazioni chiare e trasparenti alle società industriali e commerciali con l'obiettivo di promuovere uno scambio economico e commerciale bilaterale;
6. cooperazione di piccole e medie imprese: cercare di esplorare insieme nuove strategie e nuove politiche di supporto per una maggiore assistenza allo sviluppo delle piccole e medie imprese di entrambe le parti;
7. collaborazione nella medicina tradizionale cinese e nei prodotti medicinali: bisogna continuare a tutelare il margine competitivo di entrambe le parte, promuovendo la commercializzazione della medicina cinese e dei prodotti sanitari, cercando comunque di svilupparsi e adeguarsi al mercato internazionale.

Nel corso degli anni sono state inserite alcune nuove aree di cooperazione per continuare a rafforzare l'integrazione e la collaborazione tra le parti. I settori aggiunti riguardano: la cooperazione per la protezione della proprietà intellettuale (ottobre 2005); la cooperazione tra i brand aziendali di entrambe le parti, con una promozione dei marchi più attiva attraverso canali informatici, fieristici ed espositivi (luglio 2008); la cooperazione nell'ambito dell'educazione (luglio 2010). Sempre nel 2010 (con il supplemento VIII), il settore della medicina tradizionale cinese è stato inserito in un nuovo grande settore che comprende la cooperazioni in vari settori industriali: organizzazione di eventi, industria culturale, ambientale, tecnologica e dell'innovazione.

2.4 Beneficiari del CEPA e difficoltà incontrate

Come già accennato in precedenza, i beneficiari del CEPA sono state le aziende che commerciano merci e servizi di HK e della Mainland. Una delle premesse per beneficiare del trattamento a tariffa zero è che l'azienda sia impegnata in operazioni commerciali per un periodo minimo che vai dai tre ai cinque anni. Una nuova azienda deve quindi attendere almeno tre anni prima di poter fare richiesta del trattamento a tariffa zero. Nel caso in cui una compagnia straniera acquisisca una compagnia di HK già attiva, può *bypassare* questa regola ed attendere solo un anno[52]. Lo scopo iniziale del CEPA era quello di dare maggiori benefici alle compagnie di HK e non a tutte le compagnie estere e quindi in un primo momento la Cina si mostrò perplessa e in disaccordo. Tuttavia i cinesi si accorsero presto che gli investimenti delle compagnie straniere portavano grandi benefici non solo alle compagnie di HK, ma anche al mercato interno.

Indubbiamente il CEPA è stato un "regalo" per HK che necessitava di una veloce ripresa economica. L'obiettivo principale era quello di promuovere una maggiore integrazione economica tra le parti per risollevare l'economia di HK, duramente messa alla prova dalla crisi finanziaria asiatica del 1997 e dalla SARS del 2003. Vantaggi e benefici, comunque, si sono avuti sia per HK che per la Mainland. Si può dire che le due parti si siano completate a vicenda: HK infatti, quale grande centro finanziario, con le conoscenze e le competenze nel settore, è stato di grande collaborazione per lo sviluppo dei servizi nella Mainland. I fornitori di servizi di HK hanno portato e continuano a portare le loro esperienze ai colleghi cinesi, mettendo in atto una sorta di trasferimento di tecnologia nel settore dei servizi. Le compagnie della Mainland preparate al meglio possono così affrontare la competizione con altre aziende a livello internazionale, utilizzando una strategia gestionale più efficace.

Avvalendosi dell'esperienza delle aziende di HK che da molto tempo intrattengono relazioni commerciali con il mondo intero, le aziende cinesi, grazie al CEPA, avranno maggiori possibilità per nuove relazioni commerciali a livello internazionale. Questa fase viene definita il "*going out*" delle imprese cinesi[53]. Le imprese cinesi devono prendere

---

[52] Danian ZHANG, *CEPA – Opportunities for All?*, "Enterprise China", 2004, http://enterprisechina.net/node/1031.

[53] CHEN Zhi 陈智, "CEPA 实施以来对香港和内地经济的影响以及面临的挑战" CEPA shishi yilai dui Xianggang he Neidi jingji de yinxiang yiji mianlin de tiaozhan (Le conseguenze economiche e le nuove sfide da affrontare per la Mainland e Hong Kong, in seguito all'attuazione del CEPA), in *Zhongguo Shangjie*, 11, 2010, pp. 118-119.

maggiori iniziative, esplorare il mercato internazionale ed espandere le vendite. Vista la continua crescita del trend della globalizzazione per quel che riguarda la produzione e la ricerca, le imprese cinesi si trovano in un'ottima posizione per sviluppare il loro raggio di esportazione che con i suoi bassi costi di produzione può godere di un netto vantaggio rispetto ad altri Paesi.

Le agevolazioni fornite dal CEPA spingeranno inoltre HK ad un maggiore impegno per le attività produttive ad alto valore aggiunto, portandole ad essere competitive nel mercato mondiale. Il rafforzarsi del centro commerciale di HK, fornirà nuove opportunità anche per le compagnie di servizi di HK nella Mainland, andando a creare nuove possibilità di lavoro per i cittadini della Regione amministrativa speciale. I privilegi garantiti dal CEPA, insieme al riconoscimento da parte della Cina dell'importante ruolo che HK possiede per lo sviluppo economico della regione del Delta del fiume delle Perle, porteranno HK ad una posizione del tutto nuova con sfide da affrontare ed opportunità da cogliere.

Il CEPA ha riconfermato l'importante ruolo di HK nello sviluppo economico della Mainland, specialmente per quanto riguarda la regione del Delta del fiume delle Perle. Le caratteristiche di HK quale centro finanziario e della Mainland quale base manifatturiera, sono state ristabilite. L'effetto positivo di questo processo di integrazione economica ha riguardato la trasformazione economica di HK: da centro manifatturiero a centro di servizi commerciali. Viceversa la perdita della sua base industriale, con la conseguente disoccupazione dei lavoratori del settore manifatturiero è stato un effetto negativo[54]. Lo scopo finale è quello di portare la zona del Delta del fiume delle Perle ad essere una grande potenza economica. I benefici non saranno visibili nel breve periodo, sia perché l'occupazione di HK nel settore manifatturiero è piuttosto debole, a causa del livello dei salari troppo alti rispetto a quello della Mainland, sia per il sussistere di notevoli difficoltà tecniche[55].

A fine 2004, dopo un anno di applicazione del CEPA, il *Trade Development Council* (TDC) di HK, ha condotto un sondaggio rivolgendosi a 2.388 compagnie di HK, per cercare di comprendere quali fossero state le loro maggiori difficoltà nell'avviare un'attività commerciale nella Mainland con le nuove misure del CEPA.

---

[54] Peter Y.W. CHIU, "Economic Integration between Hong Kong and Mainland China", *China Perspective*, no. 40, March 2002, pp. 66.

[55] Chow CHUNG-KONG, *Under CEPA Opportunities Keep on Opening up for HK Businesses*, "South China Morning Post", 29 June 2013, http://www.scmp.com/comment/insight-opinion/article/1271195/under-cepa-opportunities-keep-opening-hong-kong-businesses.

Maggiori difficoltà	Percentuale (%)
Insufficiente protezione legale dovuta dal sistema legale cinese incompleto	65.3
Difficoltà nel trovare un partner commerciale della Mainland	39.8
Insufficienti conoscenze del mercato cinese	39.6
Insufficiente livello d'apertura per i propri scopi commerciali	39.2
Il capitale iniziale richiesto risulta essere ancora troppo alto	36.5
Vi sono ancora troppi vincoli per le aziende	34.7
Difficoltà nel riconoscimento delle qualifiche professionali	28.4
La competizione nel mercato locale è ancora troppo alta	22.1
Le opportunità commerciali nel mercato sono limitate	3.6

Tab. 3 – Fonte Trade Development Council, Hong Kong Government

In generale, la maggior parte delle compagnie intervistate ha apprezzato gli impegni del Governo della RPC nell'agevolare il commercio tra HK e la Mainland e spera, che le leggi e i regolamenti possano diventare più chiari e trasparenti, oltre a rendere più veloci e semplici le procedure doganali.

Il raggiungimento di questo accordo è di notevole importanza, non solo perché sottolinea gli impegni che le autorità cinesi continuano a portare avanti nel promuovere e mantenere la prosperità di HK, ma anche perché l'applicazione corretta del OCTS ha prodotto e continua a produrre numerosi benefici per la Regione amministrativa speciale.

3

LO STATO LEGALE DEL CEPA

3.1 Utilizzo del termine "*Arrangement*"

Una delle caratteristiche principali del CEPA, come già si è avuto modo di vedere, riguarda l'essere in linea con il principio OCTS; a differenza di altri accordi di libero commercio tra diversi Stati e Paesi, questo accordo è stato concluso tra un unico Paese e due territori doganali differenti, per questa ragione il termine utilizzato per indicare l'accordo, non è *Agreement* o *Treaty*, definizioni ampliamente utilizzate dalla maggior parte degli accordi di libero commercio tra diversi Stati, bensì *Arrangement*, termine che in cinese viene tradotto come 安排 (anpai)[1].

Nonostante la scelta di utilizzare un altro termine, né la Mainland né HK hanno indicato la volontà di voler creare un nuovo tipo di accordo commerciale regionale, infatti il CEPA è stato notificato al WTO come *Free Trade Agreement* (FTA). La Mainland e HK applicano la tariffa zero per le merci di importazione di entrambe le parti[2] e questo, dal punto di vista del contenuto rispetta le caratteristiche del FTA dettate dal WTO. Il 27 dicembre 2003 è stato notificato al WTO come un FTA tra HK e la Mainland, con lo scopo finale di istituire un'area di libero commercio seguendo le regole dettate dall'articolo XXIV del GATT e dall'articolo V del GATS. Infine, in un documento ufficiale rilasciato dal Consiglio degli Affari di Stato (国务院 guowuyuan) della RPC, il CEPA viene trattato come un accordo allo scopo di istituire un'area di libero commercio. Il CEPA risulta quindi essere a tutti gli effetti un FTA.

Inoltre, in base alla Convenzione di Vienna del 1969, relativa alla Legge sui trattati, un trattato viene definito come "un accordo internazionale concluso tra Stati in forma scritta e regolato dalla legge internazionale […]"[3]. Nonostante nella Convenzione non siano esclusi i non-stati, è generalmente riconosciuto che i soggetti per la conclusione di trattati siano Stati e organizzazioni internazionali, o tutt'al più "territori doganali separati". Di

[1] ZHUANG Haobin 庄浩滨, CEPA lai long qu mai, CEPA 来龙去脉 (Origini e sviluppi del CEPA), *Shenzhen Shangbao*, 30 June 2003, http://www.sznews.com/n/ca407281.htm.
[2] Art. 5 CEPA.
[3] Art. 2.1(a), Convenzione di Vienna, disponibile al sito, http://untreaty.un.org/ilc/texts/instruments/english/conventions/1_1_1969.pdf.

conseguenza sembra non esserci nessun tipo di regola internazionale che permetta a due regioni di un unico stato di concludere accordi. In questo senso, in base alla Convenzione di Vienna, che è stata accettata da entrambe le parti[4], il CEPA, non può essere considerato un trattato perché non è concluso tra Stati o tra uno Stato e un'organizzazione internazionale.

La base economica per stabilire una FTA tra la Mainland e HK è che le parti abbiano differenti sistemi doganali. A differenza delle Nazioni Unite, i cui membri devono essere esclusivamente degli Stati[5], il WTO permette la partecipazione sia di Stati che di territori con sistemi doganali diversi e quindi la sovranità totale di uno Stato non è una condizione vincolante per i membri del WTO/GATT[6]. HK, quale territorio doganale separato, è diventato un membro contraente del GATT nell'aprile del 1986 e dal 1 gennaio del 1995 HK è diventato membro del WTO con il nome di *Hong Kong, China*. Anche dopo essere ritornata alla sovranità cinese, ha mantenuto il suo stato di territorio doganale separato sotto la sovranità cinese e come membro del WTO[7]. Tuttavia il CEPA risulta essere un accordo di libero commercio dalle caratteristiche uniche, poiché le due parti contraenti sono sotto un unico Stato e risulta difficile trovare una base legale a livello internazionale che dia al CEPA lo stato di accordo.

Per iniziare l'analisi del CEPA si partirà dalle leggi che regolano la possibilità di concludere accordi commerciali presenti nella RPC e a HK.

L'attuale Costituzione della RPC è stata approvata dall'ANP il 4 dicembre 1982 ed è stata modificata per quattro volte, nel 1988, 1993, 1999 e 2004[8]. In base ad essa, il comitato permanente dell'ANP, deve approvare trattati e accordi di rilevante importanza che si vogliono concludere con Stati stranieri[9]. Più nello specifico, l'articolo 7 della Legge della

---

[4] La RPC ha sottoscritto un documento per accedere alla Convenzione di Vienna il 9 maggio 1997, che è entrato in vigore in Cina il 3 ottobre 1997. Dal 2004, la Convenzione di Vienna è applicabile anche a Hong Kong.

[5] Per maggiori informazioni relative alla modalità di partecipazione alle Nazioni Unite si veda il seguente sito, http://www.un.org/en/members/about.shtml.

[6] Art. XII (1), WTO. Per dottrina si veda John H. JACKSON, *The World Trade Organization: Constitution and Jurisprudence*, Royal Institute of International Affairs, 1998.

[7] Per maggiori informazioni riguardo allo stato di territorio doganale separato, si vedano l'art. 116 della *Basic Law* di HK e il paragrafo 3 (6) della *Sino-British Joint Declaration*.

[8] Il testo della Costituzione della RPC è disponibile al sito http://english.gov.cn/2005-08/05/content_20813.htm.

[9] Art. 67 (14), Costituzione della RPC. Si veda anche l'art. 3(2) della Legge della RPC relativa alle procedure per la conclusione dei trattati.

RPC relativa alle procedure per la conclusione dei trattati, specifica quali sono i tipi di trattati e "*important agreements*" a cui si riferisce[10]:

1. Trattati di amicizia e cooperazione, di pace e simili accordi di natura politica;
2. Trattati e accordi relativi ai territori e alle linee di confine;
3. Trattati e accordi relativi all'assistenza giudiziale e alle regolamentazioni per l'estradizione;
4. Trattati e accordi che contengono stipulazioni in contrasto con le leggi della RPC;
5. Trattati e accordi soggetti ad approvazioni accordate dalle parti contraenti;
6. Altri trattati o accordi soggetti ad approvazione.

Il CEPA in quanto accordo di libero commercio non appartiene a nessuna categoria, dalla prima alla quinta. Inoltre come si evince dall'art. 23 del CEPA, l'approvazione dell'ANP o della sua Commissione permanente non è necessaria: l'entrata in vigore è avvenuta, infatti, al momento della firma di ambo le parti e l'ANP non ha sollevato alcun tipo di obiezione o chiesto di rivedere l'accordo. Questo fatto implica che il CEPA non appartiene nemmeno alla sesta categoria dei trattati, in quanto non risulta essere soggetto ad alcuna approvazione o revisione[11]. Per il sistema legale cinese il CEPA non risulta essere un "*important agreements"*, come definito dalla Costituzione della RPC. Inoltre, l'art. 2 della Legge della RPC relativo alle procedure per la conclusione dei trattati, stabilisce che la legge in questione è applicabile ai trattati conclusi dalla RPC con Stati stranieri, escludendo in questo modo HK.

Oltre alla Legge relativa alle procedure per la conclusione dei trattati, si deve considerare anche la Legge sul commercio con l'estero per riuscire a capire se il CEPA ha una base legale nella legge interna. L'art. 5 della Legge sul commercio con l'estero afferma che "la RPC sulla base dei principi di equità e di mutuo beneficio, deve promuovere e sviluppare relazioni commerciali con altri Stati o Regioni, attraverso la conclusione o la partecipazione a unioni doganali, accordi di libero commercio o altri tipi di accordi regionali commerciali, partecipando ad organizzazioni commerciali regionali".

Il significato di regione non viene però definito in maniera esplicita e la risposta relativa alla domanda se le Regioni amministrative speciali rientrino o meno in questa definizione,

[10] Art. 7, Legge della RPC relativa alle procedure per la conclusione dei trattati, disponibile al sito, http://www.npc.gov.cn/englishnpc/Law/2007-12/12/content_1383893.htm.

[11] Wang WEI, "The Legal Status of the CEPA between the Mainland and Hong Kong of China", *Frontiers of Law in China*, Vol. 4, 2, June 2009, pp. 315-317.

viene data dall'art. 69 che dichiara in maniera esplicita "la legge non può essere applicata ai territori separati della RPC". Ed è proprio per questa ragione, che nemmeno la Legge sul commercio con l'estero può fornire la base legale del CEPA a livello nazionale.

Da questa analisi si evince il fatto che il CEPA può essere definito un accordo *agency to agency*[12] tra due livelli di un unico Stato. L'ente governativo responsabile per la firma del CEPA per HK è il *Department of Finance*, mentre per la RPC è il *Ministry of Commerce* (MOFCOM) che ha ottenuto l'approvazione dal Consiglio di Stato per gestire le negoziazioni e le modifiche al CEPA. In questo senso, il CEPA può essere considerato come un accordo tra il Governo centrale della RPC e il Governo della Regione amministrativa speciale di HK; tuttavia, in base all'art. 3 dell'*Organization Law* le funzioni e i poteri che il Consiglio di Stato può esercitare sono dettati e autorizzati dalla Costituzione della RPC, la quale comunque non autorizza il Consiglio di Stato a concludere trattati o accordi con una Regione amministrativa speciale[13].

Per quanto riguarda la posizione legale del CEPA nella normativa interna di HK, esiste la possibilità, per la Regione amministrativa speciale, di concludere alcuni tipi di accordi commerciali e internazionali sotto il nome di *Hong Kong, China*[14]. Inoltre nell'allegato 1 della *Sino-British Joint Declaration* vengono spiegate ulteriormente le politiche di base per HK, che ancora una volta le riconoscono la possibilità di concludere accordi "economici, commerciali, finanziari, di trasporto, di comunicazione, turistici, culturali, sportivi […] insieme ad altri Stati, regioni e rilevanti organizzazioni internazionali"[15]. La possibilità di concludere accordi è confermata anche dalla *Basic Law*: infatti nel VII capitolo dedicato agli Affari esteri, l'articolo 151 afferma che "HK può mantenere e sviluppare relazioni, oltre che concludere e modificare accordi, con Stati stranieri, regioni e organizzazioni internazionali, in ambito economico, commerciale, finanziario e monetario, dei trasporti, della comunicazione, turistico, culturale e sportivo, con il nome *Hong Kong, China*".

Sia la *Basic Law* che la *Sino-British Joint Declaration* permettono quindi a HK di concludere accordi con Paesi e regioni straniere, con la possibilità di utilizzare il nome *Hong Kong, China*. Anche in questo caso però, lo stesso problema che ci si è posti analizzando la base legale nella RPC, riguarda il fatto che il significato di Stati o regioni

[12] *Ibidem*.
[13] Art. 89 (9), Costituzione della RPC. L'articolo in questione afferma che "il Consiglio di Stato ha il diritto di concludere trattati e accordi con Stati stranieri".
[14] Art. 3 (10), Basic Law di HK.
[15] Allegato 1, paragrafo 11, Sino-British Joint Declaration.

non è stato definito. Non viene specificato se HK possa o meno concludere accordi commerciali con la Mainland[16]. Alla domanda, se sia possibile ritenere la Mainland quale Stato o quale regione per concludere l'accordo, e a quella di quale sia la base legale dell'accordo CEPA nella legge di HK, non sono ancora state date delle risposte chiare. In base all'art. 18 della *Basic Law*, le leggi applicabili a HK includono la *Basic Law* di HK, le leggi precedentemente in vigore a HK prima dell'attuazione della *Basic Law* e le leggi e gli emendamenti della legislatura di HK: nessuna di queste è riuscita a fornire una qualsiasi base legale perché gli accordi tra la Mainland e la Regione amministrativa speciale possano essere chiaramente istituiti. E' inoltre interessante notare, che nonostante la *Basic Law* e la *Sino-British Joint Declaration* permettano a Hong Kong di firmare come *Hong Kong, China*, nel CEPA, HK quale parte contraente, ha firmato come HKSAR, aumentando così la distanza tra il CEPA e la *Basic Law* di HK.

La conclusione di accordi tra la Mainland e HK probabilmente andava oltre le considerazioni prese dai negoziatori cinesi e britannici al momento della negoziazione per il ritorno di HK alla Mainland, infatti la *Basic Law* non fornisce alcun tipo di legge nazionale che soddisfi i requisiti costituzionali per la validità dell'accordo tra la Mainland e HK. Nonostante la *Basic Law* sia valida solo per il territorio di HK, è comunque ben conosciuta nella Mainland visto che sono stati i cinesi a promulgarla. Il CEPA, a livello nazionale e internazionale, risulterebbe essere, così, illegale, e verrebbe considerato come un accordo di libero commercio interregionale illegale, ad eccezione che all'interno della struttura del WTO, che permette a due territori doganali separati di istituire un FTA, purché in linea con l'art. XXIV del GATT e con l'art. V del GATS[17].

Sorge quindi spontanea un'altra domanda: qual è la base legale per applicare il CEPA nella Mainland e a HK in base al principio del OCTS? Da una parte, finché il CEPA non risulta essere un accordo internazionale, non è compito della legge internazionale cinese implementarlo. Dall'altra, visto che al CEPA non può essere attribuito nessuno stato legale dalla legge domestica della RPC e di HK, l'implementazione dell'accordo non risulta essere un dovere né della RPC né di HK. Allo scopo di rendere legale il CEPA e i futuri

[16] Anche per quanto riguarda la Regione amministrativa speciale di Macao, le cose non sono molto chiare. Infatti l'art. 136 della Basic Law di Macao è molto simile all'art. 151 della Basic Law di HK, dichiarando che Macao può concludere accordi, con il nome *Macao, China*, con "Stati, regioni e organizzazioni internazionali", senza però specificare se li possa concludere con la Mainland. Il testo della *Basic Law* di Macao è disponibile al seguente sito http://bo.io.gov.mo/bo/i/1999/leibasica/index_uk.asp .

[17] Henry S. GAO, "The RTA Strategy of China: a Critical Visit", in Ross Buckley, Vai Io Lo and Laurence Boulle, *Challenges to Multilateral Trade: the Impact of Bilateral, Preferential and Regional Agreements*, Kluwer Law International, 2008, p. 59.

accordi tra la Mainland e HK, ci sono, a detta dei principali osservatori dell'argomento, alcune possibili opzioni che possono essere prese in considerazione[18]:

- Rivedere la Legge per il commercio estero della RPC. La legge per il commercio estero del 2004 ha introdotto per la prima volta il termine di FTA nel sistema legale cinese, fornendo così la possibilità di negoziare e concludere FTA con stati stranieri e regioni. Tuttavia questa legge non è valida per le Regioni amministrative speciali della RPC, che limitano gli effetti della legge nel rispetto delle integrazioni regionali. In questo modo viene a mancare un collegamento tra il CEPA e la Legge per il commercio estero.
- Modificare la *Basic Law* di HK: in questo senso si potrebbe aggiungere un paragrafo all'art. 151, indicando la possibilità di HK di concludere accordi commerciali interregionali con le altre Regioni amministrative speciali o con la Mainland, con il nome di HKSAR. Si dovrebbe inoltre specificare che la conclusione e la modifica degli accordi interregionali deve essere regolata da una apposita legge promulgata dall'ANP o dal suo Comitato permanente.
- Redigere una legge speciale che fornisca le basi per negoziare, concludere, ratificare, migliorare, interpretare accordi interregionali tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali, o tra una Regione amministrativa speciale e un'altra. Questa legge speciale non deve essere esclusiva, ma deve coesistere con altre opzioni.
- Modificare la Costituzione della RPC. Il CEPA, in quanto FTA, risulta essere d'interesse per le politiche del commercio estero cinese, e gli impegni nel CEPA, risultano essere maggiori rispetto a quelli che la Cina si è assunta nel WTO. Viste le caratteristiche del CEPA, la Costituzione della RPC, dovrebbe includere gli accordi di libero commercio nella sezione "*important agreements*", ampliarne i contenuti per riuscire in questo modo a contenere anche le Regioni amministrative speciali. Gli accordi di libero commercio al momento sono ritenuti degli "accordi ordinari", che sono soggetti all'approvazione del Consiglio di Stato. Anche questo necessita la modifica della Costituzione della RPC per riuscire ad includere accordi con la Regione amministrativa speciale.

Per concludere questo paragrafo relativo alla validità legale del CEPA nel sistema normativo interno, si arriva alla conclusione che, in base alla politica del OCTS, è

[18] Wang WEI, "The Legal Status…", p. 321.

necessario chiarire lo stato legale di questo accordo e dei possibili accordi futuri tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali. Così facendo, il CEPA potrà avere una base legale a livello nazionale e le modifiche che verranno apportate saranno legalmente riconosciute, e potranno anche essere la base per futuri accordi di libero commercio tra la Mainland e le sue Regioni amministrative speciali.

3.2 Stato legale del CEPA in base alle regole del WTO

Come la maggior parte dei *Regional Trade Agreements* (RTA), anche il CEPA costituisce una deroga al principio fondamentale del WTO, ossia quello della *Most Favoured Nation* (MFN)[19]. Ed è così che

> 在 WTO 体制下，最惠国待遇原则是一项基本原则，应原则旨在以多边贸易体制来限制经济实力战略及固有的歧视国外生产者的因素[…][20]。
>
> Nel sistema del WTO, il principio della MFN è un principio base che nei sistemi di commercio multilaterale ha lo scopo di limitare le strategie di potere economico e i fattori intrinseci atti a discriminare la produzione straniera […].

In base all'art. I del GATT, il principio della MFN stabilisce che non deve essere attuata nessuna misura discriminatoria e che tutti i membri devono essere trattati in maniera uguale. Quindi se un Paese decide di concedere maggiori benefici ad un partner commerciale, questi benefici devono essere concessi a tutti i membri del WTO. Questo principio fondamentale è valido anche per il commercio di servizi e lo si trova nell'art. II del GATS.

Nel WTO la volontà di aumentare gli scambi commerciali viene espressa dall'articolo XXIV del GATT che dichiara: "il desiderio di aumentare la libertà commerciale tramite accordi volontari, per ottenere una maggiore integrazione tra le economie dei Paesi contraenti". In questo senso i Membri del WTO, possono entrare in questo tipo di accordi attenendosi a specifiche disposizioni:

- Art. XXIV del GATT, in base al quale si deve provvedere alla formazione e al funzionamento corretto di RTA, che vadano a coprire il commercio di beni;

[19] Art. I, GATT.

[20] CHEN Miaoying 陈妙英, "CEPA shiye xia Zhongguo shangfa de tongyi CEPA" CEPA 视野下中国商法的统一 (L'unificazione del diritto commerciale cinese secondo i contenuti del CEPA), in *Fazhi yu jingji*, 11, 2012, p. 135.

- *Enabling Clause*, in base alla quale è permessa una deroga del principio del MFN, in favore dei Paesi in via di sviluppo, infatti con questa clausola, i Paesi sviluppati possono concedere un trattamento diverso e più vantaggioso ai Paesi in via di sviluppo, rispetto agli altri Paesi;
- Art. V del GATS, regola la conclusione di accordi per l'integrazione economica (*Economic Integration Agreement*, EIA) per il commercio di servizi, sia per i Paesi in via di sviluppo che per quelli sviluppati.

Nonostante l'alto PIL pro capite, HK è stato giudicato un Paese in via di sviluppo[21], ma nonostante ciò il CEPA non è stato notificato al WTO con la *Enabling Clause*. Per riuscire a capire se il CEPA è un vero e proprio RTA, bisogna analizzare il contenuto, in particolare dell'articolo XXIV:8 del GATT nel quale vengono spiegati due possibili tipologie di RTA[22], che sono:

- le unioni doganali: "*A custom union shall be understood to mean the substitution of a single customs territory for two or more customs territories […]*";
- gli accordi di libero commercio: "*a free trade area shall be understood to mean a group of two or more customs territories in which the duties and other restrictive regulations of commerce […] are eliminated on substantially all the trade between the constituent territories in products originating in such territories*".

Dal contenuto dell'art. XXIV del GATT, si evince il fatto che il CEPA risulta essere un accordo di libero commercio piuttosto che un'unione doganale, perché non impone alla Cina e a HK di applicare tariffe uniformi ed altre misure commerciali restrittive, ai territori che non fanno parte del CEPA. Inoltre, l'art. V del GATS fornisce le basi perché un EIA possa coprire anche il commercio di servizi. In questo modo il CEPA, in base all'art. XXIV del GATT risulta essere un FTA, e un EIA in base all'art. V del GATS.

3.2.1 Requisiti per istituire un FTA in base alle regole del GATT

Verranno ora presi in considerazione in maniera più dettagliata i requisiti che un FTA deve avere secondo le regole del GATT. Come richiesto dall'art. XXIV del GATT, per poter istituire un FTA, è necessario che i dazi ed altre misure commerciali restrittive vengano eliminate in "*substantially all the trade*" tra i territori costituenti per i prodotti d'origine di

[21] Il documento nel quale si attesta che HK è membro del WTO, come un Paese in via di sviluppo, è reperibile al sito http://www.wto.org/english/tratop_e/dda_e/negotiating_groups_e.htm#grp002b.
[22] Art. XXIV, GATT.

quei territori. La definizione fornita non spiega in maniera chiara quale sia il significato di "*substantially all the trade*". Per riuscire a chiarirne il significato e verificare la validità del CEPA, vi sono due maggiori interpretazioni del termine che vengono prese in considerazione, e cioè un approccio quantitativo e un approccio qualitativo.

L'approccio quantitativo fa riferimento a dati statistici, basandosi su una determinata percentuale di commercio tra le parti di un RTA. In questo modo si può verificare se il flusso commerciale tra le parti corrisponde o meno alle richieste che un RTA deve soddisfare per essere trattato come tale. Mentre l'approccio qualitativo riguarda l'inclusione di tutti i settori nella liberalizzazione commerciale di un RTA. Questo approccio ha lo scopo di prevenire l'esclusione di un qualsiasi settore, nel quale i regolamenti ristrettivi in vigore, prima della formazione del RTA, andavano ad ostacolarne il commercio[23].

A chiarire maggiormente il significato di "*substantially all the trade*", il preambolo dell'*Understanding 1994*[24], riconosce che "le integrazioni commerciali tra diversi Paesi hanno contribuito in maniera determinante all'espansione del commercio mondiale, che aumenta sempre di più con l'eliminazione delle misure restrittive e dei dazi commerciali e diminuisce quando un qualsiasi settore commerciale non viene preso in considerazione". Per agevolare sempre di più gli scambi commerciali tra le diverse economie è necessaria una continua integrazione a livello economico e un continuo sviluppo dei contenuti degli accordi di libero commercio. Per quanto riguarda il CEPA, i suoi iniziali 273 prodotti rappresentavano il 67% del totale delle merci esportate nella Mainland nel 2001[25]. Inoltre, insieme agli impegni assunti dalla Cina nel protocollo d'accesso al WTO[26], i prodotti andavano a coprire più del 90% del totale delle esportazioni di HK nella Mainland. In questo modo, il CEPA copre tutti i prodotti di origine Mainland. Per queste ragioni, la richiesta "*substantially all the trade*" del GATT, è stata soddisfatta. Il CEPA sembra attenersi perfettamente a questa richiesta. Come si è visto nel capitolo relativo al CEPA, i supplementi che sono stati introdotti hanno portato un numero sempre maggiore di prodotti a beneficiare del trattamento a tariffa zero.

---

[23] Jiangyu WANG, "China's Regional Trade Agreements: the Law, Geopolitics, and Impact on the Multilateral Trading System", *Singapore Year Book of International Law and Contributors*, no. 8, 2004, p. 135.
[24] Understanding on the interpretation of Article XXIV of the General Agreement on Tariffs and Trade 1994, disponibile al seguente sito http://www.wto.org/english/docs_e/legal_e/10-24_e.htm.
[25] Trade and Industry Department, http://www.tid.gov.hk/english/cepa/files/Table1_annex1.pdf.
[26] I documenti relativi all'ingresso della Cina nel WTO e quelli relativi ai prodotti d'origine, sono disponibili al seguente sito, http://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/china_e.htm.

Inoltre nell'art. XXIV:5(b) del GATT, viene specificato come: "*the duties and other regulations of commerce maintained in each of the constituent territories and applicable at the formation of such FTA to the trade of contracting parties not included in such area or not parties to such agreement shall not be higher or more restrictive than that the corresponding duties and other regulations of commerce existing in the same constituent territories prior to the formation of the free trade area*".

Questa disposizione è volta a garantire la validità di un accordo di libero commercio nel rispetto di un comportamento corretto delle parti contraenti nei confronti delle misure commerciali mantenute con gli altri Paesi. In questo senso, se un nuovo FTA utilizza delle pratiche diverse per stabilire le regole d'origine, le nuove misure potrebbero andare a sfavore di un terzo Paese. Tuttavia, come si è avuto modo di vedere in precedenza, il CEPA difficilmente porterà a questo tipo di problema, perché la maggior parte delle attuali regole d'origine non cambieranno, e sarà quindi difficile che le nuove regole vadano a svantaggio di un terzo Paese.

3.2.2 Requisiti per istituire un EIA in base alle regole del GATS

In base all'art. V del GATS, un EIA, che è l'equivalente del FTA nel commercio di servizi, deve avere "*substantial sectoral coverage*" e provvedere all'assenza o all'eliminazione di tutte le misure discriminatorie, nel rispetto dell'art. XVII del GATS, tra le parti nei settori inclusi nell'accordo, attraverso l'eliminazione delle esistenti misure discriminatorie e/o la proibizione di nuove o maggiori misure discriminatorie. Per quanto riguarda il termine "*substantial sectoral coverage*", la nota presente nel testo del GATS spiega che questa condizione è da intendere in termine di quantità di settori, valore del commercio e modalità di fornitura, aggiungendo inoltre che "per riuscire a soddisfare questa richiesta, nell'accordo non può esserci un'esclusione a priori di un qualsiasi metodo utilizzato per la fornitura di un servizio"[27]. Nel CEPA, entrambe le parti si impegnano a ridurre o eliminare le esistenti misure restrittive nei confronti dei servizi e dei fornitori di servizi dell'altra parte[28]. In questo senso il CEPA soddisfa le richieste relative alla liberalizzazione commerciale.

Vi sono due maggiori interpretazioni relative alla copertura settoriale, e cioè:

[27] Nota 1, art. V, GATS.
[28] Art. 11, CEPA.

- non tutti i settori devono essere coperti dall'EIA;
- il termine "*substantial*" non permette l'esclusione di un settore dall'EIA. In questo modo si vuole far intendere che non è possibile l'esclusione di un servizio essenziale (come ad esempio quello del trasporto) e che l'esclusione dei principali settori di servizi deve essere presa in considerazione insieme alle modalità di fornitura e al volume commerciale che ne deriva[29].

Con l'entrata in vigore del CEPA, l'accordo, in base ai 12 settori elencati nel WTO *Services Sectoral Classification List*[30], ne ha liberalizzati completamente 5 (edilizia e i relativi servizi ingegneristici, servizi distributivi, servizi finanziari, servizi turistici e servizi di trasporto), e liberalizzati in maniera parziale due (servizi commerciali e servizi comunicativi). Rispetto ad altri EIA, che di solito si limitano a liberalizzare i servizi finanziari, telecomunicativi e professionali, il CEPA è andato a coprire molti più servizi. La maggior parte dei servizi, sono settori nei quali HK ha da sempre un vantaggio competitivo. Con l'approvazione del Supplemento IX, i servizi liberalizzati arrivano ad essere 48 e le misure che ne beneficiano sono pari a 338[31].

Per completare l'analisi dei requisiti che un EIA deve avere in base alle regole del GATS, verrà ora analizzato l'art. V(6) e in particolare il termine "*substantive business operations*", definito come: "*A service supplier of any other Member that is a juridical person constituted under the laws of a party to an agreement referred to in paragraph 1 shall be entitled to treatment granted under such agreement, provided that it engages in substantive business operations in the territory of the parties to such agreement*".

Nell'art. 3.1.2 dell'allegato 5 del CEPA sono delineati i cinque criteri che devono essere rispettati perché una compagnia possa risultare impegnata in "*substantive business operations*" a HK o Macao. Questi cinque criteri sono: natura e scopo commerciali, anni di operatività richiesti, imposte, dimensioni dell'azienda e organico aziendale. Nonostante nel

[29] Art. V, GATS.

[30] I 12 settori riguardano i servizi commerciali e professionali (servizi contabili, pubblicitari, architettonici e ingegneristici, informatici e legali), i servizi comunicativi (servizi audiovisivi, postali e telecomunicazioni), i servizi edili, i servizi distributivi, i servizi energetici, i servizi ambientali, i servizi finanziari, i servizi sanitari e sociali, i servizi turistici, i servizi logistici (di trasporto aereo, di terra, marittimo e servizi ausiliari per tutti i tipi di trasporto), http://www.wto.org/english/tratop_e/serv_e/serv_sectors_e.htm.

[31] Supplemento IX, CEPA. Per dottrina si veda anche Yao LU, "*China, Hong Kong to Promote Further Liberalization under CEPA*", China Briefing, 12 July 2012, http://www.china-briefing.com/news/2012/07/12/china-hong-kong-to-promote-further-liberalization-under-the-cepa.html.

WTO non sia definito il termine "*substantive business operations*"[32], le regole generali per l'interpretazione della legge del WTO, seguono generalmente quelle utilizzate nella legge internazionale, come codificato dalla Convenzione di Vienna[33].

- Natura e scopo commerciali (业务性质和范围 yewu xingzhi he fanwei):

  在香港服务提供者在香港提供服务的性质和范围，应包含其拟在内地提供服务的性质和范围[34]。

  La natura e lo scopo dei servizi che vengono forniti a HK da un fornitore di servizi di HK, devono comprendere la natura e lo scopo dei servizi che intendono fornire nella Mainland.

Perché un fornitore di servizi di HK, possa fornire un servizio nella Mainland, deve aver già fornito il servizio a HK, altrimenti non può. Il GATS non contiene una condizione per la quale il trattamento garantito dal RTA debba essere un trattamento di un servizio simile o di un simile fornitore di servizi. Infatti, il GATS definisce un fornitore di servizi, una qualsiasi persona che fornisca un servizio[35]. Il concetto di "*a service*" è definito includendo "*any service in any sector except services supplied in the excercise of governmental authority*"[36]. Ad esempio, in base al CEPA, una banca risulta essere un fornitore di servizi solo se è costituita da una persona giuridica in conformità alla legge di HK. Può inoltre beneficiare dei vantaggi del CEPA se il fornitore di servizi di HK è impegnato in "*substantive business operations*" a Hong Kong.

[32] A riguardo si veda il discorso del Direttore Generale del commercio e dell'industria di HK, Raymond Young, del 10 marzo 2005, tenutosi alla conferenza "*WTO & Greater China Economic Area Law*", disponibile al seguente sito http://www.tid.gov.hk/english/aboutus/presspeech/speeches/2005/speech_20050310.html.
[33] *Vienna Convention on the Law of Treaties*, 23 maggio 1969, il testo è disponibile al seguente sito http://untreaty.un.org/ilc/texts/instruments/english/conventions/1_1_1969.pdf .
[34] Art. 3.1.2 (1), allegato 5, CEPA.
[35] Art. XXVIII (g), GATS.
[36] Art. I.3 (b), GATS. Per dottrina si veda Adrian EMCH, "Services Regionalism in the WTO: China's Trade Agreement with Hong Kong and Macao in the Light of Article V(6) GATS", *Legal Issues of Economic Integration*, 33, 4, 2006, pp. 364-365.

- Anni di operatività richiesti (年限 nianxian):

> 香港服务提供者应已在香港注册或登记设立并从事实质性商业经营 3 年以上（含 3 年）[37]。
>
> Un fornitore di servizi di HK deve essere registrato a HK ed essere impegnato in "*substantive business operations*" da almeno tre anni.

Per quanto riguarda i servizi edili e ingegneristici, servizi bancari e finanziari, di assicurazione e di trasporto aereo, il periodo richiesto è stato esteso a 5 anni[38]. Una nuova compagnia necessita di un periodo minimo per poter stabilirsi e affermarsi ed avere quindi operazioni che risultino essere "*substantive*". La richiesta di imporre delle condizioni che portino le operazioni commerciali a durare nel tempo risultano essere accettabili se si considera la richiesta contenuta nella seconda parte dell'art. V(6) del GATS, volta a garantire e assicurare un reale collegamento commerciale tra le parti, in questo caso HK con la Mainland. Anche se non è molto chiaro perché il CEPA abbia richiesto 2 anni in più di operatività per alcuni settori, la decisione potrebbe riguardare la volontà di proteggere quei settori da una forte competizione straniera. Se così fosse, la richiesta dei 5 anni di operatività non rientrerebbe nel significato comune di "*substantive business operations*".

Inoltre, l'*Appelate Body*, attraverso il *Necessity test*[39] può verificare se è rispettato o meno l'art. V(6) del GATS. Infatti il periodo minimo richiesto potrebbe risultare un ostacolo per le parti che non fanno parte del RTA e questa richiesta di essere già operativi a HK potrebbe non essere necessaria visto che ci sono delle alternative meno rigide. In questo senso, sarebbe più appropriato fare riferimento al periodo di tempo nel quale la compagnia beneficia del CEPA. In questo modo si permetterebbe ad un'azienda di usufruire dei vantaggi, solo se continua a mantenere delle "*substantive business operations*". Il periodo minimo richiesto risulta essere compatibile con il GATS per assicurare che l'attività di una compagnia di HK sia "*substantive*".

[37] Art. 3.1.2 (2), allegato 5, CEPA.
[38] Allegato 4, CEPA.
[39] Il *Necessity test* è volto a mantenere l'equilibrio dei due principali obiettivi del WTO: preservare la libertà dei Membri per stabilire e realizzare regolamentazioni oggettive con misure decise in maniera indipendente, e scoraggiare i Membri dall'adottare o mantenere delle misure che vadano a limitare le operazioni commerciali in maniera ingiustificata. Il WTO contiene un certo numero di *Necessity test*, tra i quali: nell'art. XX del GATT, gli artt. XIV e VI:4 del GATS.

- Pagamento delle imposte (利得税 lideshui):

> 香港服务提供者在香港从事实质性商业经营期间依法缴纳利得税[40]。
>
> Durante il periodo ritenuto di "*substantive business operations*" a HK, un fornitore di servizi di HK, nel rispetto della legge, deve aver provveduto al regolare pagamento delle imposte sul reddito.

La richiesta di essere in regola con il pagamento delle imposte in alcuni casi può creare qualche problema. Questo perché il pagamento delle imposte spesso non costituisce un collegamento commerciale reale: molto spesso la scelta di stabilire una compagnia in un determinato luogo ricade nei Paesi che hanno un sistema fiscale più favorevole[41]. Inoltre, in alcuni casi le compagnie che vengono stabilite in questi territori sono delle "*shell companies*"[42] e non hanno quindi nessuna attività che possa essere ritenuta "*substantive*". Il CEPA di HK ammette la possibilità che le compagnie non abbiano ottenuto alcun profitto; in questo caso, richiedono che "*in the event of loss, the Hong Kong service suppliers should provide supporting documents from the relevant department of the Hong Kong Special Administrative Region attesting the loss*"[43]. A differenza del sistema utilizzato da Macao[44], quello di HK risulta essere più flessibile e in questo senso, la richiesta di essere in regola con il pagamento delle imposte del CEPA di HK sembra essere compatibile con le richieste del GATS.

- Dimensioni dell'azienda (业务场所 yewu changsuo):

> 在香港服务提供者应在香港拥有或租用业务场所从事实质性商业经营，其业务场所应与其业务范围和规模相符合[45]。
>
> Un fornitore di servizi di HK, deve affittare o possedere un locale a HK per essere impegnato in "*substantive business operations*". Le dimensioni del

[40] Art. 3.1.2 (3), allegato 5, CEPA.
[41] Adrian EMCH, "Services Regionalism…", p. 369.
[42] *Shell companies*, società di comodo: sono società che il legislatore presume non siano operative e risultino costituite solo a scopi esclusivi. Alle società di comodo, viene obbligatoriamente attribuito un reddito minimo.
[43] Art. 6.1.1 (5), allegato 5, CEPA.
[44] In base all'art. 6.1.1(5) dell'allegato 5 del CEPA di Macao, alle compagnie che abbiano avuto delle perdite, viene solamente richiesto ai fornitori di servizi di Macao di presentare una copia della *Complementary Tax Declaration Form* e la prova dei pagamenti delle tasse per i passati 3 o 5 anni.
[45] Art. 3.1.2 (4), allegato 5, CEPA.

locale utilizzato devono essere proporzionali allo scopo e alla scala commerciale del suo business.

La possibilità di affittare un locale per svolgere attività commerciali insieme alla richiesta che la sede scelta sia proporzionale allo scopo e alla scala commerciale risultano essere entro il significato del termine "*substantive business operations*" dell'art. V(6) del GATS.

- Organico aziendale (雇佣员工 guyong yuangong):

香港服务提供者在香港雇用的员工中在香港居留不受限制的居民和持单程证来香港定居的内地人士应占其员工总数的 50%以上[46]。

Più del 50% del personale assunto a HK, da un fornitore di servizi di HK, deve essere residente permanente a HK, oltre a persone che abbiano il permesso di risiedere a HK in base alle leggi di HK.

Il CEPA oltre a richiedere informazioni relative al personale assunto, richiede anche che il personale sia residente a HK. Le condizioni richieste non sembrano essere difficili da rispettare: è necessario che solo il 50% del personale sia residente e non per forza nativo di HK. Queste richieste comunque non sono un fattore fondamentale per assicurare la richiesta del "*substantive business operations*" ma sembra che possa essere giustificato da altre misure presenti nel GATS. Le misure utilizzate dal CEPA per le assunzioni di personale non richiedono che lo staff sia assunto localmente in Cina al fine di beneficiare di un accesso preferenziale nel mercato di servizi cinese, richiedono solamente che metà del personale assunto possegga la residenza a HK.

Da questa analisi si evince il fatto che le richieste del CEPA che un fornitore di servizi e una compagnia di servizi di HK risulti essere impegnata in "*substantive business operation*", rispettano quelle che sono le richieste del GATS. Sotto questo punto di vista le richieste del CEPA non creano nessun tipo di contraddizione per quanto concerne le regole dettate dal GATS.

[46] Art. 3.1.2 (5), allegato 5, CEPA.

3.3 Risoluzione delle dispute

Dall'analisi finora condotta è chiara la validità del CEPA quale accordo di libero commercio in base al WTO, tuttavia risulta essere lacunoso per quanto riguarda il sistema di risoluzione delle dispute. Nel testo dell'accordo non vi sono delle regole specifiche per quanto riguarda la risoluzione delle controversie, ma viene solamente specificato che,

> 双方将本着友好合作的精神，协商解决《安排》在解释或执行过程中出现的问题 […][47]。
>
> Le parti, qualora dovessero esserci delle controversie relative all'interpretazione o alle modifiche dell'accordo, dovranno risolverle attraverso consultazioni, con uno spirito di amicizia e cooperazione.

In un accordo di libero commercio istituire un sistema per la risoluzione delle dispute è un fattore molto importante. E' inevitabile che possano nascere alcune controversie tra le parti, e per riuscire a risolverle in maniera equa, le semplici consultazioni non sembrano bastare. HK e la Mainland nonostante siano un unico Paese, hanno avuto un passato molto diverso che ha profondamente segnato il loro attuale sistema commerciale, legale ed economico. Proprio per queste ragioni, nel caso di una disputa, le parti potrebbero non riuscire a trovare una soluzione che soddisfi le esigenze di entrambi, con una conseguente rottura dei rapporti commerciali. Il dialogo per risolvere una disputa è ovviamente molto importante, ma non sempre è sufficiente, è quindi necessario poter fare riferimento ad una terza parte, che riesca a portare avanti la risoluzione della disputa in maniera imparziale, arrivando ad un verdetto finale in modo corretto e senza utilizzare trattamenti di favore.

L'art. 19 del CEPA, *Institutional Arrangements* (机构安排 jigou anpai), specifica che HK e Mainland dovranno istituire una *Joint Steering Committee* (JSC, 委员会 weiyuanhui), i cui membri saranno nominati da entrambe le parti[48]. Questa commissione, dovrà inoltre istituire un *Liaison Offices* e se necessario saranno istituiti anche dei *working groups*. Nell'art. 19 (3) del CEPA sono elencate le funzioni della JSC, che sono:

1. Supervisione e implementazione del CEPA;
2. Interpretazione delle disposizioni del CEPA;

[47] Art. 19 (5), CEPA.
[48] Art. 19 (1), CEPA.

3. Risoluzione delle dispute che possono nascere dalle modifiche del CEPA;
4. Rettifica dei contenuti del CEPA;
5. Collaborazione e sostegno per i lavori dei *working groups*;
6. Essere competente in altre attività commerciali inerenti alle modifiche e all'implementazione del CEPA.

In sostanza le funzioni di questa commissione sono la supervisione dei lavori, la coordinazione per l'interazione di differenti unità di lavoro e l'approvazione della promulgazione di altri supplementi al CEPA. Nonostante uno dei compiti della JSC riguardi la risoluzione delle controversie, resta molto vaga la modalità di risoluzione dei problemi.

Per colmare questa lacuna ed istituire un sistema valido per la risoluzione delle controversie, alcuni studiosi ritengono che HK e la Mainland, in quanto membri del WTO, possano usufruire direttamente del *Dispute Settlement Body* (DSB); altri studiosi ritengono che la Mainland e HK potrebbero decidere di istituire un proprio sistema seguendo i modelli già esistenti di altri accordi di libero commercio, adattandoli alle proprie caratteristiche[49].

Il sistema per la risoluzione delle dispute presente nel WTO è molto dettagliato e chiaro, ed indica le fasi che le parti devono seguire[50]. La risoluzione delle dispute nel WTO è compito del DSB che è formato da Membri del WTO. Questo organismo ha l'autorità per istituire una giuria di esperti che vadano a verificare e a studiare il caso, oltre che accettare o respingere il verdetto o la decisione finale presa, dopo che le parti hanno fatto ricorso. Controlla l'implementazione delle decisioni ed ha il potere di autorizzare "ritorsioni", quando una parte non rispetta una determinata decisione.

I passaggi da seguire qualora vi sia una disputa, sono:

1. consultazione: le parti cercano di trovare insieme una soluzione che vada bene ad entrambi e se le parti non riescono ad accordarsi,

[49] LI Qian 李倩, "Qianyi CEPA zhengduan jiejue jizhi" 浅议 CEPA 争端解决机制 (Il sistema di risoluzione delle dispute del CEPA risulta essere inadeguato), in *Shangye Wenhua*, 3, 2012, p. 43.

[50] Prima dell'istituzione del WTO le misure del GATT risultavano essere vaghe e non ben definite. I passaggi da seguire non erano chiari e ci si poteva facilmente svincolare dal verdetto finale. In questo modo, molti casi rimanevano inconclusi per molto tempo. Con il GATT le decisioni potevano essere prese solo tramite consenso e quindi una singola obiezione poteva bloccare la decisione finale. Con l'*Uruguay Round* sono state introdotte nuove misure per rendere il sistema di risoluzione delle dispute più dettagliato per quel che concerne le tempistiche e le misure da rispettare.

2. fanno una richiesta al direttore generale del WTO per una mediazione;
3. se neppure tramite la mediazione, non si è trovato un accordo, la parte che ha citato in giudizio l'altra, può richiedere una giuria per presentare la causa davanti a terzi.

Se una parte o entrambe le parti non sono d'accordo o risultano essere insoddisfatte della decisione presa dalla giuria, hanno la possibilità di fare ricorso[51]. La richiesta al ricorso deve avere un fondamento legale. Per i ricorsi, il DSB ha istituito un *Appellate Body* permanente formato da 7 membri. E' naturalmente importante che i membri di questa giuria siano oggettivi e consci del fatto che stanno lavorando nell'ambito del commercio internazionale.

Viceversa nel CEPA non c'è alcuna spiegazione riguardo ai passaggi da seguire né su chi debba essere l'organo che possa fare da mediatore nel caso in cui le parti non riescano a trovare una soluzione. Esiste invece la possibilità che sorgano delle controversie. Le dispute che potrebbero sorgere tra le parti contraenti del CEPA, possono essere di due tipi. Potrebbe verificarsi che una parte citi in giudizio l'altra, affermando che alcune misure portano alla diminuzione dei diritti ai quali le parti possono godere in base alle regole del WTO in relazione ai loro scambi commerciali, e visto che l'art. 19 richiede che le parti risolvano le possibili dispute attraverso consultazioni, questa disposizione potrebbe essere l'occasione per una parte di intimidire l'altra accusandola di abusare del suo potere economico[52]. Inoltre l'art. 10 dell'allegato 2, relativo alle regole d'origine potrebbe portare ad un altro problema, derivante dal fatto che la Mainland, con i vantaggi concessi dal CEPA ai prodotti di HK, dovrebbe rendere più severe le sue attuali regole d'origine per i prodotti di HK così da evitare che i prodotti di altri Paesi possano trarre ulteriori benefici da questa clausola. Ciò comporterebbe la violazione degli impegni che la Cina ha firmato nel protocollo d'accesso al WTO. In particolare non si darebbe importanza agli impegni presi, nello specifico quello di non introdurre nessuna nuova barriera doganale. Tuttavia, per quanto riguarda le regole d'origine dei 273 prodotti iniziali del CEPA, la maggior parte dei prodotti ha mantenuto le sue regole d'origine iniziali, confermando così che le disposizioni del CEPA non intendono andare contro le regole del WTO.

Esiste poi la possibilità che una terza parte citi in giudizio entrambe le parti contraenti del CEPA. In questo caso, la terza parte potrebbe ritenere che il CEPA non sia un accordo in

[51] Art. 17, allegato 2, WTO, *Understanding on Rules and Procedures Governing the Settlement of Disputes*.
[52] Henry s. GAO, "Legal Issues under WTO Rules on the Closer Economic Partnership Arrangement (CEPA) between Mainland China and Hong Kong", *Chinese Journal of International Law*, 2, 2, p. 639.

linea con le misure procedurali necessarie per essere trattato come RTA e che, in questo senso, vada contro il principio del MFN. Oppure, in riferimento alle regole d'origine, potrebbe verificarsi che i prodotti di un terzo Paese perdano il vantaggio del quale godevano con le precedenti regole d'origine. Anche in questo caso, la Cina violerebbe quelli che sono gli impegni assunti con il protocollo d'accesso al WTO.

La risoluzione delle controversie prevista dal CEPA è possibile solamente attraverso consultazioni in uno spirito di amicizia e collaborazione. Visto che la Mainland e HK, nonostante siano due territori separati sotto un unico Stato, hanno sistemi economici, legali e politici diversi, la decisione di utilizzare solamente delle consultazioni per risolvere delle possibili dispute risulta essere troppo azzardata. La decisione presa, potrebbe portare a numerosi conflitti e le parti potrebbero non essere d'accordo nella decisione finale, con la conseguente destabilizzazione dei rapporti commerciali e non solo, tra le parti. Non riuscendo a trovare una decisione finale che soddisfi entrambe le parti, si potrebbe mettere in discussione la base stessa del CEPA, e cioè la promozione di uno sviluppo comune per migliorare lo sviluppo economico di entrambe le parti.

Nel CEPA quindi l'unico modo per risolvere una controversia è quello relativo ad un dialogo tra le parti, non si può fare riferimento ad un *Appellate Body* e non esistono altre informazioni relative, ad esempio, alla durata massima per la risoluzione della controversia. Questa mancanza può minare quelli che sono i rapporti commerciali e non tra i due Paesi.

Se si volesse prendere in considerazione il sistema di risoluzione delle dispute adottato da altri accordi di libero commercio e adattarlo alle proprie caratteristiche bisognerebbe fare un'iniziale distinzione dei vari tipi di sistemi per la risoluzione delle dispute. In questo senso le alternative possono essere: utilizzo del dialogo e della diplomazia per risolvere dispute commerciali tra le parti, utilizzo dell'arbitrato o istituzione di una Corte permanente. Un ipotesi sarebbe quella di considerare il NAFTA, il cui sistema per la risoluzione delle dispute prevede tre fasi. Nella prima fase le parti si devono consultare, se le consultazioni non portano a nessun risultato, si prova a trovare una soluzione mediante incontri con la *Free Trade Commission*. Se anche questa fase non porta a nessun risultato, si passa alla terza fase in cui si richiede l'istituzione di una giuria che valuterà la disputa ed

emetterà il suo giudizio finale[53]. Come nel WTO, anche il NAFTA prevede un sistema chiaro e lineare su quelle che sono le fasi da seguire.

Per riuscire a migliorare e a rendere completo l'accordo CEPA bisogna istituire al più presto un sistema per la risoluzione delle dispute efficace e concreto, che riesca a mantenere le parti in buoni rapporti[54]. Lo scopo principale per l'istituzione di un sistema delle dispute del CEPA è quello di utilizzare un metodo imparziale e veloce per risolvere le possibili dispute. In questo senso le parti hanno due opzioni: accordarsi anticipatamente in maniera amichevole e collaborativa su come procedere qualora vi fosse una disputa oppure, una volta verificatasi, riuscire a completare ulteriori consultazioni per arrivare a stabilire un metodo efficace per la sua risoluzione. Un sistema di risoluzione delle dispute efficace può essere fatto mediante l'attuazione di alcune misure politiche, oppure come già detto seguire l'esempio del WTO ed istituire un gruppo di esperti e un *Appellate Body* che fornirebbero un servizio specializzato.

Il gruppo di esperti dovrebbe essere formato da figure pubbliche che abbiano esperienza nel campo legale ed economico stabilendo un controllo e definendo le responsabilità del gruppo. L'istituzione di un *Appellate Body* preserverà la possibilità delle parti di fare ricorso, qualora la decisione presa non soddisfi le parti. E' necessario che i gruppi di esperti e l'*Appellate Body* operino in totale indipendenza, in questo senso, qualsiasi tipo di interferenza a livello nazionale, di organizzazioni internazionali o da parte di una qualsiasi terza persona, deve essere eliminato. Per riuscire al meglio in questo compito si deve fare attenzione ad alcune osservazioni che riguardano: il periodo per la formazione del gruppo di esperti che si occuperanno delle consultazioni; i principi che il gruppo di esperti devono rispettare, che sono quelli dell'imparzialità e dell'oggettività; deve essere stabilito un sistema chiaro e ben definito riguardo alle responsabilità di ognuno e infine bisogna sempre dare importanza a prestare molta attenzione al controllo dei fatti.

---

[53] Capitolo 20, *General Dispute Settlement*, NAFTA. Per dottrina si veda FAN Lin Bo 樊林波, "CEPA zhengduan jiejue jizhi de wanshan" CEPA 争端解决机制的完善 (Migliorare il sistema per la risoluzione delle dispute del CEPA), in *Journal of Chang'an University (Social Science Edition)*, Vol. 8, no. 4, 2006, p. 87.

[54] TIAN Ye 田野, "Neidi yu Xianggang CEPA de maoyi xiaoying yanjiu-yijiu 2001 nian-2010 nian shengji mianbanshuju shizheng fenxi" 内地与香港 CEPA 的贸易效应研究—基于 2001 年-2010 年升级面板数据实证分析 (Studio degli effetti commerciali del CEPA alla Mainland e a Hong Kong – analisi dei dati a livello provinciale tra il 2001 e il 2010), in *Quanguo shangqing (Lilun yanjiu)*, 6, 2012, p. 63.

Le possibilità finora elencate sono tuttavia solo delle ipotesi e nonostante per il momento non ci siano state delle controversie tra le parti, questo non significa che l'istituzione di un sistema per le dispute sia superfluo. Infatti,

> 如果没有完善的争端解决机制，订立的贸易协定就会沦为一纸空文，不能有效的运行，其效果也会大打折扣，长此以往，将会导致 CEPA 失去其建立的目的和意义，将不利于内地与香港、澳门之间的贸易往来，阻碍我国经济的发展[55]。
>
> Un accordo di libero commercio che non abbia un valido sistema per la risoluzione delle dispute, non potrebbe circolare efficacemente e non porterebbe a risultati soddisfacenti. In questo modo il CEPA perderebbe il suo significato originale e non sarebbe vantaggioso per gli scambi commerciali tra la Mainland e HK e Macao, ostacolando così anche lo sviluppo economico delle parti.

La nascita di alcune dispute commerciali porterebbe in questo modo ad ostacolare lo sviluppo del Paese, viceversa, un sistema per la risoluzione delle dispute potrebbe salvaguardarne lo sviluppo: favorendo la risoluzione delle controversie e quindi il commercio tra le due parti in causa, e stimolando la nascita di ulteriori accordi commerciali tra le parti.

[55] LI Qian 李倩, "Qianyi CEPA zhengduan…" (Il sistema di risoluzione delle dispute del CEPA risulta essere inadeguato), p. 44.

4

BENEFICI DEL CEPA E CONFRONTO CON ALTRI ACCORDI DI LIBERO COMMERCIO

4.1 Benefici apportati alla Mainland e a HK

Come si è visto in precedenza, il CEPA è il primo accordo di libero commercio firmato dalla Mainland e da HK. Questo accordo ha portato una maggiore integrazione economica soprattutto tra HK e la vicina regione del Guangdong. Infatti molte misure del CEPA relative alla liberalizzazione nel settore dei servizi, prima di essere estese in tutto il territorio cinese, venivano attuate nella regione del Guangdong. Dopo un'analisi del contenuto e del suo stato legale, questo ultimo capitolo si concentrerà sui benefici portati dall'accordo e si vedrà come esso risulti essere un esempio perfetto di *Governance collaborativa*. La *Governance collaborativa* può essere definita come l'insieme dei processi volti a trovare dei meccanismi per la gestione delle decisione politiche che utilizzino al meglio il fattore umano, e siano cercate oltre i confini dei livelli governativi e delle sfere pubbliche e private, raggiungendo così lo scopo pubblico[1]. Questo approccio, oltre a considerare le interazioni formali e informali, considera anche quelle che sono le collaborazioni non governative, governative e intergovernative. Quello che è unico e caratteristico per quanto riguarda la politica del OCTS, è che i meccanismi collaborativi sono stati adottati in una cooperazione intergovernativa, quanto meno nella sfera economica, entro un sistema di governo unitario socialista. In base al OCTS, HK agisce come un sistema economico separato entro il sistema del governo cinese. Le interazioni tra le autorità centrali di Pechino e HK e tra HK e il Guangdong risultano essere delle collaborazioni volontarie tra organizzazioni e governi.

Il CEPA risulta essere un perfetto esempio per un *Collaborative Governace Regime*, non solo tra HK e la Mainland, ma anche tra i loro governi, i professionisti e i diversi settori commerciali. Nel CEPA, come si è già avuto modo di vedere, vi è la JSC che occupa un ruolo primario nel gestire e controllare il corretto funzionamento del CEPA. Sotto di essa, nel 2007 è stato istituito un *Senior Official Meeting*, che si deve incontrare annualmente

[1] Peter T.Y. CHEUNG, "Toward Collaborative Governance in Economic Cooperation between Hong Kong and Mainland China", APSA (American Political Science Association), Annual Meeting, New Orleans August 30-September 2, 2012, p. 18.

per discutere l'espansione del CEPA, esaminare affari macroeconomici e rivedere le implementazioni. Grazie alla *Basic Law*, HK gode di un alto livello di autonomia e Pechino non ha utilizzato la gerarchia per raggiungere la coordinazione ed imporre la sua autorità unilateralmente al di sopra delle interazioni intergovernative tra HK e la Mainland, anzi, queste interazioni sono caratterizzate da sforzi per stabilire una conoscenza dei valori e delle strategie comuni tra le parti[2]. Inoltre, visto che la maggior parte degli investimenti di HK in Cina, viene fatta soprattutto nel Guangdong, è stato istituito un gruppo di esperti all'interno dell' *Hong Kong Guangdong Cooperation Joint Conference* (HKGDCJC)[3], per discutere le procedure per l'implementazione del CEPA. Questo gruppo, sostanzialmente, cerca di migliorare i meccanismi che hanno a che fare con la liberalizzazione dei servizi, lo scambio delle informazioni e la ricerca di nuove misure volte a migliorare la cooperazione e il continuo sviluppo dell'accordo.

HK e la Mainland continuano a impegnarsi per migliorare e rendere sempre più efficace il CEPA. E' stata annunciata l'istituzione di un'ulteriore *Joint Working Group* per rafforzare gli esistenti meccanismi relativi al miglioramento e alla continua implementazione dell'accordo. Il 18 giugno 2013 i rappresentanti del governo di HK, del governo centrale della RPC e del governo provinciale della provincia del Guangdong hanno tenuto il loro primo incontro[4]. L'incontro si è concentrato sui problemi relativi all'implementazione del CEPA nella regione del Guangdong, proprio perché la maggior parte delle misure pilota promosse dal CEPA vengono lanciate in questa regione. I rappresentanti di entrambe le parti hanno riconfermato il loro impegno nel promuovere e migliorare le misure promosse dal CEPA, oltre ad assistere le imprese di HK qualora si trovino ad operare in territorio cinese. Hanno espresso la loro volontà nel continuare a cooperare per migliorare i loro rapporti e soprattutto per riuscire a migliorare tutto quello che riguarda i flussi commerciali, rafforzando la trasparenza e fornendo una maggiore assistenza per quel che riguarda l'intero processo. Come si è potuto constatare, la continua implementazione, le revisioni e

---

[2] Yan MENG, Zhang HONGYU, *Hu Vows to Remains Committed to "One Country, Two Systems"*, "China Daily", 1 July 2012, http://www.chinadaily.com.cn/china/HK15th/2012-07/01/content_15539703.htm.

[3] Questo gruppo di lavoro è stato istituito nel 1998 e nel 2003 è stato riorganizzato e migliorato per rafforzare la collaborazione tra HK e il Guangdong. Prima del 2003 i gruppi di esperti all'interno di questo gruppo coprivano settori quali la prevenzione ambientale, turismo e coordinamento infrastrutturale. Dal 2003, gli scopi delle collaborazioni sono stati estesi a nuove sfere socio economiche e nel 2012, un totale di 22 gruppi di esperti coprono molte aree, tra le quali infrastrutture, innovazione, sviluppo economico, pianificazione, educazione, commercio, previdenza sociale, cooperazione regionale, ambiente, servizi, sostenibilità e implementazioni. Maggiori informazioni sono disponibili al seguente sito http://www.cmab.gov.hk/en/archives/regional_cooperation_0201_1.htm.

[4] CEPA Joint Working Group Holds its First Meeting, il testo del discorso è disponibile al seguente sito http://www.info.gov.hk/gia/general/201306/19/P201306190680.htm.

gli aggiornamenti del CEPA sono risultati essere la chiave per assicurare un successo continuo e costante dell'accordo: così facendo, si è riusciti a favorire la messa in pratica di un sistema trasparente, chiaro e di sempre più facile utilizzo. Con il supplemento IX tra le 338 misure liberalizzate, 64 erano delle misure pilota nell'area del Guangdong[5]. Per questa ragione, facendo riferimento ai problemi che le precedenti misure avevano portato, il governo di HK ha invitato le autorità della Mainland a istituire il CEPA *Joint Working Group*. Anche se in funzione da pochi mesi, si possono già osservare gli sviluppi positivi del lavoro di questo nuovo gruppo, che ha ottenuto come risultato notevoli progressi nei settori audiovisivi, amministrativi, edili, medici e di gestione delle proprietà.

Sia da parte di HK che della Mainland, l'attenzione al CEPA è stata costante e ne ha permesso la sua continua evoluzione portando degli sviluppi notevoli sia per quanto riguarda la collaborazione tra le parti, sia per la loro integrazione commerciale[6]. I numerosi supplementi che sono stati firmati con cadenza annuale, sono la prova dell'importanza data a questo accordo. Questa tesi ha preso in analisi i supplementi dal I al IX, ma è notizia recente la firma del supplemento X, in data 29 agosto 2013, nel quale le parti si impegnano a liberalizzare un numero sempre maggiore di servizi e attuare sempre nuove misure per la promozione e gli incentivi agli investimenti oltre a

> 展望将来，希望双方能够在坚实基础上，继续衷诚合作，全面贯彻落实CEPA，务求早日达到基本实现自由化的目标，让双方在经贸发展上更上一层楼[7]。
>
> Sperare che le parti, grazie ad una base solida, continuino a collaborare in maniera onesta e portino a conclusione tutte le misure promosse dal CEPA, e che soddisfino

[5] Con l'adozione della strategia delle misure pilota, fin dal Supplemento V, la liberalizzazione dei servizi è stata enfatizzata maggiormente. Infatti le liberalizzazioni vengono attuate prima in determinate province o città, per poi essere estese sul territorio nazionale. Il Guangdong, grazie alla sua vicinanza strategica con HK, è la regione favorita per l'attuazione di queste misure. In questo senso, il governo centrale delega i poteri ai governi delle province del Guangdong per stabilire operazioni nella regione in aree quali cliniche, strutture per il controllo dell'inquinamento ambientale, agenzie viaggi e istituzioni mediche. Alcune delle misure pilota sono state attuate nelle città di Qianhai e Hengqin, designate per riformare la cooperazione nel settore dei servizi con HK. Per dottrina si veda Deng SHASHA, *Chinese Mainland, Hong Kong Sign New Supplement to CEPA*, "Xinhua", 29 giugno 2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-06/29/c_131684485.htm.

[6] LIU Jiandang 刘建党, YANG Zhen 杨贞, "Zhongguo neidi yu Xianggang maoyi liuliang de guanjian yingxiang yinsu-jiyu 16 ge shengfen mianabanshuju de shizheng fenxi" 中国内地与香港贸易流量的关键影响因素-基于 16 个省份面板数据的实证分析 (I fattori chiave che hanno influenzato il flusso commerciale tra Hong Kong e la Mainland-analisi dei dati di 16 province della Mainland), *Kaifang daobao*, 1, 2, 2012, p. 69.

[7] Financial Secretary' Speech at the Supplement X to CEPA Signing Ceremony, 29 August 2013, disponibile al sito http://sc.isd.gov.hk/gb/www.info.gov.hk/gia/general/201308/29/P201308290538.htm.

al più presto gli scopi attuali delle liberalizzazioni, facendo sì che le due parti raggiungano un livello sempre maggiore nello sviluppo commerciale.

Con queste parole viene presentato il nuovo supplemento al CEPA, accettato e firmato da entrambe le parti. Questo nuovo supplemento porta ad un totale di 73 servizi liberalizzati e misure per l'agevolazione agli investimenti: 65 sono relative al commercio di servizi e 8 sono le misure volte a rafforzare la cooperazione nell'area finanziaria e facilitare il commercio e gli investimenti tra le parti. Con questo nuovo supplemento gli impegni che le parti si prendono, riguardano soprattutto il settore legale, audiovisivo, finanziario e della comunicazione[8].

Sia per la Mainland che per HK i benefici apportati dal CEPA sono notevoli. Tutte le aree coperte dal CEPA hanno portato a dei risultati interessanti e concreti. Per quanto riguarda la liberalizzazione del commercio di beni, i certificati d'origine rilasciati continuano ad aumentare e coprono soprattutto settori quali prodotti tessili, farmaceutici, chimici, plastici e alimentari. Nel settore dei servizi, ogni anno grazie ai supplementi, vengono liberalizzati sempre nuovi servizi e vengono introdotte nuove misure che rendono il servizio molto più liberalizzato. In questo caso i fornitori di servizi si concentrano principalmente sulla richiesta di istituire una propria compagnia nei settori logistici e di trasporto, della distribuzione, della pubblicità e del trasporto aereo. Un altro importante beneficio portato dal CEPA riguarda la semplificazione delle misure per permettere un flusso di persone tra la Mainland e HK, cioè quello relativo all'introduzione dell'IVS[9]. Grazie a questa nuova misura, la Mainland è diventata la più grande fonte di turisti a HK. Oltre al flusso turistico, di notevole importanza è l'effetto portato dal CEPA per quanto riguarda l'occupazione a HK. Oltre ad aver aumentato i posti di lavoro disponibili ha anche creato nuovi settori occupazionali, tutti relativi alle aree coperte dal CEPA. Inoltre il CEPA è stato di grande aiuto per lo spostamento dei fattori produttivi tra HK e la Mainland e ciò è stato possibile soprattutto grazie al sempre maggiore riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali e all'aumento del flusso di capitali. Anche per la Mainland i vantaggi apportati dal CEPA sono notevoli, gli investimenti nel settore dei servizi da parte di HK sono infatti cresciuti notevolmente. Proprio per la sua vicinanza geografica, il Guangdong è la regione che ne ha maggiormente beneficiato. Alcuni esperti, inoltre, ritengono che il

[8] Chen ZHI, Chinese Mainland, *Hong Kong Sign New Supplement to CEPA*, "Xinhua", 29 August 2013, http://news.xinhuanet.com/english/china/2013-08/29/c_132674720.htm.

[9] Oswald CHEN, *Hong Kong, Mainland Liberalized More Cross-border Trade in Services*, "China Daily", 28 May 2010, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2010-05/28/content_9901922.htm.

CEPA abbia contribuito e continui a contribuire in maniera positiva per la liberalizzazione del commercio nella grande area del Delta del fiume delle Perle e che sia stato di grande aiuto per migliorare i regolamenti e l'ambiente commerciale tra le province adattandolo alle pratiche commerciali internazionali.

I principali investimenti di HK nella Mainland sono quelli relativi alle industrie a lavoro intensivo, questo perché i bassi costi del lavoro e la numerosa manodopera sono i fattori che attirano maggiormente un possibile investitore. Viceversa ad HK si sono sviluppate maggiormente nuove industrie manifatturiere i cui prodotti hanno un valore aggiunto maggiore rispetto alle industrie manifatturiere tradizionali. Inoltre, HK gode di una perfetta rete commerciale sia a livello internazionale sia nella Mainland. La firma del CEPA ha velocizzato la ripresa economica e lo sviluppo di HK, e ha offerto alla Mainland la possibilità di investire nelle produzioni ad alto valore aggiunto di HK, apportando così benefici ad entrambe le parti[10].

Il CEPA ha inoltre fornito un'opportunità per una possibile cooperazione monetaria tra la Mainland, HK e Macao. Con la liberalizzazione commerciale e la libera circolazione di capitali è stata accelerata l'integrazione economica dei tre Paesi. Dal 2009 le aree di HK e Macao sono diventate delle zone di prova per i servizi che possono utilizzare il RMB. Dalla fine del 2011, gli istituti finanziari che utilizzano servizi in RMB, al di fuori della Mainland, hanno superato le 300 unità; i prestiti esistenti in RMB sono cresciuti dell'87% rispetto all'anno precedente[11]. In questo senso, la firma del CEPA ha promosso la liberalizzazione commerciale tra la Mainland, HK e Macao, oltre ad aumentare il livello dello scambio dei fattori produttivi, riuscendo così a dare una base economica solida alla cooperazione monetaria tra le parti. Da un punto di vista prettamente economico l'integrazione monetaria richiede che vengano soddisfatti alcuni prerequisiti, come la necessità di una integrazione solida e matura delle economie delle due parti e un alto livello di sincronizzazione dei flussi commerciali con l'altra parte. In questo senso se una parte decide di sacrificare la propria autonomia nelle politiche monetarie, è importante che condivida un flusso commerciale comune con l'altra parte così che la politica monetaria

[10] WANG Jing 王静, "CEPA kuangjia xia Xianggang dui neidi zhijie touzi de yinli moxing fenxi" CEPA 框架下香港对内地直接投资的引力模型分析 (Analisi con il *Gravity Model* degli investimenti diretti di Hong Kong nella Mainland in base alla struttura del CEPA), in *Dangdai jingji guanli*, 34, 7, 2012, p. 22.

[11] ZHAO Jinting 赵瑾婷, "Neidi yu Xianggang huobi hezuo de jingji kexingxing fenxi" 内地与香港货币合作的经济可行性分析 (Studio sulla possibilità economica per una cooperazione monetaria tra la Mainland, Hong Kong e Macao sulla base della teoria endogena dell'*Optimum Currency Area*), in *Nanfang Jinrong*, 12, 2012, p. 63.

possa essere in linea con l'altra in maniera appropriata. La Mainland, e in particolare la regione del Delta del fiume delle Perle hanno raggiunto una sempre maggiore importanza quali partner commerciali di HK, in particolare in termine di importazione e conseguente riesportazione. Di notevole importanza è anche tutto quello che concerne il commercio in servizi, ed è sufficiente notare come il CEPA sia d'aiuto per una maggiore integrazione del settore di servizi di HK nelle compagnie presenti nella Mainland. Le osservazioni che si possono fare per valutare la possibilità di un'integrazione monetaria riguardano il fatto che il RMB continua ad essere sempre più flessibile con le altre maggiori valute, incluso il dollaro statunitense; HK continuerà ad integrarsi in maniera sempre più netta con la Mainland e il RMB sarà sempre più accettato nel commercio di HK[12]. E' infatti da notare che il RMB è stato accettato in maniera sempre maggiore a HK, grazie al forte incremento di turisti della Mainland e che le banche di HK dal 2004, avevano la possibilità di accettare depositi in RMB e rilasciare carte di credito e di debito di RMB.

Grazie al CEPA sono diminuiti gli ostacoli commerciali tra i due Paesi e si è promosso il commercio diretto tra i due, e questo è stato il traino per la ripresa economica di HK. Nonostante il CEPA sia stato molto influente, altri fattori sono entrati in gioco per il suo sviluppo e per la ripresa economica, quali ad esempio la crescita economica della Mainland e la crescita economica estera[13].

Si può dire che l'attuazione del CEPA abbia fornito un'importante sostegno per una crescita stabile a HK, e abbia rafforzato quello che è il principio del OCTS. La collaborazione tra le parti è stata determinante per questo accordo e si può quindi dire che grazie alla politica del OCTS, lo sviluppo e il continuo miglioramento del CEPA sono il mezzo principale per riuscire a promuovere una continua collaborazione e sviluppo, non solo tra HK e la Mainland, ma anche tra HK il Guangdong e Macao. Questa collaborazione così efficace può essere il punto di partenza per creare una grande zona economica cinese.

La volontà della Mainland nel firmare l'accordo di libero commercio nel rispetto delle leggi del WTO, la sua continua attenzione nel migliorare e rendere sempre più completo il CEPA, hanno portato il CEPA ad essere un accordo di libero commercio con delle liberalizzazioni maggiori rispetto ad un normale accordo di libero commercio. Il maggiore

[12] Tony CAVOLI, Rajan S. RAMKISHEN, "Exploring the Case for Monetary Integration between Mainland China and Hong Kong", *China and World Economy*, Vol. 15, 4, 2007, p. 25.

[13] ZHOU Yonghong 周泳宏, "CEPA gaibian le liangdi maoyi dui Xianggang jingji zengzhang de yinxiang ma?" CEPA 改变了两地贸易对香港经济增长的影响吗？(Il CEPA ha cambiato l'influenza commerciali delle due parti sulla crescita economica di Hong Kong?), in *Tongji Yanjiu*, 29, 3, 3, 2012, p. 61.

successo portato dal CEPA riguarda la riuscita della messa in pratica del principio guida OCTS, che risulta essere:

> [...]是内地与港澳制度性合作的新路径，使内地与港澳经贸交流与合作的重要里程碑[14]。
>
> [...] una nuova via per una collaborazione tra i diversi sistemi della Mainland, di HK e Macao, ed ha fatto sì che sia diventata la principale pietra miliare per la collaborazione e lo scambio commerciale ed economico tra la Mainland, HK e Macao.

Grazie alla politica del OCTS, in questo accordo, la Mainland, HK e Macao godono di un trattamento preferenziale reciproco per quel che concerne il commercio di beni e di servizi, con sempre maggiori liberalizzazioni commerciali e in questo senso si può notare il vantaggio portato dal fattore di considerarsi "*One Country*". E ciò che rappresenta al meglio il concetto "*Two Systems*", è relativo al fatto che Mainland, HK e Macao nel WTO sono membri separati e questo lo mantengono anche in quello che è l'accordo CEPA.

Il CEPA è stato un accordo innovativo che è riuscito a portare ad una maggiore integrazione i Paesi coinvolti. Un fattore molto importante per l'integrazione delle parti riguarda soprattutto l'attuazione delle misure pilota nella provincia del Guangdong. Un'iniziale periodo di prova è molto importante per determinarne poi la corretta espansione delle nuove misure, in tutto il territorio cinese. Il CEPA è stato il principale precursore per promuovere la cooperazione e nuove riforme d'apertura tra HK e la Mainland. Le merci con origine HK, in base alle regole del CEPA, che arrivano nel porto di Guangzhou sono superiori al 70%; oltre alle merci, anche le imprese di servizi di HK hanno svolto un ruolo importante e sono sempre più presenti nella regione del Guangdong. Ad aiutare questo processo di cooperazione e integrazione, oltre al CEPA, vi è l'*Outline Plan for the Reform and Development of the Pearl River Delta* (珠江三角洲地区改革发

[14] DUAN Kefeng 段科锋, "Jianli CEPA shiyanqu tuidong Yue Gang Ao geng jinmi hezuo –jianli Yue Gang Ao geng jinmi hezuo kuangjia yanjiu baogao zhi liu", 建立 CEPA 试验区推动粤港澳更紧密合作—建立粤港澳更紧密合作框架研究报告之六 (Istituire un'area sperimentale promossa dal CEPA che promuova strette forme di cooperazione tra il Guangdong, Hong Kong e Macao – sei studi per istituire un'area per una maggiore integrazione), in *Zhonggong Zhuhaishi weidangxiao Zhuhaishi xingzheng xueyuan xuebao*, 5, 2011, p. 48.

展规划纲要 Zhujiang sanjiaozhou diqu gaige fazhan guihua gangyao) [15], che ha portato numerosi vantaggi alla collaborazione tra il Guangdong, HK e Macao, oltre ad un continuo ampliamento per gli scopi di collaborazione. Il CEPA, grazie anche alle misure pilota ha voluto far si che si vada verso una gestione comune nell'ambito commerciale. Si deve imparare dall'economia di HK, dalla sua società e dalla sua amministrazione per andare ad eliminare i gap che esistono con i sistemi e l'amministrazione della Mainland, bisogna quindi rafforzare la collaborazione nel sistema giudiziario migliorando il sistema legale, studiare le esperienze delle economie di HK e Macao per migliorare il mercato interno e studiare il sistema del *welfare* di HK, il sistema di gestione delle società e della città per promuovere riforme in ambito sociale, migliorandone quindi l'ambiente[16].

Infine, un altro fattore di notevole importanza per HK è la volontà espressa nel 12° Piano Quinquennale (2011-2015) per il *National Economic and Social Development of RPC*; è stato infatti inserito un capitolo relativo al sempre più importante ruolo di HK nello sviluppo della Cina. Questo capitolo è volto a consolidare ed elevare sempre di più il vantaggio competitivo di HK, incluso il suo stato di centro internazionale di servizi finanziari, commerciali e di trasporto; portare HK ad essere un centro *offshore* in RMB, per rafforzare la sua influenza nel settore finanziario e dare importanza alle industrie emergenti e facilitare l'estensione dei loro ambiti di collaborazione e di scopi con la Cina[17]. Il Governo di HK incoraggia quindi le imprese ad entrare nel mercato della Mainland dando enfasi alla promozione del ruolo di HK quale centro commerciale *offshore* per il RMB.

Il CEPA ha portato numerosi risultati e benefici ad entrambe le parti e per questo può essere considerato un "*win-win agreement*", portando nuove opportunità commerciali alla Mainland, a HK e a tutti gli investitori esteri. Per beneficiare dei vantaggi promossi dal CEPA, gli investitori stranieri sono stati incoraggiati a stabilire le loro attività commerciali a HK, ad acquisire o a collaborare con aziende di HK per poter fare un uso completo delle misure promosse dal CEPA per entrare nelle mercato della Mainland[18].

---

[15] L'*Outline Plan for the Reform and Development of the Pearl River Delta* (2008-2020), è stato promulgato dal Consiglio di Stato cinese nel dicembre 2008, allo scopo di fornire nuove opportunità e nuove basi per la cooperazione tra la regione del Guangdong, HK e Macao. Il testo dell'accordo è disponibile al seguente sito http://www.civic-exchange.org/eng/upload/files/NDRC.pdf.

[16] Jonathan CHOI KOON-SHUM, *A Regional Business Hub*, "China Daily", 25 January 2013, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2013-01/25/content_16172721.htm.

[17] Melissa KAYE PANG, "Hong Kong as a Base for Doing Business in Mainland China", *Business Law Today*, June 2013, p. 1.

[18] Mu XUEQUAN, *HK Remains as Asia's Business Capital Due to Ties with China's Mainland*, "Xinhua", 18 August 2011, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-08/18/c_131056747.htm.

4.2 Modello d'esempio per Taiwan: *Economic Cooperation Framework Agreement*

La Mainland al momento della firma del CEPA con HK e Macao, insistette affinché anche Taiwan prendesse parte a questo tipo di accordo per una maggiore cooperazione in ambito economico. Nel novembre 2003 la Mainland propose a Taiwan la firma di un CEPA che però venne rifiutata da Taiwan. La motivazione principale del rifiuto di tale offerta fu il fatto che questo accordo sembrava essere, agli occhi di Taiwan, uno strumento atto solo a portare avanti lo scopo della Mainland, quello cioè di istituire una sola Cina. L'obiettivo finale di queste azioni promosse dalla Mainland, è la possibile integrazione delle economie di tutte le Regioni amministrative speciali e l'istituzione di un *Greater China Economic Circle*.

Il passare degli anni e l'esperienza positiva del CEPA tra la Mainland, HK e Macao hanno portato Taiwan a ricredersi e a concludere un accordo commerciale con la Mainland. Questo accordo prese il nome di *Economic Cooperation Framework Agreement*, ECFA (海峡两岸经济合作框架协议 haixia liang an jingji hezuo kuangjia xieyi), fu firmato e concluso il 29 giugno 2010. L'ECFA risulta essere un vero e proprio accordo di cooperazione economica tra le due parti, firmato ed approvato dalla *Straits Exchange Foundation*, SEF (海峡交流基金会 haixia jiaoliu jijinhui) di Taiwan e dalla controparte della RPC, la *Association for Relation Across the Taiwan Straits*, ARATS (海峡两岸关系协会 haixia liangan guanxi xiehui). Con questo accordo le parti si impegnano a collaborare in maniera pacifica, senza suscitare alcun tipo di controversia politica e vogliono inoltre riuscire a risolvere le difficili situazioni dello sviluppo economico di Taiwan, per raggiungere così una situazione che sia favorevole ad entrambe le parti e renda sempre maggiore la forza competitiva a livello internazionale di Taiwan e della Mainland. Oltre a questi principi base, le parti si impegneranno a raggiungere una prosperità comune andando a colmare le proprie lacune con i vantaggi dell'altra parte, portando avanti delle continue consultazioni rispettando i valori e le visioni di entrambi[19].

La struttura dell'ECFA è simile a quella del CEPA. Il testo principale è suddiviso in cinque capitoli ed è integrato da cinque allegati. Il capitolo 1, Principi generali (总则 zongze), contiene gli obiettivi da perseguire e le misure con le quali attuare una sempre maggiore cooperazione tra le parti; nel capitolo 2, relativo al commercio e agli investimenti (贸易与

[19] Preambolo ECFA.

投资 maoyi yu touzi), vi sono gli articoli relativi al commercio di beni, di servizi e degli investimenti; il capitolo 3, relativo alla cooperazione economica (经济合作 jingji hezuo), indica quali sono le aree principali nelle quali le parti devono cooperare; il capitolo 4, intitolato *Early Harvest* (早期收获 zaoqi shouhuo), elenca e spiega quali sono gli iniziali prodotti e servizi che vengono sottoposti alle riduzioni tariffarie; infine il capitolo 5, Altre disposizioni (其他 qita), include gli articoli relativi a quelle che possono essere le eccezioni, al sistema di risoluzione delle dispute, alle commissioni di riferimento.

Anche in questo caso gli allegati, hanno lo scopo di chiarire e completare quelle che sono le disposizioni presenti nel testo principale. Gli allegati sono cinque e sono i seguenti:

Allegato I, *Product List and Tariff Reduction Arrangements Under The Early Harvest for Trade in Goods* (货物贸易早期收获产品清单及降税安排 huowu maoyi zaoqishouhuo chanpin qingdan ji jiangshui anpai), relativo ai prodotti iniziali che sono sottoposti ad una riduzione tariffaria;

Allegato II, *Provisional rules of Origin Applicable to Products Under The Early Harvest for Trade in Goods* (适用于货物贸易早期收获产品的临时原产地规则 shiyong yu huowu maoyi zaoqi shouhuo chanpin de linshi yuanchandi guize), relativo alle regole d'origine che i prodotti devono rispettare;

Allegato III, *Safeguard Measures Between the Two Parties Applicable to Products Under the Early Harvest for Trade in Goods* (适用于货物贸易早期收获产品的双方保障措施 shiyong yu huowu maoyi zaoqi shouhuo chanpin de shuang fang baozhang cuoshi), relativo alle misure di salvaguardia che le parti possono applicare ai prodotti *Early Harvest* nel commercio di beni;

Allegato IV, *Sectors and Liberalization Measures Under the Early Harvest for Trade in Services* (服务贸易早期收获部门及开放措施 fuwu maoyi zaoqishouhuo bumen ji kaifang cuoshi), relativo alle misure da attuare per le liberalizzazioni nel commercio di servizi;

Allegato V, *Definition of Service Suppliers Applicable to Sectors and Liberalization Measures Under the Early Harvest for Trade in Services* (适用于服务贸易早期收获部门

及开放措施的服务提供者定义 shiyong yu fuwu maoyi zaoqi shouhuo bumen ji kaifang cuoshi de fuwu tigongzhe ding yi), fornisce la definizione di fornitore di servizi.

Nonostante l'ECFA e il CEPA siano due accordi simili, vi sono comunque notevoli differenze che li contraddistinguono. Innanzitutto si può notare come i principi base degli accordi siano diversi. Nel CEPA le parti si impegnano a rispettare il principio del OCTS, mentre i principi dell'ECFA sono strettamente in linea con le regole del WTO. Il preambolo dell'ECFA, infatti, sottolinea quanto segue:

> 海基会与大陆海协会遵循平等互惠、遵循渐进原则，加强两岸经贸关系;双方同意，本着 WTO 原则 […][20].
>
> Il SEF e l'ARATS per rafforzare i rapporti commerciali tra le due aree seguono i principi per portare avanti un processo che sia graduale e basato sull'uguaglianza reciproca; le parti si impegnano inoltre ad adottare queste misure in conformità ai principi del WTO […].

Questo a dimostrare come l'ECFA risulti essere un accordo volto a rafforzare l'uguaglianza, la trasparenza e la collaborazione nei rapporti tra le due parti.

Di notevole importanza è inoltre la decisione di utilizzare il termine 协议 (xieyi) a differenza del termine 安排 (anpai) utilizzato dal CEPA, per evitare possibili preoccupazioni da parte del Partito democratico progressista di Taiwan. Inoltre nel testo non sono stati utilizzati i termini quali "*One China*", per evitare dispute relative alla sovranità della Mainland su Taiwan, e non si è neppure utilizzato il termine OCTS.

L'accordo ECFA è più vicino ad un FTA rispetto al CEPA. Un FTA solitamente da maggiore importanza ai mutui benefici e vantaggi. Come si è visto nell'analisi condotta nei capitoli precedenti, il CEPA risulta essere un accordo nel quale la Mainland offre maggiori liberalizzazioni e vantaggi a HK piuttosto che viceversa. Inoltre nell'ECFA è stata introdotta la clausola per l'annullamento dell'accordo qualora dovessero sorgere alcuni problemi sia di natura politica che non[21]. In questo senso, visto che nel CEPA manca la clausola di annullamento dell'accordo, l'ECFA risulta essere più completo per quel che

[20] Preambolo ECFA. Il testo dell'accordo è disponibile al seguente sito http://www.moea.gov.tw/Mns/populace/news/News.aspx?kind=1&menu_id=40&news_id=19723.
[21] Art. 16, ECFA.

riguarda gli accordi di libero commercio[22]. Per quel che concerne il contenuto, la principale distinzione tra i due accordi è che, il CEPA dà una maggiore importanza alle liberalizzazioni nel settore dei servizi, mentre l'ECFA fa maggiore attenzione a quella che è la tradizionale industria manifatturiera. Le economie di Taiwan e di HK sono molto diverse, proprio perché la principale industria di HK è relativa al settore dei servizi, mentre per Taiwan è quella relativa ai settori dell'industria leggera e dell'agricoltura. Il CEPA come si è visto ha attutato la politica della tariffa zero per un numero sempre maggiore di prodotti con origine HK e continua ad ampliare la liberalizzazione dei servizi. Con l'*Early Harvest Program* promosso dall'ECFA, la Mainland ha ridotto le tariffe per 539 prodotti di Taiwan e Taiwan a sua volta ha abbassato le tariffe per 267 prodotti della Mainland[23]. Entro due anni, le tariffe di questi prodotti saranno eliminate completamente. Per quel che riguarda il settore dei servizi, la Mainland ha aperto 11 settori per le compagnie di servizi di Taiwan, tra cui quelli della contabilità, dei servizi informatici, delle cure mediche, dei servizi bancari, assicurativi, dei securities, servizi assicurativi e servizi relativi all'industria cinematografica[24].

Con l'attuazione della terza fase dell'*Early Harvest Program*, a inizio 2013, un totale di 806 prodotti sono stati sottoposti a tariffa zero. Nell'ECFA, la Mainland ha ridotto le tariffe a 539 prodotti per Taiwan, i principali dei quali sono prodotti agricoli e della manifattura tradizionale[25]. Nel settore dei servizi dell'ECFA, sia Taiwan che la Mainland stanno gradualmente ampliando l'apertura di nuovi settori industriali, nonostante siano ancora molto lontani da quelli che sono i risultati del CEPA.

Sia il CEPA che l'ECFA sono stati introdotti per andare ad aiutare le economie dei due Paesi: al momento della firma di entrambi, ci si trovava in una situazione di crisi economica. Per HK, notevoli problemi alla sua economia erano stati creati dalla SARS e dalla crisi finanziaria asiatica. Per Taiwan, la crisi finanziaria internazionale del 2008, insieme ai sempre più numerosi accordi di libero commercio nell'area del Sud-est asiatico, avevano contribuito fortemente a danneggiare la sua economia, creando una sorta di isolamento di Taiwan nell'integrazione con le grandi potenze mondiali. Si può quindi dire

---

[22] Sheng LEI, You ANSHAN, 盛垒 尤安山 "CEPA yu ECFA de bijiao yanjiu" CEPA 与 ECFA 的比较研究 (Studio comparato degli accordi CEPA ed ECFA), in *Shijie jingji yanjiu*, 10, 2011, p. 81.
[23] Allegato 1, ECFA.
[24] LUAN, *ECFA Boosts Cross-Strait Trade after 17 Months of Implementation: Mainland*, "Xinhua", 27 June 2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-06/27/c_131679284.htm.
[25] Hou QIANG, *Mainland, Taiwan Exempt Tariffs on 806 Products*, "Xinhua", 1 January 2013, http://news.xinhuanet.com/english/china/2013-01/01/c_132075573.htm.

che la firma degli accordi sia avvenuta nel momento più adatto, con la volontà non solo di stimolare una nuova rinascita delle due economie, ma anche per dare maggiore importanza allo sviluppo delle relazioni commerciali e delle cooperazioni economiche tra le due rive e i tre Paesi. La necessità di firmare un accordo con la Mainland, per Taiwan risultava essere molto più urgente rispetto a HK, perché i loro rapporti commerciali non erano mai stati continui e stabili per le forti differenze politiche di base.

Con la sempre maggiore integrazione economica delle aree del Sud-est asiatico, Taiwan si è trovata ad essere sempre più marginalizzata e in una situazione di isolamento. Nonostante Taiwan si trovi un po' marginalizzata rispetto alle integrazioni regionali esistenti, prima dell'ECFA ha comunque firmato alcuni accordi di libero commercio con alcuni partner. E' questo il caso dell'accordo con Panama nel 2004, con il Guatemala nel 2006 e sempre nel 2006 con il Nicaragua. Nel maggio 2007, inoltre, ha firmato un accordo trilaterale con El Salvador e l'Honduras. Questi accordi extra-regionali hanno tuttavia un'importanza e una strategia commerciale minore rispetto ad altri accordi libero commercio[26]. Numerosi nuovi accordi di libero commercio sono stati emanati e, soprattutto per quanto riguarda i rapporti ASEAN+3 (Cina, Giappone, Corea), escludono Taiwan; in questo senso risulta essere incapace a partecipare alle integrazioni economiche regionali e ciò va a colpire la sua già fragile forza competitiva. I prodotti di Taiwan, infatti, risultano avere dei prezzi di mercato troppo alti rispetto a quelli degli altri Paesi che godono delle agevolazioni portate dagli accordi di libero commercio. Ed è così che in questi anni, la Mainland (il più grande mercato commerciale per Taiwan) e la Corea (il maggiore mercato competitivo di Taiwan), con la loro veloce crescita commerciale hanno portato a Taiwan numerose preoccupazioni, perché non riusciva più ad essere competitiva. In questo senso, dopo la crisi finanziaria del 2008, la Cina risultava essere l'unico mercato fiorente e in continuo sviluppo, e così Taiwan, arrivando a capire l'importanza della partecipazione al regionalismo asiatico, ha iniziato in maniera lenta e difficoltosa a farsi spazio nel mercato cinese.

Le ripercussioni su Taiwan portate dall'ECFA riguardano soprattutto il rinnovamento della forza competitiva delle industrie di Taiwan. L'accordo ha ampliato il mercato delle esportazioni, ha fornito una nuova forza competitiva ed ha spinto ad un rinnovamento delle strutture delle industrie di Taiwan evitando così la sua totale marginalizzazione nei processi di integrazione globale. Occorre continuare a dare impulso alla promozione di

[26] Peter C.Y. CHOW, "The FTA Music Is Playing in Asia: after ECFA, Will Taiwan Join the Dance?", *The International Trade Journal*, 26, 1, 2012, p. 63.

Taiwan quale forza competitiva internazionale con la sua industria regionale, andando quindi a migliorare la sua industria tradizionale. In questi primi anni non si sono avuti risultati evidenti, una causa potrebbe essere l'applicazione delle barriere commerciali per la Mainland. Con la firma dell'ECFA, la Mainland si impegna il più possibile a non colpire in maniera forte le tradizionali industrie di Taiwan e a promuovere in maniera graduale la liberalizzazione e la normalizzazione commerciale tra le due parti. A sua volta, per accelerare lo sviluppo delle sue industrie, Taiwan si impegna a sviluppare nuovi studi tecnici e scientifici, incrementare il turismo, ampliare il settore delle energie rinnovabili, promuovere il settore culturale e migliorare il settore sanitario[27]. Anche se il mercato di Taiwan è limitato, la Mainland, grazie al suo veloce sviluppo e alla sua forza di mercato molto alta, potrebbe essere di grande aiuto allo sviluppo del mercato di Taiwan. In questo senso le parti potrebbero collaborare in maniera vincente, portando Taiwan ad occupare una nuova posizione molto vantaggiosa a livello internazionale.

La firma dell'ECFA ha portato benefici ad entrambe le parti, ma soprattutto per l'economia della regione di Taiwan è stata un'occasione di sviluppo unico, senza precedenti. Questo accordo, non solo ha aiutato a fermare il declino dell'isola e il suo isolamento dall'integrazione con la regione asiatica pacifica, ma ha anche portato con grande forza e vigore una nuova possibilità di riconversione economica a Taiwan. Anche se non si possono ancora vedere dei risultati netti apportati dall'ECFA, essendo questo accordo in vigore da soli tre anni, si può osservare che si è comunque sulla buona strada per raggiungere risultati sempre migliori.

La ripresa, comunque, risulta essere lenta, infatti dal 2008 al 2011, Taiwan ha attratto solamente lo 0.2% degli investimenti esteri a livello globale, portandolo così a diventare l'ultimo delle 4 tigri asiatiche, e il suo livello economico risulta essere ancora più basso della Thailandia, Indonesia e Vietnam[28]. Nel 2011, gli investimenti a Taiwan erano i secondi più bassi al mondo. Si può dire che l'ECFA risulti essere un semplice accordo che al momento ha ottenuto risultati limitati. Il livello della sua efficacia dipenderà dai risultati delle future negoziazioni che verranno condotte in futuro, in altri quattro settori commerciali: accordi sul commercio di beni, di servizi, investimenti e risoluzione delle dispute.

---

[27] Sheng LEI, YOU ANSHAN 盛垒 尤安山, "CEPA yu ECFA de…" (Studio comparato degli accordi CEPA ed ECFA), p. 84.

[28] Tung CHEN YUAN, *ECFA Bringing Only Limited Benefits*, "Taipei Times", 19 May 2013, http://www.taipeitimes.com/News/editorials/archives/2013/05/19/2003562618/2.

Bisogna sempre tenere a mente la possibilità che nascano delle possibili dispute a livello politico, viste le continue tensioni tra le due regioni: nel corso di una protesta contro l'accordo Taiwan-Pechino, decine di attivisti taiwanesi pro-indipendenza si sono scontrati con la polizia. Gli sviluppi dell'accordo quadro firmato nel 2010, porterebbero la Cina ad aprire 80 comparti del proprio settore dei servizi agli investimenti delle imprese taiwanesi e Taiwan concederà la reciprocità in 64 comparti[29]. Il Partito democratico progressista ritiene che questo accordo faccia perdere la competitività alle piccole società di servizi taiwanesi, causando effetti negativi alla sua economia. Il governo del Kuomintang, ritiene invece che l'accordo risolleverà l'economia dell'isola e andrà a creare un nuovo canale privilegiato con Pechino, evitandone il suo isolamento. Per quanto riguarda gli aspetti politici, il trattato non fa altro che aumentare la dipendenza politica di Taiwan dalla Cina, che prima o poi andrà a dettare le proprie condizioni all'isola; nasce quindi una paura sempre maggiore di perdere le libertà democratiche conquistate in questi anni.

La Mainland, con la firma del CEPA con HK e Macao prima, e dell'ECFA con Taiwan poi, fa pensare che la Cina possa diventare nuovamente un unico mercato. Se ciò avvenisse, questo modo non rappresenterebbe il riemergere della nazione Cina, ma sarebbe più che altro una restaurazione del periodo d'oro della Cina che durò un millennio, fino al periodo tardo Qing[30]. Se il Governo di Pechino ritiene che un mercato unico o un'integrazione delle istituzioni economiche vada a beneficio per un corretto funzionamento e sviluppo dell'economia cinese e che il CEPA e l'ECFA non siano solamente degli strumenti politici per conferire dei vantaggi economici unidirezionali in compromessi politici, allora dovrà lavorare molto bene con il CEPA e l'ECFA, per creare un singolo mercato per l'intera Cina. In questo modo potrà permettere a HK, Macao, Taiwan di portare avanti simili accordi di libero commercio tra di loro con delle negoziazioni reali. L'integrazione economica tra HK e Macao da una parte e Taiwan dall'altra possono riuscire ad essere complementari per aprirsi al regionalismo e continuare a creare sempre maggiori forze dinamiche, interattive e interdipendenti, che portino benefici a tutti, compresa la Mainland. Un mercato unico comprende la Mainland e le tre economie minori, che possono essere il nucleo per far evolvere nel modo giusto il centro economico che è la Cina per i suoi network nella

[29] Gabriele BATTAGLIA, *Taiwan-manifestazioni anti Pechino*, "China Files", 31 luglio 2013, http://www.china-files.com/it/link/31398/taiwan-manifestazioni-anti-pechino.

[30] Thomas, CHAN, *Economic Potentials Go Far beyond ECFA and CEPA*, "China Daily", 25 June 2010, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2010-06/25/content_10017318.htm.

regione Asia pacifico, inoltre arriverebbe ad essere una maggiore forza per stabilizzare i rapporti nel Sud-est asiatico.

4.3 Rapporti ASEAN-China: *ASEAN China Free Trade Area (ACFTA)*

Il 4 novembre 2002, al Sesto Summit ASEAN-China, tenutosi a Phnom Penh, l'allora primo ministro cinese, Zhu Rongji, insieme ai leader dell'ASEAN, firmarono il *Framework Agreement on Comprehensive Economic Cooperation*, decidendo di stabilire una zona di libero commercio, l'*ASEAN-China Free Trade Area* (ACFTA). Rispetto all'accordo CEPA risulta essere meno concreto ed esaustivo. E' composto da 21 pagine e quattro allegati, e i suoi principali obiettivi riguardano: la cooperazione in ambito economico, commerciale e di investimenti, la progressiva liberalizzazione del commercio di beni e servizi, e la creazione di un regime per gli investimenti che sia libero e trasparente, oltre ad una integrazione sempre più vicina tra le diverse regioni[31].

Con questo accordo le parti sono d'accordo di lavorare insieme per stabilire un'area di libero commercio tra la Cina e i Paesi dell'ASEAN entro dieci anni. Lo scopo è quello di eliminare le barriere doganali e non nel commercio di beni, liberalizzare il commercio di servizi e promuovere investimenti bilaterali all'interno dell'ASEAN, semplificare le procedure doganali e stabilire degli accordi che siano reciprocamente riconosciuti[32]. In base al Framework Agreement, l'ACFTA verrà costituito entro il 2010 con i Paesi dell'ASEAN-6 (Indonesia, Malesia, Filippine, Thailandia, Singapore e Brunei), ed entro il 2015 con i 4 Paesi dell'ASEAN in via di sviluppo (Cambogia, Vietnam, Birmania e Laos). L'ACFTA porterà alla creazione della più grande area di libero commercio in termini di popolazione, con un mercato di oltre 1.8 bilioni di persone, una crescita media annua dell'8%, un PIL regionale di circa 3 trilioni di dollari e un commercio totale stimato in 1.23 trilioni di dollari[33]. L'elemento chiave dell'accordo è l'istituzione dell'Early Harvest Programme, il quale porterà alla riduzione delle tariffe per i prodotti soprattutto agricoli.

Con l'istituzione dell' ACFTA nel 2010, il 90% dei prodotti commerciali è sottoposto a tariffa zero. A differenza del CEPA e dell'ECFA, che si concentrano principalmente sulle industrie di servizi e sulla liberalizzazione degli investimenti, l'accordo con i Paesi

[31] Preambolo ACFTA.
[32] Agata ANTKIEWICZ, John WHALLEY, "China's New Regional Trade Agreements", *The World Economic Blackwell Publishing*, Vol. 28, 10, October 2004, p. 1545.
[33] Fang YANG, China-ASEAN Free Trade Area Starts Operations, "China Daily", 1 January 2010, http://www.chinadaily.com.cn/china/2010-01/01/content_9255011.htm.

dell'ASEAN risulta essere volto a migliorare e cooperare maggiormente in quello che è il settore agricolo[34].

Per la Cina l'importanza di questo accordo è molto alta perché vi è la possibilità che l'ACFTA diventi il primo passo verso la creazione di una super potenza economica che possa paragonarsi a quella americana e a quella dell'UE, e che in futuro possa essere di stimolo per nuove negoziazioni attuate mediante accordi di libero commercio in tutta l'Asia. Tutto questo sta a dimostrare come la Cina voglia espandere sempre di più la sua presenza nella regione del Sud-est asiatico, rafforzare il suo ruolo di grande potenza economica e rafforzare anche le cooperazioni riducendo le barriere doganali e creando sempre più aree di libero commercio.

4.4 Conclusioni

La continua crescita e il continuo sviluppo economico della Cina l'hanno portata ad occupare un ruolo sempre più importante nella scena mondiale. In quest'ottica, dopo il suo ingresso nel WTO ha capito l'importanza degli accordi di libero commercio per una sempre maggiore integrazione commerciale con altri Paesi e regioni.

Il CEPA con HK è risultato essere di grande aiuto per la ripresa economica di HK e per lo sviluppo della Mainland. Notevoli sono i benefici apportati da questo accordo, che hanno portato e continuano a portare sempre maggiori ampliamenti per quel che riguarda il commercio di beni e la liberalizzazione nel commercio e negli investimenti. Il CEPA ha inoltre riconfermato l'importanza del ruolo di HK per lo sviluppo economico della Mainland, specialmente nelle regioni del Delta del fiume delle Perle. Con il CEPA, l'iniziale paura di HK di perdere il suo ruolo di *gateway* per la Mainland, è svanita; ancora oggi la sua posizione strategica e il suo vantaggio competitivo risultano essere molto importanti. L'accordo ha inoltre rispettato appieno la politica del OCTS e l'autonomia di HK, favorendo un dialogo e una cooperazione continua tra le parti.

L'esperienza positiva del CEPA di HK, ha portato Taiwan a concludere l'ECFA con la Mainland. Nonostante le notevoli differenze politiche tra la Mainland e Taiwan e le difficoltà iniziali, questo accordo sembra poter funzionare in maniera corretta. Il CEPA e l'ECFA, risultano essere due accori di libero commercio ben riusciti, volti a migliorare i

[34] Qi Shu WEN, *China-ASEAN Free Trade Agreement Leads to New Business Opportunities*, "People's Daily Online", 26 July 2012, http://english.peopledaily.com.cn/90001/90778/90861/7080749.html.

rapporti commerciali e non della Mainland con Taiwan e HK. Nonostante il CEPA e l'ECFA siano stati firmati in momenti diversi, sia HK che Taiwan si trovavano al centro di una grande crisi economica. Con questi accordi si è aiutata la ripresa economica di HK e la maggiore integrazione di Taiwan nel contesto globale. La Mainland, per riuscire a portare avanti efficacemente questi accordi sia con Taiwan che con HK, dovrà continuare a comportarsi in maniera corretta ed efficace, rispettando i diversi sistemi di entrambe.

Infine con l'istituzione dell'ACFTA la Mainland vuole continuare ad espandersi ed avere un ruolo sempre più importante anche nel Sud-est asiatico. La Cina, con la sua iniziale apertura del mercato, l'ingresso nel WTO e la successiva firma del CEPA, dell'ECFA, dell'ACFTA e di numerosi altri accordi di libero commercio, vuole mostrare le sua volontà ad affermarsi sempre più a livello globale e a trasformarsi così in una grande area che possa competere con le grandi potenze economiche mondiali.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia in lingue occidentali

ABBIATI, Magda (a cura di), *Propizio è intraprendere imprese. Aspetti economici e socioculturali del mercato cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2006.

ANTKIEWICZ, Agata, WHALLEY, John, "China's New Regional Trade Agreements", *The World Economy Blackwell Publishing*, Vol. 28, 10, October 2004, pp. 1539-1557.

CABRILLAC, Bruno, "A Bilateral Trade Agreement between Hong Kong and China: CEPA", *China Perspective*, no. 54, July-August, 2004, pp. 39-50.

CAO, Erbao, "Governing Hong Kong under the Conditions of One Country, Two Systems", (traduzione inglese a cura di NG Margaret), *Study Times*, no. 442, 29 January 2008.

CAVALIERI, Renzo (a cura di), *Diritto dell'Asia orientale*, Venezia, Cafoscarina, 2008.

CAVOLI, Tony, RAMKISHEN S. Rajan, "Exploring the Case for Monetary Integration between Mainland China and Hong Kong", *China and World Economy*, Vol. 15, 4, 2007, pp. 17-34.

CHEUNG, T.Y. Peter, "Toward Collaborative Governance in Economic Cooperation between Hong Kong and Mainland China", APSA (American Political Science Association), Annual Meeting, New Orleans August 30-September 2, 2012, pp. 1-44.

CHIU, Y.W. Peter, "CEPA: a Milestone in the Economic Integration between Hong Kong and Mainland China", *Journal of Contemporary China*, 15, no. 47, 2006, pp. 275-295.

CHIU, Y.W. Peter, "Economic Integration between Hong Kong and Mainland China", *China Perspectives*, no. 40, March 2002, pp. 62-71.

CHIU, Y.W. Peter, "From Inflation to Deflation: a Novel Experience for Hong Kong", *China Perspectives*, no. 50, November 2003, pp. 31-41.

CHOW, Michael Ewing, "ASEAN – China F.T.A.: Trade or Tribute?", *Singapore Year Book of International Law*, 10, 2006, pp. 251-267.

CHOW, C.Y. Peter, et al., "The FTA Music is Playing in Asia: after ECFA, will Taiwan Join the Dance?", *The International Trade Journal*, 26, 1, 2012, pp. 61-75.

EMCH, Adrian, "Services Regionalism in the WTO: China's Trade Agreement with Hong Kong and Macao in the Light of Article V(6) GATS", *Legal Issues of Economic Integration*, 33, 4, 2006, pp. 351-378.

EVA, Fabrizio, *Cina e Giappone, due modelli per il futuro dell'Asia*, Torino, UTET Libreria, 2000.

FAN, Gang, *Crisi asiatica e riforme economiche: le lezioni per la Cina*, in M. DASSÙ (a cura di), *Oriente in rosso*, Milano, Guerini & Associati, 1999.

FARAH, Paolo, "L'adesione della Cina all'organizzazione mondiale del commercio: ovvero come conciliare cultura e diritto", *Mondo cinese*, n. 124, luglio-settembre 2005, pp. 34-42.

FONG, Margaret, "CEPA: your Shortcut into China", *Harvard Asia Pacific Review, Governance in Asia*, Vol. 9, no. 1, 2007, pp. 58-60.

GAO, Henry S., "Legal Issues under WTO Rules on the Closer Economic Partnership Arrangement (CEPA) between Mainland China and Hong Kong", *Chinese Journal of International Law*, 2(2), 2003, pp. 629-648.

GAO, Henry S., "The RTA Strategy of China: a Critical Visit", in Ross Buckley, Vai Io Lo and Laurence Boulle, *Challenges to Multilateral Trade: the Impact of Bilateral, Preferential and Regional Agreements*, Kluwer Law International, 2008, pp. 55-66.

GEPING, Rao, "Two Views of Hong Kong's Basic Law: from Beijing, 'One Country', Must Dominate the Two Systems…", *Hong Kong Journal*, no. 2, 2006, pp. 1-6.

JACKSON, John H., *The World Trade Organization: Constitution and Jurisprudence*, The Royal Institute of International Affairs, 1998.

KAROUNTZOS, Kostantinos, “Is China Turning its Back Towards the WTO? Regionalism in Southeast Asia”, *Griffin’s View on International and Comparative Law Journal*, Vol. 9, no. 1, 2008, pp. 83-101.

KAYE PANG, Melissa, “Hong Kong as a Base for Doing Business in Mainland China”, *Business Law Today*, June 2013, pp. 1-4.

LIAW, K. Thomas, *Investment Banking and Investment Opportunities in China: a Comprehensive Guide for Finance Professionals*, Hoboken, John Wiley & Sons, 2007.

LOH, Christine, “Hong Kong’s Relations with China: the Future of ‘One Country, Two Systems’”, *Social Research*, vol. 73, no. 1, 2006, pp. 293-316.

LUI, Francis, “Hong Kong’s Economy Since 1997”, in M. Chan and A. So, *Crisis and Transformation in China’s Hong Kong*, 1997-2001, Armonk, M.E. Sharps, 2002, pp. 242-256.

MEDALLA, Erlinda, et al., *The Impact of ASEAN-China FTA Early Harvest Program: the Case of Philippines with Focus on Short-run Effects on the Agricultural Sector*, Philippines Institute for Development Studies, Research Paper Series, 2007-01, pp. 1-35.

ORLANDI, Romeo, “L’adesione della Cina al WTO”, *Mondo Cinese*, 29, 3, 2001, pp. 27-37.

RUMBAUGH, Thomas, et al., *China: International Trade and WTO Accession*, International Monetary Fund, Working Paper no. 04/36, 2004, pp. 1-24.

SCARPARI M., SAMARANI G. (a cura di), “La Cina: verso la modernità”, in Renzo Cavalieri, *Letture di diritto cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2010-2011.

SHEN, Jianfa, “Hong Kong under Chinese Sovereignty: Economic Relations with Mainland China, 1978-2007”, *Eurasian Geographic and Economics*, 2008, 49, no. 3, pp. 326-340.

SIU, Alan, et al., *Economic Impact of SARS: the Case of Hong Kong*, Hong Kong Institute of Economics and Business Strategy, Asian Economic Papers 3, 1, 2004, pp. 62-83.

SO, Alvin Y., “One Country, Two Systems and Hong Kong-China National Integration: a Crisis-transformation Perspective”, *Journal of Contemporary Asia*, Vol. 41, no. 1, 2011, pp. 99-116.

WANG, Jiangyu, “China’s Regional Trade Agreements: the Law, Geopolitics, and Impact on the Multilateral Trading System”, *Singapore Year Book of International Law and Contributors*, no. 8, 2004, pp. 119-147.

WEI, Wang, “CEPA and China’s Banking Law: Conflicts and Adjustments”, *The China Review*, Vol. 6, no.2, 2006, pp. 97-120.

WEI, Wang, “The Legal Status of the CEPA between the Mainland and Hong Kong of China”, *Frontiers of Law in China*, Vol. 4, 2, June 2009, pp. 310-323.

XINPENG, Xu, “A Currency Union for Hong Kong and Mainland China?”, *Journal of International Money and Finance*, 25, 2006, pp. 894-911.

ZHAO, Simon Xiaobin et al., “Industrial Structural Changes in Hong Kong, China under One Country, Two Systems Framework”, *Chinese Geographical Science*, Vol. 22, no. 3, 2012, pp. 302-318.

Bibliografia in lingua cinese

CHEN Miaoying 陈妙英, “CEPA shiye xia Zhongguo shangfa de tongyi” CEPA 视野下中国商法的统一 (L’unificazione del diritto commerciale cinese secondo i contenuti del CEPA), in *Fazhi yu jingji*, 11, 2012, pp. 134-135.

CHEN Zhi 陈智, “CEPA shishi yilai dui xianggang he neidi jingji de yingxiang yiji mianlin de tiaozhan” CEPA 实施以来对香港和内地经济的影响以及面临的挑战 (Le conseguenze economiche e le nuove sfide da affrontare per la Mainland e Hong Kong, in seguito all’attuazione del CEPA), in *Zhongguo shangjie*, 11, 2010, pp.118-119.

DUAN Kefeng 段科锋, “Jianli CEPA shiyanqu tuidong Yue Gang Ao geng jinmi hezuo-jianli Yue Gang Ao geng jinmi hezuo kuangjia yanjiu baogao zhi liu” 建立 CEPA 试验区推动粤港澳更紧密合作-建立粤港澳更紧密合作框架研究报告之六, (Istituire una area sperimentale promossa dal CEPA che promuova strette forme di cooperazione tra il Guangdong, Hong Kong e Macao – sei studi per istituire un’area per una maggiore integrazione), in *Zhonggong Zhuhaishi weidangxiao Zhuhaishi xingzheng xueyuan xuebao*, 5, 2011, pp. 48-51.

FAN Linbo 樊林波, “CEPA zhengduan jiejue jizhi de wanshan” CEPA 争端解决机制的完善 (Migliorare il sistema per la risoluzione delle dispute del CEPA), in *Journal of Chang’an University (Social Science Edition)*, vol. 8, no. 4, 2006, pp. 86-90.

LI Qian 李倩, “Qianyi CEPA zhengduan jiejue jizhi” 浅议 CEPA 争端解决机制 (Il sistema di risoluzione delle dispute del CEPA risulta essere inadeguato), in *Shangye wenhua*, 3, 2012, pp. 43-44.

LIU Jiandang 刘建党 , YANG Zhen 杨贞, “Zhongguo neidi yu xianggang maoyi liuliang de guanjian yingxiang yinsu-jiyu 16 ge shengfen mianbanshuju de shizheng fenxi” 中国内地与香港贸易流量的关键影响因素-基于 16 个省份面板数据的实证分析 (I fattori chiave che hanno influenzato il flusso commerciale tra Hong Kong e la Mainland – analisi dei dati di 16 province della Mainland), in *Kaifang daobao*, 1, 2, 2012, pp. 68-71.

SHENG Lei 盛垒, YOU Anshan 尤安山 “CEPA yu ECFA de bijiao yanjiu” CEPA 与 ECFA 的比较研究 (Studio comparato degli accordi CEPA ed ECFA), in *Shijie jingji yanjiu*, 10, 2011, pp. 80-86.

TIAN Ye 田野, “Neidi yu Xianggang CEPA de maoyi xiaoying yanjiu-jiyu 2001 nian - 2010 nian shengji mianbanshuju shizheng fenxi” 内地与香港 CEPA 的贸易效应研究—基于 2001 年-2010 年省级面板数据实证分析 (Studio degli effetti commerciali del CEPA alla Mainland e a Hong Kong – analisi di dati a livello provinciale tra il 2010 e il 2010), in *Quanguo shangqing (Lilun yanjiu)*, 6, 2012, pp. 62-63.

WANG Jing 王静, “CEPA kuangjia xia xianggang dui neidi zhijie touzi de yinli moxing fenxi” CEPA 框架下香港对内地直接投资的引力模型分析 (Analisi con il *Gravity Model* degli investimenti diretti di Hong Kong nella Mainland in base alla struttura del CEPA), in *Dangdai jingji guanli*, 34, 7, 2012, pp. 19-23.

XU Lingjing 许龄井, “CEPA dui Xianggang maoyi de yingxiang fenxi” CEPA 对香港贸易的影响分析 (Analisi degli effetti portati dal CEPA all’economia di Hong Kong), in *Nanye wenhua*, 10, 2012.

XU Xiaodi 徐晓迪, “CEPA shishi jixiao pinggu yu xianggang jingmao zhanlve fazhan zouxiang tanxi” CEPA 实施绩效评估与香港经贸战略发展走向探析 (Analisi dell’efficacia avuta con l’attuazione del CEPA e della strategia di sviluppo commercial ed economico di Hong Kong), in *Tequ jingji*, 12, 2012, pp. 13-16.

ZHAO Jinting 赵瑾婷 , “Neidi yu Xiang Ao huobi hezuo de jingji kexingxing fenxi” 内地与香澳货币合作的经济可行性分析, (Studio sulla possibilità economica per una cooperazione monetaria tra la Mainland, Hong Kong e Macao sulla base della teoria endogena dell’*Optimum Currency Area*), in *Nanfang jinrong*, 12, 2012, pp. 59-64.

ZHOU Yonghong 周泳宏, “CEPA gaibian le liangdi maoyi dui Xianggang jingji zengzhang de yingxiang ma?” CEPA 改变了两地贸易对香港经济增长的影响吗? (Il CEPA ha cambiato l’influenza commerciale delle due parti sulla crescita economica di Hong Kong?), in *Tongji yanjiu*, 29, 3, 3, 2012, pp. 61-66.

Documenti tratti dalla rete

ALESSIO, Bertolini, *Hong Kong: la riuscita integrazione economica con la Cina*, "Equilibri", 25 ottobre 2011, http://www.equilibri.net/nuovo/articolo/hong-kong-la-riuscita-integrazione-economica-con-la-cina, 20-05-2013.

ANTOANETA, Bezlova, *One Country, Two Systems under Fire*, "Asia Times", 17 July 2003, http://www.atimes.com/atimes/China/EG17Ad03.html, 20-05-2013.

CHEN, Zhi, *Chinese Mainland, Hong Kong Sign New Supplement to CEPA*, "Xinhua", 29 August 2013, http://news.xinhuanet.com/english/china/2013-08/29/c_132674720.htm, 31-08-2013.

CHEN, Zhi, *Hu Demands Faithful Implementation of "One country, Two Systems"*, "Xinhua", 8 November 2011, http://www.chinadaily.com.cn/china/2012cpc/2012-11/08/content_15896395.htm, 20-05-2013.

CHLOE, Lai, NICK, Gentle, WINSTON, Yau, *Hong Kong Looks to Deepen Ties Struck in CEPA*, "South China Morning Post", 6 August 2012, http://www.scmp.com/article/468120/hk-looks-deepen-ties-struck-cepa, 30-05-2013.

CHOW, Chung-kong, *Under CEPA Opportunities Keep on Opening up for HK Businesses*, "South China Morning Post", 29 June 2013, http://www.scmp.com/comment/insight-opinion/article/1271195/under-cepa-opportunities-keep-opening-hong-kong-businesses, 10-07-2013.

CHRISTINE, Chan, *Hong Kong Banks See CEPA Advantage*, "South China Morning Post", 18 July 2012, http://www.scmp.com/article/431266/hk-banks-see-cepa-advantage, 30-05-2013.

CHU, Kar-Kin, *New Vision Adds Sparkle to Future*, "China Daily", 5 July 2013, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2013-07/05/content_16731195.htm, 10-07-2013.

DANIAN, Zhang, *CEPA – Opportunities for All?*, "Enterprise China", 2004, http://enterprisechina.net/node/1031, 30-06-2013.

DENG, Shasha, *Chinese Mainland, Hong Kong Sign New Supplement to CEPA*, "Xinhua", 29 June 2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-06/29/c_131684485.htm, 10-05-2013.

FANG, Yang, *China-ASEAN Free Trade Area Starts Operation*, "China Daily", 1 January 2010, http://www.chinadaily.com.cn/china/2010-01/01/content_9255011.htm, 20-05-2013.

GABRIELE, Battaglia, *Taiwan – manifestazioni anti Pechino*, "China Files", 31 luglio 2013, http://www.china-files.com/it/link/31398/taiwan-manifestazioni-anti-pechino, 30-08-2013.

GIOVANNA, Di Vincenzo, *Hong Kong a quindici anni dal ritorno in Cina*, "AGI CHINA 24", 28 July 2012, http://www.agichina24.it/focus/notizie/hong-kong-a-quindici-anni-dal-ritorno-in-cina, 10-07-2013.

HOU, Qiang, *Mainland, Taiwan Exempt Tariffs on 806 Products*, "Xinhua", 1 January 2013, http://news.xinhuanet.com/english/china/2013-01/01/c_132075573.htm, 20-08-2013.

HUI, Ching-Hoo, *CEPA a Boon for Overseas Firms*, "China Daily", 30 June 2007, http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2007-06/30/content_906793.htm, 15-06-2013.

JONATHAN, Choi Koon-Shum, *A Regional Business Hub*, "China Daily", 25 January 2013, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2013-01/25/content_16172721.htm, 30-06-2013.

LI Zhimin 李智敏, Shenzhen Gangzi yinhang yingyexing fenhang you tian xin jun 深圳港资银行营业性分行又添新军 (Sempre più banche di Hong Kong aprono filiali a Shenzhen), in *Xinhua*, 22 June 2004, http://www.gd.xinhuanet.com/newscenter/2004-06/22/content_2358044.htm, 20-06-2013.

LUAN, *ECFA Boosts Cross-strait Trade after 17 Months of Implementation: Mainland*, "Xinhua", 27 July 2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-06/27/c_131679284.htm, 20-08-2013.

MING, Yeung, *More CEPA Benefits for HK Firms and Professionals to Be Introduced*, "China Daily", 15 June 2012, http://www.chinadailyasia.com/business/2012-06/15/content_74125.html, 20-06-2013.

MU, Xuequan, *HK Remains as Asia's Business Capital Due to Ties with China's Mainland*, "Xinhua", 18 August 2011, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-08/18/c_131056747.htm, 30-05-2013.

OSWALD, Chen, *A Magnet for Spenders*, "China Daily", 28 June 2010, http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2010-06/28/content_10026567.htm, 30-06-2013.

OSWALD, Chen, *Hong Kong, Mainland Liberalized More Cross-border Trade in Services*, "China Daily", 28 May 2010, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2010-05/28/content_9901922.htm, 30-06-2013.

QI SHU, Wen, *China-ASEAN Free Trade Agreement Leads to New Business Opportunities*, "People's Daily Online", 26 July 2010, http://english.peopledaily.com.cn/90001/90778/90861/7080749.html, 20-05-2013.

SAM, Ng, *CEPA: Finger in Hong Kong's Cracking Dam?*, "Asia Times", 8 July 2003, http://www.atimes.com/atimes/China/EG08Ad03.html, 10-05-2013.

TANG, Danlu, *Achievements Made Since Implementation of CEPA*, "China Daily", 18 June 2012, http://www.chinadaily.com.cn/china/HK15th/2012-06/18/content_15510532.htm, 10-06-2013.

THOMAS, Chan, *Economic Potentials Go Far beyond ECFA and CEPA*, "China Daily", 25 June 2010, http://www.chinadaily.com.cn/hkedition/2010-06/25/content_10017318.htm, 5-07-2013.

TUNG, Chen Yuan, *ECFA Bringing Only Limited Benefits*, "Taipei Times", 19 May 2013, http://www.taipeitimes.com/News/editorials/archives/2013/05/19/2003562618/2, 20-08-2013.

XIN Yuguang 欣余广, CEPA jiangdi menkan Xianggang yinhang 3 nian xin zeng 20 jia neidi fenhang CEPA 降低门槛香港银行 3 年新增 20 家内地分行 (Il CEPA abbassa la soglia di ingresso a tre anni per le banche di Hong Kong nel mercato della Mainland, portando ad un totale di 20 filiali), in *Nanfang Xinwen Zhongxin*, 4 July 2003, http://www.southcn.com/news/hktwma/jingji/200307040705.htm, 20-06-2013.

YAN, Meng, ZHANG, Hongyu, *Hu Vows to Remains Committed to "One country, Two Systems"*, "China Daily", 1 July 2012, http://www.chinadaily.com.cn/china/HK15th/2012-07/01/content_15539703.htm, 20-05-2013

YAO, Lu, *China, Hong Kong to Promote Further Liberalization under CEPA*, "China Briefing", 12 July 2012, http://www.china-briefing.com/news/2012/07/12/china-hong-kong-to-promote-further-liberalization-under-the-cepa.html, 30-05-2013.

ZHUANG Haobin 庄浩滨, CEPA lai long qu mai CEPA 来龙去脉 (Origini e sviluppi del CEPA), in *Shenzhen Shangbao*, 30 June 2003, http://www.sznews.com/n/ca407281.htm, 20-07-2013.

Sitografia ufficiale

http://bo.io.gov.mo/bo/i/1999/leibasica/index_uk.asp

http://english.mofcom.gov.cn/

http://legal.un.org/ola/Default.aspx

http://www.apec.org/

http://www.asean.org/

http://www.basiclaw.gov.hk/en/index/index.html

http://www.censtatd.gov.hk/home/index.jsp

http://www.china.org.cn/english/education/184658.htm

http://www.cmab.gov.hk/en/about/welcome.htm

http://www.cpu.gov.hk/en/home/index.html

http://www.gov.hk/en/business/businessmainland/businessinfochina/

http://www.hktdc.com/en-buyer/

http://www.investhk.gov.hk/index.html

http://www.legco.gov.hk/index.html

http://www.ogcio.gov.hk/en/index.htm

http://www.tid.gov.hk/sc_chi/cepa/

http://www.wto.org

http://www.moea.gov.tw